



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

14/9 (2021)

Indice

<i>Un grande ponte spirituale e teologico tra cristiani orientali e occidentali</i> - Riccardo Burigana	2
Fratelli tutti	3
Sinodo papa FRANCESCO, <i>Momento di riflessione per l'inizio del percorso sinodale</i> , Città del Vaticano, 9 ottobre 2021	4-5
Agenda Ecumenica	6-31
Ieri	6
Oggi	7-24
Domani	25-31
Una finestra sul mondo	32-34
Dialogo interreligioso	35-38
Dialogo islamo-cristiano	38
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo <i>Nella luce del Vaticano II. A cent'anni dalla nascita di monsignor Giuliano Agresti</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 22/09/2021, pp. II-III); <i>Per un osservatorio sull'ecumenismo. Concluso l'incontro dell'Unedi</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/09/2021, p. 7); <i>Mondo digitale e giustizia sociale. A Berlino un convegno promosso dal Wcc</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18/09/2021, p. 10); <i>Una pastorale ecumenica. Pietro Giachetti, Pinerolo e i valdesi</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 08/09/2021, pp. II-III); <i>Ambasciatori della Terra. In Francia iniziativa ecumenica dell'associazione A Rocha</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 31/08/2021, p. 7); <i>La dimensione ecumenica della Giornata per la custodia del creato</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Araldo Poliziano» 05/09/2021 p. 1); <i>Insieme per la casa comune. Iniziative e proposte per il Tempo del creato</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Araldo Poliziano» 12/09/2021 p. 5); <i>Una Chiesa per l'unità: la Chiesa Luterana in Giordania e Terra Santa</i> (RICCARDO BURIGANA, «Voci dal Medio Oriente» 03/09/2021); <i>Una testimonianza ecumenica: i Patriarchi e i capi delle Chiese in Gerusalemme</i> (RICCARDO BURIGANA, «Voci dal Medio Oriente» 03/09/2021); <i>Conoscere per riconciliare: Paolo VI, il Tantar Institute e la Bethlehem University</i> (RICCARDO BURIGANA, «Voci dal Medio Oriente» 03/09/2021); <i>In ascolto di due interessanti voci. XVI Giornata dedicata alla custodia del Creato</i> (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 14/9 (2021), p. 46); <i>Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 31/08-02/10/2021</i>	38-47
Documentazione Ecumenica papa FRANCESCO, <i>Discorso per l'incontro con i rappresentanti del Consiglio Ecumenico delle Chiese e alcune comunità ebraiche dell'Ungheria</i> , Budapest, 12 settembre 2021; papa FRANCESCO, <i>Discorso per l'incontro con il Consiglio Ecumenico delle Chiese della Repubblica Slovacca</i> , Bratislava, 12 settembre 2021; papa FRANCESCO, <i>Discorso per l'incontro con la Comunità ebraica</i> , Bratislava, 13 settembre 2021; papa FRANCESCO, <i>Messaggio ai partecipanti al G20 Interfaith Forum 2021</i> , Roma, 7 settembre 2021; papa FRANCESCO, <i>Discorso ai vescovi amici del Movimento dei Focolari</i> , Città del Vaticano, 25 settembre 2021; papa FRANCESCO, <i>Discorso all'incontro sul Patto educativo globale</i> , Città del Vaticano, 5 ottobre 2021; papa FRANCESCO, <i>Discorso al Gruppo Misto di Lavoro ortodosso-cattolico "Sant'Ireneo"</i> , Città del Vaticano, 7 ottobre 2021; papa FRANCESCO, <i>Discorso alla cerimonia finale dell'incontro di preghiera per la pace organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio "Popoli fratelli, terra futura. religioni e culture in dialogo"</i> , Roma, 7 ottobre 2021; papa FRANCESCO, patriarca BARTOLOMEO e arcivescovo JUSTIN WELBY, <i>Un messaggio congiunto per la cura del creato</i> , 1° settembre 2021	48-57
Memorie storiche COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, <i>Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gn 2,15) 1ª Giornata per la Salvaguardia del creato - 1 settembre 2006</i> , Roma, 20 maggio 2006	58-59
Dalla rete	60

Un grande ponte spirituale e teologico tra cristiani orientali e occidentali

«Sant'Ireneo di Lione... è stato un grande ponte spirituale e teologico tra cristiani orientali e occidentali. Il suo nome, Ireneo, porta impressa la parola pace. Sappiamo che la pace del Signore non è una pace "negoziale", frutto di accordi per tutelare interessi, ma una pace che riconcilia, che reintegra nell'unità» con queste parole papa Francesco ha annunciato, il 7 ottobre, la sua decisione di dichiarare Sant'Ireneo Dottore della Chiesa, con il titolo di Doctor unitatis, proprio per sottolinearne la valenza ecumenica nella prospettiva di un ulteriore approfondimento del cammino ecumenico; il papa ha pronunciato queste parole nell'udienza al gruppo di studio cattolico-ortodosso che porta proprio il nome di Sant'Ireneo, invitando i presenti a proseguire nel confronto e nella riflessione in modo da offrire un reale contributo alla costruzione della comunione. In queste ultime settimane papa Francesco è tornato, più volte, sul tema dell'unità nella diversità come nel caso del suo viaggio apostolico in Ungheria e Slovacchia, quando ha incontrato prima il Consiglio Ecumenico delle Chiese e alcune comunità ebraiche dell'Ungheria, a Budapest, il 12 settembre, e poi il Consiglio Ecumenico delle Chiese della Repubblica Slovacca, a Bratislavia, sempre il 12 settembre; nella prospettiva del dialogo ecumenico va collocato anche il suo discorso alla comunità ebraica della Slovacchia, il 13 settembre, quando è tornato sull'importanza del dialogo ebraico-cristiano per la vita della Chiesa, mostrando quanto i cristiani si devono adoperare per una riconciliazione delle memorie, un tema particolarmente attuale e caldo in Slovacchia, come in altri paesi in Europa. Papa Francesco si è espresso anche sulla promozione del dialogo interreligioso, invitando a vivere questo dialogo per favorire la crescita della cultura della pace che deve tanto al coinvolgimento delle religioni come il papa ha detto all'incontro sul Patto educativo globale, il 5 ottobre, e alla cerimonia finale dell'incontro di preghiera per la pace organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio *Popoli fratelli, terra futura. Religioni e culture in dialogo*, il 7 ottobre, oltre che nel messaggio inviato alla riunione del G20 Interfaith che si è svolta a Bologna.

Gli interventi di papa Francesco si possono leggere nella *Documentazione Ecumenica*, dove è stato riprodotto il messaggio per il tempo del creato, firmato dallo stesso pontefice, dal Patriarca ecumenico Bartolomeo e dall'arcivescovo di Canterbury Justin Welby: il messaggio non solo aiuta a riflettere, ancora una volta, quanto il cammino ecumenico sia profondamente connesso con il ripensamento del rapporto del creato, ma anche si deve avere conoscenza di quanto drammatica sia la situazione che, secondo i capi delle tre Chiese, ha bisogno di interventi immediati.

Il messaggio per il creato, che viene per la prima volta firmato congiuntamente da cattolici, anglicani e ortodossi, ha arricchito un tempo nel quale, anche in Italia, si sono celebrati momenti di preghiera, di approfondimento di confronto; nella *Agenda Ecumenica* si può vedere un elenco, diocesi per diocesi, che, per quanto non esaustiva, mostra quanto diffuso e radicato sia l'attenzione per la dimensione della custodia del creato, con un'attenzione particolare alla recezione dell'enciclica *Laudato si'*; questo elenco si apre con la celebrazione della Giornata Nazionale a Montepulciano che ha proseguito una tradizione, iniziata, in forma ufficiale, nel 2006, quando la Conferenza Episcopale Italiana decise di istituire una Giornata per la salvaguardia del creato da celebrare il 1° settembre; il messaggio, redatto per questa I Giornata, viene ripubblicato nella sezione *Memorie Storiche*. Sempre nella *Agenda Ecumenica* si possono leggere notizie di incontri ecumenici delle prossime settimane, anche in presenza, che delineano un calendario molto vario: lunedì 18 gennaio si terrà l'incontro, promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, dedicato alla recezione del dialogo ecumenico a cinque anni dalla preghiera ecumenica di Lund (31 ottobre 2016), che tanto ha segnato il cammino ecumenico, ben oltre i rapporti tra cattolici e luterani.

Questo numero era stato chiuso il 2 ottobre, ma poi si è deciso di riaprirlo proprio alla luce di eventi e di incontri per il dialogo ecumenico dei primi giorni di ottobre; tra questi il Convegno annuale dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, che si è tenuto a Firenze, lunedì 11 ottobre, nel 59° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, nell'Istituto Avventista Villa Aurora, dove, in presenza e in remoto, ci si è confrontati sullo stato dell'insegnamento dell'ecumenismo in Italia, anche alla luce della pandemia, anche per formulare un progetto per l'istituzione di un corso di Alta Formazione in ecumenismo pensato dall'Associazione, fin dall'ottobre 2019, per favorire una sempre migliore conoscenza dell'ecumenismo, ampliando così l'offerta formativa che, negli ultimi anni, si è venuta arricchendo di nuovi indirizzi che hanno mostrato l'urgenza di sostenere i cristiani nella condivisione dei doni di ciascuna Chiesa locale. Il ritardo della pubblicazione di questo numero consente anche di fare gli auguri a Erica Sfreda, eletta presidente del SAE, e ai membri del Comitato (Simone Morandini, Donatella Saroglia, Livia Gavarini, Francesca Del Corso).

Da questo numero «Veritas in caritate» propone una nuova "rubrica", *Sinodo*, per contribuire alla riflessione sul cammino sinodale, come richiesto da papa Francesco e dalla Conferenza Episcopale Italiana; in *Sinodo* saranno pubblicati fonti e riflessioni sulla dimensione sinodale, anche per rispondere alla vocazione ecumenica di questa dimensione, tanto centrale per la vita della Chiesa Una: naturalmente contributi per questa rubrica sono i benvenuti!

Infine, da questo numero, è stato cooptato nel Comitato di Redazione di «Veritas in caritate», don Francesco Pesce, direttore del Centro per la Famiglia della diocesi di Treviso, docente della Facoltà Teologica del Triveneto, membro del Comitato Direttivo del Centro Studi per l'Ecumenismo: a lui va un grazie per aver accolto l'invito a entrare a far parte del Comitato di Redazione così da dare il suo contributo personale alla costruzione di «Veritas in caritate», che, mese dopo mese, dal novembre 2008, si propone di condividere quanto cristiani e cristiane fanno e dicono per favorire il superamento delle divisioni per vivere l'unità della Chiesa nella quotidiana esperienza della fede in Cristo.

Riccardo Burigana

Venezia, 12 ottobre 2021

Fratelli Tutti

Preghiera dei figli di Abramo, Piana di Ur, 6 marzo 2021

Dio Onnipotente, Creatore nostro che ami la famiglia umana e tutto ciò che le tue mani hanno compiuto, noi, figli e figlie di Abramo appartenenti all'ebraismo, al cristianesimo e all'islam, insieme agli altri credenti e a tutte le persone di buona volontà, ti ringraziamo per averci donato come padre comune nella fede Abramo, figlio insigne di questa nobile e cara terra.

Ti ringraziamo per il suo esempio di uomo di fede che ti ha obbedito fino in fondo, lasciando la sua famiglia, la sua tribù e la sua patria per andare verso una terra che non conosceva.

Ti ringraziamo anche per l'esempio di coraggio, di resilienza e di forza d'animo, di generosità e di ospitalità che il nostro comune padre nella fede ci ha donato.

Ti ringraziamo, in particolare, per la sua fede eroica, dimostrata dalla disponibilità a sacrificare suo figlio per obbedire al tuo comando. Sappiamo che era una prova difficilissima, dalla quale tuttavia è uscito vincitore, perché senza riserve si è fidato di Te, che sei misericordioso e apri sempre possibilità nuove per ricominciare.

Ti ringraziamo perché, beneducendo il nostro padre Abramo, hai fatto di lui una benedizione per tutti i popoli.

Ti chiediamo, Dio del nostro padre Abramo e Dio nostro, di concederci una fede forte, operosa nel bene, una fede che apra i nostri cuori a Te e a tutti i nostri fratelli e sorelle; e una speranza insopprimibile, capace di scorgere ovunque la fedeltà delle tue promesse.

Fai di ognuno di noi un testimone della tua cura amorevole per tutti, in particolare per i rifugiati e gli sfollati, le vedove e gli orfani, i poveri e gli ammalati.

Apri i nostri cuori al perdono reciproco e rendici strumenti di riconciliazione, costruttori di una società più giusta e fraterna.

Accogli nella tua dimora di pace e di luce tutti i defunti, in particolare le vittime della violenza e delle guerre.

Assisti le autorità civili nel cercare e trovare le persone rapite, e nel proteggere in modo speciale le donne e i bambini.

Aiutaci ad avere cura del pianeta, casa comune che, nella tua bontà e generosità, hai dato a tutti noi.

Sostieni le nostre mani nella ricostruzione di questo Paese, e dacci la forza necessaria per aiutare quanti hanno dovuto lasciare le loro case e loro terre a rientrare in sicurezza e con dignità, e a iniziare una vita nuova, serena e prospera. Amen.

papa FRANCESCO, *Lettera Enciclica Fratelli Tutti sulla fraternità e l'amicizia sociale*, Assisi, 3 ottobre 2020

280. Nello stesso tempo, chiediamo a Dio di rafforzare l'unità nella Chiesa, unità arricchita da diversità che si riconciliano per l'azione dello Spirito Santo. Infatti «siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13), dove ciascuno dà il suo apporto peculiare. Come diceva Sant'Agostino, «l'orecchio vede attraverso l'occhio, e l'occhio ode attraverso l'orecchio». [276] È urgente inoltre continuare a dare testimonianza di un cammino di incontro tra le diverse confessioni cristiane. Non possiamo dimenticare il desiderio espresso da Gesù: che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Ascoltando il suo invito, riconosciamo con dolore che al processo di globalizzazione manca ancora il contributo profetico e spirituale dell'unità tra tutti i cristiani. Ciò nonostante, «pur essendo ancora in cammino verso la piena comunione, abbiamo sin d'ora il dovere di offrire una testimonianza comune all'amore di Dio verso tutti, collaborando nel servizio all'umanità». [277]

[276] *Enarrationes in Psalmos*, 130, 6: PL 37, 1707.

[277] *Dichiarazione congiunta del Santo Padre Francesco e del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I*, Gerusalemme (25 maggio 2014), 5: *L'Osservatore Romano*, 26-27 maggio 2014, p. 6.

Preghiera cristiana ecumenica

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen

Sinodo

papa FRANCESCO, *Momento di riflessione per l'inizio del percorso sinodale*, Città del Vaticano, 9 ottobre 2021
Cari fratelli e sorelle,

grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità. Ribadisco che il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo.

Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accoratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirsi abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (*De Ecclesiae Catholicae Unitate*, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito.

Le parole-chiave del Sinodo sono tre: *comunione, partecipazione, missione*. Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la *comunione* esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la *missione* di annunciare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (*Lumen gentium*, 5). Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione *ad intra* e sorgente di missione *ad extra*. Dopo un tempo di riflessioni dottrinali, teologiche e pastorali che caratterizzarono la ricezione del Vaticano II, San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «da comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (*Angelus*, 11 ottobre 1970), che non è proselitismo.

Chiudendo il Sinodo del 1985, a vent'anni dalla conclusione dell'assise conciliare, anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la *koinonia*: da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: «Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari» i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti» (*Discorso a conclusione della II Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 7 dicembre 1985). Ecco dunque la terza parola, *partecipazione*. Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima *la concretezza della sinodalità* in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera.

E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati, questa è la carta d'identità: il Battesimo.

Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da *alcuni rischi*. Ne cito tre. Il primo è quello del *formalismo*. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è qualche elitismo nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici; e il prete diventa alla fine il «padrone della baracca» e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.

Un secondo rischio è quello dell'*intellettualismo* – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di «parlarci addosso», dove si procede in modo superficiale e mondano,

finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.

Infine, ci può essere la tentazione dell'*immobilismo*: siccome «si è sempre fatto così» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, “si è sempre fatto così” –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr *Mt* 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come *un tempo di grazia*, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno *tre opportunità*. La prima è quella di incamminarci *non occasionalmente ma strutturalmente* verso una *Chiesa sinodale*: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare *Chiesa dell'ascolto*: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali. Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una *Chiesa della vicinanza*. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa» (*Vera e falsa riforma nella Chiesa*, Milano 1994, 193). E questa è la sfida. Per una “Chiesa diversa”, aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invociamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio.

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

AGOSTO

- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Duomo, piazza San Giovanni. Ore 21.00
- 7 SABATO LAUX. *Religiosità alpina e vita materiale; la prevostura dei canonici di San Lorenzo di Oulx nel medioevo alpina*. XVII convegno storico organizzato da Comune di Usseaux, Società di Studi Valdesi, Centro studi e ricerche sul Cattolicesimo della Diocesi di Pinerolo e Associazione culturale La Valaddo.
- 8 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo.
- 8 DOMENICA SAN BENEDETTO ULLANO. *L'icona nella tradizione bizantina. Saluti di Rosaria Amalia Capparelli, papas George Oarga e protosincello Pietro Lanza. Interventi del diacono Antonio Calisi e Antonio Gattabria. Modera Simona De Angelis*. Convegno promosso da Comune di San Benedetto Ullano e Le Porte Narranti. Chiesa di San Benedetto Abate. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ PERUGIA. *Celebrazione eucaristica in ricordo di mons. Elio Bromuri nel VI anniversario della scomparsa*. Duomo. Ore 18.00

Oggi

SETTEMBRE

CAMMINARE IN UNA VITA NUOVA (Rm 6,4)
LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PER LA CURA DELLA VITA
XVI GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

CONVEGNO NAZIONALE

DIOCESI DI MONTEPULCIANO – CHIUSI – PIENZA

- 4 SABATO MONTEPULCIANO. *Convegno. Ore 10.00 Saluti istituzionali. Michele Angiolini, Franco Dispenza e Federica Neri. Ore 10.15 Introduzione. Don Bruno Bignami Ore 10.30 Interventi di Luca Mazzinghi, “Camminare in una vita nuova” (Rm 6,4), Angelo Riccaboni, Laudato si’ e Agenda 2030: le prospettive per le imprese, Costanza Consolandi, La finanza per lo sviluppo sostenibile e Dionisios Papavasileiou, Assumersi da credenti la responsabilità della salvaguardia della creazione. Modera: Lucia Capuzzi. Ore 12.30 Conclusione di mons. Stefano Manetti, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza.*
- 4 SABATO MONTEPULCIANO. *Passeggiata ecologica dal santuario della Madonna della Querce alla Chiesa di San Biagio meditando alcuni brani dell’Enciclica Laudato si’ di Papa Francesco. Ore 15.30 – 19.30*
- 5 DOMENICA MONTEPULCIANO. *Celebrazione eucaristica, presieduta mons. Stefano Manetti, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, in diretta su Rai1. Chiesa di San Biagio. Ore 11.00*

CONSIGLIO REGIONALE DELLE CHIESE CRISTIANE DELLA CAMPANIA

- 25 SABATO SANT’ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l’opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00*

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI FIRENZE

- 26 DOMENICA FIRENZE. *L’impegno delle Chiese per il Creato. Interventi di Hans Gutierrez, Maria Makepeace, Maria Chiara Pallanti e padre Nikolaos Papadopoulos. Incontro per il tempo del creato, promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Istituto Avventista Villa Aurora. Ore 18.00*

DIOCESI DI ACERRA

- 25 SABATO SANT’ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l’opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00*

DIOCESI DI ACQUI

OTTOBRE

- 4 LUNEDÌ ACQUI. *Una casa per tutti? Rinnovare la casa di Dio. Tempo del creato. Preghiera guidata da mons. Luigi Testore, vescovo di Acqui, dal pastore metodista Gregorio Plescan e dal parroco ortodosso rumeno Vasile Cican. Chiesa di San Francesco. Ore 20.45*

DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

24 VENERDÌ MELARA E OSTIGLIA. *L'acqua. Melara Ore 17.00 Acqua buona per donne e uomini, animali e piante: i circoli virtuosi dell'acqua. Ostiglia Ore 19.00 La transizione ecologica per la cura della vita. Preghiera tra le religioni, con la partecipazione di mons. Pierantonio Pavanello, vescovo di Adria-Rovigo, mons. Marco Busca, vescovo di Mantova, mons. Adriano Tessarollo, vescovo di Chioggia e mons. Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità islamiche d'Italia, del pastore battista Nicola Laricchio e del padre ortodosso rumeno Nicolae Budui. Santuario della Madonna della Comuna di Ostiglia.*

ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO

OTTOBRE

2 SABATO

RIBERA. *Giornata per la custodia del creato. Passeggiata alla foce del fiume Platani con riflessioni sul tema della giornata "Camminare in una vita nuova", intercalati da brani musicali eseguiti dal coro di Ribera diretto da Carmen Zito, con la partecipazione di Domenico Bruno e Rosario Marchese Ragona. Incontro promosso dal Centro per la Missione in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro dell'arcidiocesi di Agrigento. Ore 15.30*

DIOCESI DI ALBANO

OTTOBRE

3 DOMENICA

CASTEL GANDOLFO. *Cammino per la terra 2021 che si conclude a Albano, piazza Pia, con la ata con la partecipazione di don Antonio Salimbeni, Antonio Basile e Michele Recano, alla presenza di mons. Vincenzo Viva, vescovo di Albano. Incontro promosso dalla diocesi di Albano. Piazzale Giovanni XXIII. Ore 15.30*

DIOCESI DI ALGHERO-BOSA

18 SABATO

ALGHERO. *Transizione ecologica e nuovi stidi di vita. Incontro promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro della diocesi di Alghero-Bosa, dalla Città di Alghero e dal Parco di Porto Conte. Parco di Porto Conte, Casa Gioiosa, Località Tramariglio. Ore 9.45*

DIOCESI DI ASSISI-NOCERA UMBRA

26 DOMENICA

ASSISI. *Una casa per tutti. L'oikos di Dio. Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, con la partecipazione del padre ortodosso romeno Petru Heisu, di membri della Congregazione anglicana di Assisi e dei fedeli della Chiesa copta ortodosso di Eritrea. Santuario della Madonna dei Tre Fossi. Ore 16.00*

DIOCESI DI ASTI

23 GIOVEDÌ

ASTI. *Questa terra è la mia terra.... Interventi di Francesco Scalfari, Carlo Petrini e Carlo Cerrato. Cortile del Foyer delle Famiglie, via Miliavacca 5. Ore 17*

24 VENERDÌ

ASTI. *La transizione ecologica per la cura della vita. Interventi di don Flaviano Luciano e Maurizio Pallante. Cortile del Foyer delle Famiglie, via Miliavacca 5. Ore 17.00*

26 DOMENICA

MONTEGROSSO CINAGLIO. *Passeggiata sui sentieri tra boschi e storia. A seguire meditazione e momento di convivialità. Ore 16.00*

DIOCESI DI AVERSA

25 SABATO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00*

DIOCESI DI AVELLINO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

ARCIDIOCESI DI BARI

13 LUNEDÌ MODUGNO. *Veglia ecumenica diocesana per la Custodia del Creato.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e dall'Ufficio per la Pastorale Sociale dell'arcidiocesi di Bari, in collaborazione con le Parrocchie cattoliche di Modugno e la Chiesa Evangelica Bethel di Bari. Chiesa dell'Immacolata e su facebook. Ore 20.00

19 DOMENICA BARI. *Sensibilizzazione delle assemblee domenicali parrocchiali al tema della Giornata nazionale per la custodia del creato.*

DIOCESI DI BENEVENTO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI BERGAMO

1 MERCOLEDÌ SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII. *Camminare in una vita nuova (Romani 6,4). La transizione ecologica per la cura della vita. Per una vita buona su una terra da risanare. Celebrazione ecumenica con mons. Claudio Dolcini e mons. Patrizio Rota Scalabrini. Riflessioni proposte da Luciano Zappella della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo e don Cristiano Re. Servizio del canto del Coro della Parrocchia di Sotto il Monte Giovanni XXIII.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Bergamo. Giardino della Pace. Ore 20.45

DIOCESI DI BIELLA

OTTOBRE

2 SABATO BIOGLIO. *Camminare in una vita nuova (Romani 6,4). Terre d'acqua.* Incontro promosso dalla diocesi di Biella e dalla Chiesa valdese di Biella e Chivasso.

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

8 MERCOLEDÌ BOLZANO. *Preghiera ecumenica per la custodia del creato.* Chiesa di San Domenico. Ore 20.00

10 VENERDÌ MERANO. *Preghiera ecumenica per la custodia del creato.* Chiesa dei giovani. Ore 20.00

18 SABATO BRESSANONE. *Celebrazione ecumenica per la custodia del creato.* Chiesa Evangelica. Ore 15.00

DIOCESI DI BRESCIA

11 SABATO BRESCIA. *Giornata diocesana per la custodia del creato. Ore 17.30 Visite guidate tra le "colle" de L'OrtoC'è. Ore 18.00 Pic-nic fai da te. Ore 19.30 In ascolto della Laudato si tra musica e parole con Paolo Zanarella, Il pianista fuori posto.* Incontro promosso da Ufficio per l'impegno sociale, Ufficio per l'ecumenismo e da Caritas della diocesi di Brescia in collaborazione con Cooperativa Kemay e Suore Missionarie della Società di Maria. L'OrtoC'è. Laboratorio di OrtoCulture. Via San Polo 90.

27 LUNEDÌ BRESCIA. *Veglia di preghiera ecumenica per la custodia del creato.* Incontro promosso da Ufficio per l'impegno sociale, Ufficio per l'ecumenismo e da Caritas della diocesi di Brescia. Chiesa di San Francesco d'Assia, via San Francesco 1. Ore 20.45

DIOCESI DI CALTANISSETTA

OTTOBRE

4 LUNEDÌ CALTANISSETTA. *Preghiera ecumenica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Caltanissetta. Giardino della Legalità, San Luca. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI CAMPOBASSO-BOVINO

OTTOBRE

3 DOMENICA MACCHIAGODENA. *Una casa per tutti? La tenda di Abramo. Rinnovare l'oikos di Dio*. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale sociale del lavoro e dall'Ufficio per la Pastorale del Turismo dell'arcidiocesi di Campobasso-Bovino. Chiesa Parrocchiale. Ore 15.30

DIOCESI DI CAPUA

24 VENERDÌ

SANTA MARIA CAPUA VETERE. *Veglia di preghiera*. Incontro promosso dalla Consulta delle aggregazioni laicali, dalla Commissione per l'ecumenismo, dalla Commissione della pastorale sociale ed il lavoro della diocesi di Capua e dai Circoli Laudato si di Marcianise e Monte Tifatini. Chiesa dell'Immacolata Concezione. Ore 20.00

25 SABATO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI CASERTA

25 SABATO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI CASSANO ALL'IONIO

19 DOMENICA

MORANO CALABRO. *Giornata nazionale per la custodia del creato. Ore 10.00 Daniele Menniti, da Taranto: suggestioni per la transizione ecologica. Ore 11.00 Don Antonio Panicovario, Significativo delle settimane sociali e la loro ricaduta. Ore 12.00 Celebrazione eucaristica per la custodia del creato. Ore 13.30 Momento di convivialità. Ore 15.30 Domenico Graziano, Introduzione. Don Annunziato Laitano, Saluto. Domenico Cersosimo, I bisogni calabresi e il PNRR, Sabina Licursi, Il PNRR sconfigge veramente la povertà educativa?, Giorgio Marcello, Garantire la salute a tutti costruire l'infrastruttura socio-sanitaria. Conclusioni di mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio.*

ARCIDIOCESI DI CATANIA

18 SABATO

CATANIA. *Garantire la salute a tutti costruire Cammino della tenda di Abramo. Riflessioni, preghiera e condivisione di esperienze*. Incontro promosso da Circolo Laudato Si' "La Casa Comune" di Catania, Consulta delle Aggregazioni Laicali dell'arcidiocesi di Catania, dall'Imam della Moschea di Catania e dal Consiglio Ecumenico, sotto il patrocinio dell'Arcidiocesi di Catania. La Moschea della Misericordia, piazza Cutelli.

24 VENERDÌ

CATANIA. *Garantire la salute a tutti costruire Cammino della tenda di Abramo. Riflessioni, preghiera e condivisione di esperienze*. Incontro promosso da Circolo Laudato Si' "La Casa Comune" di Catania, Consulta delle Aggregazioni Laicali dell'arcidiocesi di Catania, dall'Imam della Moschea di Catania e dal Consiglio Ecumenico, sotto il patrocinio dell'Arcidiocesi di Catania. Chiesa San Michele Arcangelo, via Sebastiano.

OTTOBRE

1 VENERDÌ

CATANIA. *Garantire la salute a tutti costruire Cammino della tenda di Abramo. Riflessioni, preghiera e condivisione di esperienze*. Incontro promosso da Circolo Laudato Si' "La Casa Comune" di Catania, Consulta delle Aggregazioni Laicali

dell'arcidiocesi di Catania, dall'Imam della Moschea di Catania e dal Consiglio Ecumenico, sotto il patrocinio dell'Arcidiocesi di Catania. Chiesa Valdese e Battista, via Capuana.

ARCIDIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

4 SABATO TORRE RUGGIERO. *Preghiera ecumenica per il creato*. Incontro promosso dall'arcidiocesi di Catanzaro e dalla locale Chiesa Evangelista.

DIOCESI DI CEFALÙ

11 SABATO PIANO ZUCCHI. *Giornata nazionale per la custodia del creato*. Incontro di mons. Giuseppe Marciante, vescovo di Cefalù, con i rappresentanti del Governo regionale, dell'Ente Sviluppo agricolo, del Dipartimento Protezione civile regionale, del Corpo forestale regionale e dell'Ente Parco delle Madonie, i sindaci dei Comuni del territorio diocesano e i parroci della diocesi. Incontro promosso dal Servizio di Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Cefalù. Al termine della discussione consegna da parte di mons. Marciante del riconoscimento "Cittadella del Creato" al Comune di Isnello e inaugurazione del I sentiero Laudato si' della diocesi di Cefalù.

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATTIANO

22 MERCOLEDÌ CERIGNOLA. *Per la Giornata nazionale per la custodia del creato*. Saluti di don Saverio Greco. Interventi di Gianparide Nappi ofm e Antonello Zaza. Conclusioni di mons. Luigi Renna, vescovo di Cerignola. Modera Maria Rosaria Attini. Incontro promosso dall'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Cerignola, Chiesa della Beata Vergine Maria Addolorata. Ore 20.00

DIOCESI DI CESENA-SARSINA

25 SABATO CESENA. *Incontro ecumenico di preghiera sui temi della salvaguardia del creato e cura della vita*. Convento dei Cappuccini.

DIOCESI DI CHIOGGIA

24 VENERDÌ MELARA E OSTIGLIA. *L'acqua*. Melara Ore 17.00 *Acqua buona per donne e uomini, animali e piante: i circoli virtuosi dell'acqua*. Ostiglia Ore 19.00 *La transizione ecologica per la cura della vita*. Preghiera tra le religioni, con la partecipazione di mons. Pierantonio Pavanello, vescovo di Adria-Rovigo, mons. Marco Busca, vescovo di Mantova, mons. Adriano Tessarollo, vescovo di Chioggia e mons. Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità islamiche d'Italia, del pastore battista Nicola Laricchio e del padre ortodosso rumeno Nicolae Budui. Santuario della Madonna della Comuna di Ostiglia.

DIOCESI DI CHIAVARI

OTTOBRE

8 VENERDÌ CHIAVARI. *Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Giampio Devasini, vescovo di Chiavari, dal pastore Martin Ibarra e dal padre ortodosso Cosmin Pandrà*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Chiavari e dalla Chiese cristiane presenti a Chiavari. Cattedrale NS dell'Orto. Ore 18.45

9 SABATO CHIAVARI. *Transizione ecologica per la cura del creato*. Convegno promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Chiavari e dalla Chiese cristiane presenti a Chiavari. Teatro Charitas, via Manara. Ore 9.30

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

3 VENERDÌ CIVITAVECCHIA. *Custodiamo il creato. Sotto le stelle del creato*. Concerto organizzato dai giovani della città con artisti locali. Piazzale Oratorio dei Salesiani. Ore 21.00

4 SABATO CIVITAVECCHIA. *Custodiamo il creato. Amazzonia*. Spettacolo teatrale scritto e diretto da Enrico Maria Falconi. Piazzale Oratorio dei Salesiani. Ore 21.00

5 DOMENICA TARQUINIA. *Custodiamo il creato*. Ore 17.00 *La transizione ecologica per la cura della vita*. Tavola rotonda. Interventi di Enrico Maria Mosconi e Luca Fiorani. Ore 19.00 *Celebrazione eucaristica per la Giornata per la custodia del creato*. Chiesa di Santa Maria in Castello.

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

AGOSTO

29 DOMENICA SAN VITO AL TAGLIAMENTO. *I Papu Tutti su per Terra*. Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco. Auditorium Zotti. Ore 18.00

SETTEMBRE

1 MERCOLEDÌ PORDENONE. *Il testamento dell'ortolano*. Spettacolo teatrale per la VII Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato in collaborazione con la Caritas diocesana e la Scuola Sperimentale dell'Attore. Parco Casa Madonna Pellegrina. Ore 19.00

4 SABATO AVIANO. *I Papu Tutti su per Terra*. Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco. Piazza Duomo. Ore 20.30

5 DOMENICA CHIONS. *Giornata di riflessioni e incontri*. Ore 9.00 *Celebrazione eucaristica per la Giornata per la Custodia del creato, presieduta da mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone*. Parco delle Fonti. Ore 6.00

26 DOMENICA SACILE. *I Papu Tutti su per Terra*. Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco, in collaborazione con la diocesi di Vittorio-Veneto. Teatro Zancanaro. Ore 20.30

OTTOBRE

4 LUNEDÌ PORDENONE. *Incontro ecumenico*. Chiesa di San Francesco. Ore 20.00

10 DOMENICA PORTUGRUARO. *I Papu Tutti su per Terra*. Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco. Teatro Russolo. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI COSENZA-BISIGNANO

20 LUNEDÌ VADUE DI CAROLEI. *Camminare in una vita nuova. Saluti di mons. Francesco Nolè, arcivescovo di Cosenza, protopresbitero Pietro Lanza, vicario dell'Eparchia di Lungro, pastore valdese Jen Hansen, presidente della comunità islamica di Cosenza e Rende Jamal Ezzine, Susanna Giovannini della Chiesa evangelica pentecostale Bethel di Cosenza e Carlo Antonante Bugliari dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai. Interventi di Ercolino Cannizzaro, Ugo Milone, Alessandro Scazzotta e Valentino Tommaso Cuda. Testimonianze di Ahmed Berraou e Luigi Ferraro. Modera don Fabio De Santis. Spiegazione del dono dell'Ulivo Bianco di don Francesco Bilotto*. Incontro promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro e dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Cosenza in collaborazione con UCOII, Gruppo SAE di Cosenza, ACLI, Stella di Betlemme 2000 e Chiesa Ortodossa Romana. Arca di Noè. Ore 18.00

DIOCESI DI CREMA

18 SABATO RIBERA. *Giornata per la custodia del creato*. Ore 15.00 *Camminata ecologica, Parcheggio La Buca, viale S. Maria*. Ore 17.00 *Preghiera ecumenica, guidata da mons. Daniele, vescovo di Crema, dal padre greco-cattolico rumeno Viorel Flestea, dal padre ortodosso russo Mihaïl Iesianu, dal padre ortodosso rumeno Lucian Munteanu e dal pastore metodista Nicola Tedoldi, Casa di Camperia*.

DIOCESI DI CREMONA

1 MERCOLEDÌ VIADANA. *Bengasi Battisti, Comunità consapevoli a tutela dei beni comuni*. Auditorium Giardinazzi, piazzetta Orefice. Ore 21.00

15 MERCOLEDÌ VIADANA. *Paolo Pileri, Sostenibilità: volerla e progettirla*. Prato adiacente Ostello Bortolino, via al Ponte. Ore 21.00

25 SABATO VIADANA. *Alessio Malcevschi, Il ruolo dei territori per un futuro sostenibile della agricoltura*. Auditorium Giardinazzi, piazzetta Orefice. Ore 17.00

OTTOBRE

4 LUNEDÌ VIADANA. *Ritrovo al Parco Baden Powell. Breve camminata con tappe di riflessione, testimonianze e canti verso l'attracco Vecchio Ponte di barche sul Po. A seguire all'Osteria Bortolino, Johnny Dotti, Camminare in una vita nuova, la transizione ecologica per la cura della vita*. In caso di maltempo la Giornata presso la Cooperativa Palm W&P a Buzzoletto. Ore 18.15

ARCIDIOCESI DI CROTONE-SANTA SEVERINA

5 DOMENICA CROTONE. *Piantumazione «Olivo della Madonna»*. Santuario Maria SS. di Capo Colonna. Ore 16.30

DIOCESI DI CUNEO-FOSSANO

AGOSTO

28 SABATO LIMONE PIEMONTE. *Camminare in una vita nuova. La transizione ecologica per la cura della vita.* Giornata di dibattito, fraternità e celebrazione. Alpe Papa Giovanni in Limonetto. Ore 10.00

DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA

17 VENERDÌ

LUGO. *Preghiera ecumenica per la custodia del creato, presieduta da mons. Mario Tosco, vescovo di Faenza, alla presenza di mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna.* Incontro promosso dalla diocesi di Faenza-Modigliana e dalla diocesi di Ravenna-Cervia in collaborazione con Coldiretti di Ravenna, i Carabinieri – Comando Gruppo Nucleo Forestale Ravenna, il Circolo Mcl di Villa San Martino, le Acli di Ravenna, il Cefal Emilia-Romagna e con la partecipazione delle chiese ortodosse. Chiesa parrocchiale di Villa San Martino.

DIOCESI DI FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA

28 SABATO

PIANELLO DI CAGLI. *Giornata diocesana per la custodia del creato. Ore 18.30 Ritrovo davanti alla Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Pianello. Ore 18.45 Passeggiata nella natura con lettura di brani dell'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco all'interno del Parco dell'Amicizia. Ore 19.30 Celebrazione Ecumenica con lettura brani del Messaggio CEI per la 16° giornata nazionale per la custodia del creato: "Camminare in una vita nuova. La transizione ecologica per la cura della vita". Ore 20.30 Momento conviviale presso i locali parrocchiali.* Incontro promosso da Ufficio pastorale per i problemi sociali e del lavoro e della Commissione ecumenica e del dialogo interreligioso della diocesi di Fano in collaborazione con Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù del Pianello, con ACLI di Pesaro e Urbino, Progetto Policoro della diocesi di Fano e Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti – Sezione di Fano.

ARCIDIOSI DI FERMO

5 DOMENICA

VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Dal piazzale della Chiesa camminata nella Selva Bandini. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Rocco Pennacchio, arcivescovo di Fermo. Colazione sul prato.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

10 VENERDÌ

VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 21.00 Concerto del coro Vox Poetica Ensemble di Fermo.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

12 DOMENICA

VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Camminata lungo il fiume Fiastra. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Giancarlo Vecerrica, vescovo emerito di Fabriano-Matelica, nella confluenza dell'Entogge con Fiastra. Ore 19.00 Concerto del cantautore Marco Poeta.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

19 DOMENICA

VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Ritrovo presso il COSMARI e visita guidata del complesso. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Renzo Fratini, arcivescovo titolare di Botiana. Ore 19.00 Concerto del Coro parrocchiale di Piediripa.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

26 DOMENICA

VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Camminata sulla corona della Divina Pastora. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica, presieduta dal padre agostiniano Gabriele Pedicino. Colazione sul prato. Ore 19.00 Concerto dei Pueri Cantores.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

OTTOBRE

3 DOMENICA

VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Camminata nella Selva Bandini. Ore 18.00 Celebrazione eucaristica, presieduta dal card. Edoardo Menichelli, arcivescovo emerito di Ancona-Osimo. Ore 19.00 Concerto del Coro Sibilla e Birbanda Santa Croce.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

- 4 SABATO POMPOSA. *Giornata per la custodia del creato. Ore 15.00. Ritrovo in viale Lapponia angolo viale del Lago a Lido Nazioni per una passeggiata verso Pomposa, riflettendo su alcuni passi della Laudato si. Ore 17.30. Convegno Ferrara-Comacchio verso la 49a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Ore 18.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara, per la custodia del creato. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e il Lavoro, per il Dialogo interreligioso-ecumenico e Migranti dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Ore 15.00*
- 9 GIOVEDÌ FERRARA. *Pregghiera interreligiosa per la custodia del creato con la partecipazione di ebrei, musulmani, cattolici, evangelici battisti e ortodossi. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e il Lavoro, per il Dialogo interreligioso-ecumenico e Migranti dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Krasnopark. Ore 18.00*
- 24 VENERDÌ MELARA E OSTIGLIA. *L'acqua. Melara Ore 17.00 Acqua buona per donne e uomini, animali e piante: i circoli virtuosi dell'acqua. Ostiglia Ore 19.00 La transizione ecologica per la cura della vita. Pregghiera tra le religioni, con la partecipazione di mons. Pierantonio Pavanello, vescovo di Adria-Rovigo, mons. Marco Busca, vescovo di Mantova, mons. Adriano Tessarollo, vescovo di Chioggia e mons. Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità islamiche d'Italia, del pastore battista Nicola Laricchio e del padre ortodosso rumeno Nicolae Budui. Santuario della Madonna della Comuna di Ostiglia*

DIOCESI DI FIDENZA

- 1 MERCOLEDÌ FIDENZA. *Veglia biblica di preghiera, presieduta da mons. Ovido Lari, vescovo di Fidenza. Chiesa di San Pietro in Mariano. Ore 20.30*

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

- 26 DOMENICA FIRENZE. *L'impegno delle Chiese per il Creato. Interventi di Hans Gutierrez, Maria Makepeace, Maria Chiara Pallanti e padre Nikolaos Papadopoulos. Incontro per il tempo del creato, promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Istituto Avventista Villa Aurora. Ore 18.00*

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

- 4 SABATO PIEVEACQUEDOTTO. *Giornata diocesana per la custodia del creato. Testimonianze e riflessioni di associazioni, movimenti, imprese, comunità religiose, esponenti di altre fedi con la partecipazione di mons. Livio Corazza, diocesi di Forlì-Bertinoro. Chiesa Parrocchiale. Ore 17.00*

ARCIDIOCESI DI GENOVA

OTTOBRE

- 1 VENERDÌ GENOVA. *Il tempo del Creato. Una casa per tutti? Genova in cammino verso la Settimana Sociale di Taranto. Intervento di mons. Marco Tasca ofm conv, arcivescovo di Genova. Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale del lavoro dell'arcidiocesi di Genova. Basilica dell'Annunziata, piazza della Nunziata. Ore 18.30*

DIOCESI DI ISCHIA

OTTOBRE

- 2 SABATO ISCHIA. *Premio Laudato si. Introduzione di mons. Gennaro Pasquale, vescovo di Ischia, con la partecipazione di Raffaele Mirelli. Incontro promosso dall'Ufficio di pastorale sociale della diocesi di Ischia. Spiaggia dei Pescatori. Ore 10.00 – 13.00*

DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA

- 21 SABATO LA SPEZIA. *Giornata per la custodia del creato. Interventi di Mohamed Guelfi e mons. Enrico Nuti. Introduce e modera Franca Landi. Piazza Brin. Ore 16.00*

DIOCESI DI LANCIANO-ORTONA

- 17 VENERDÌ CASTEL FRETANO. *Visioni e riflessioni sulla custodia del creato e in vista della Settimana sociale di Taranto (21-24 Ottobre). Teatro di Loreto-Liberati. Ore 21.00*
- 19 DOMENICA CASTEL FRETANO. *Celebrazione eucaristica e animazione per la Custodia del Creato. Chiesa di Santo Stefano. Ore 11.00*

DIOCESI DI LECCE

24 VENERDÌ LECCE. *Preghiera ecumenica, guidata dal metropolita ortodosso Policarpo Stavropoulos, da mons. Michele Seccia, arcivescovo di Lecce, e dalla pastora pentecostale Giusi Santacesaria.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo, l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro e l'Azione Cattolica dell'arcidiocesi di Lecce dalla Comunità monastica delle Sorelle Povere di Santa Chiara. Monastero dei Santi Francesco e Chiara, via Adriatica 152. Ore 18.30

DIOCESI DI LOCRI-GERACE

1 MERCOLEDÌ POLSI FRETANO. *Giornata per la custodia del creato. Ore 10.00 Saluti di don Tonino Saraco e di Ida Evoli. Ore 10.15 Riflessione di frater Stefano Caria. Ore 11.30 Conclusioni di mons. Francesco Oliva, vescovo di Locri-Gerace.* Santuario Madonna della Montagna

EPARCHIA DI LUNGRO

2 GIOVEDÌ LUNGRO. *Giornata diocesana per la custodia del creato. Introduce mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro. Archimandrita Dionysios Papavasiliou, Bartolomeo: Patriarca verde. Parole e gesti del patriarcato ecumenico per un'ecologia integrale. Riccardo Burigana, E oggi? Iniziative per la custodia del creato in Italia al tempo della pandemia. Modera diacono Alex Talarico.* Incontro in modalità webinar. Ore 18.00

DIOCESI DI MACERATA

5 DOMENICA VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Dal piazzale della Chiesa camminata nella Selva Bandini. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Rocco Pennacchio, arcivescovo di Fermo. Colazione sul prato.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

10 VENERDÌ VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 21.00 Concerto del coro Vox Poetica Ensemble di Fermo.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

12 DOMENICA VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Camminata lungo il fiume Fiastra. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Giancarlo Vecerrica, vescovo emerito di Fabriano-Matelica, nella confluenza dell'Entogge con Fiastra. Ore 19.00 Concerto del cantautore Marco Poeta.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

19 DOMENICA VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Ritrovo presso il COSMARI e visita guidata del complesso. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Renzo Fratini, arcivescovo titolare di Botiana. Ore 19.00 Concerto del Coro parrocchiale di Piediripa.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

26 DOMENICA VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Camminata sulla corona della Divina Pastora. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica, presieduta dal padre agostiniano Gabriele Pedicino. Colazione sul prato. Ore 19.00 Concerto dei Pueri Cantores.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

OTTOBRE

3 DOMENICA VILLAMAGNA. *Una Casa per tutti? Rinnovare la Casa di Dio. Ore 7.30 Camminata nella Selva Bandini. Ore 18.00 Celebrazione eucaristica, presieduta dal card. Edoardo Menichelli, arcivescovo emerito di Ancona-Osimo. Ore 19.00 Concerto del Coro Sibilla e Birbanda Santa Croce.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Fermo e dalla diocesi di Macerata.

DIOCESI DI MANFREDONIA-VIESTE-SAN GIOVANNI ROTONDO

17 VENERDÌ MANFREDONIA. *Tempo del Creato. Veglia di preghiera con la partecipazione di don Pasquale Paloscia.* Incontro promosso dalla Pastorale Sociale e dalla Pastorale Giovanile della diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Cattedrale e via facebook. Ore 20.00

25 SABATO MONTE SANT'ANGELO. *Tempo del Creato. Veglia di preghiera per il creato.* Incontro promosso dalla Pastorale Sociale e dalla Pastorale Giovanile della diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Tomba di Rotari e via facebook. Ore 19.45

28 MARTEDÌ PESCHICI. *Tempo del Creato. Veglia di preghiera per il creato.* Incontro promosso dalla Pastorale Sociale e dalla Pastorale Giovanile della diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Piazza Sant'Antonio e via facebook. Ore 19.30

DIOCESI DI MANTOVA

3 VENERDÌ MANTOVA. *Veglia ecumenica di preghiera per il creato.* Bosco della Fontana. Ore 18.00
23 GIOVEDÌ SERMIDE. *Semina il vento.* Proiezione del film. Multisala Capitol. Ore 21.00
24 VENERDÌ MELARA E OSTIGLIA. *L'acqua. Melara Ore 17.00 Acqua buona per donne e uomini, animali e piante: i circoli virtuosi dell'acqua. Ostiglia Ore 19.00* La transizione ecologica per la cura della vita. Preghiera tra le religioni, con la partecipazione di mons. Pierantonio Pavanello, vescovo di Adria-Rovigo, mons. Marco Busca, vescovo di Mantova, mons. Adriano Tessarollo, vescovo di Chioggia e mons. Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità islamiche d'Italia, del pastore battista Nicola Laricchio e del padre ortodosso rumeno Nicolae Budui. Santuario della Madonna della Comuna di Ostiglia
28 MARTEDÌ ASOLA. *Semina il vento.* Proiezione del film. Cinema San Carlo. Ore 21.00
28 MARTEDÌ CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. *Semina il vento.* Proiezione del film. Supercinema. Ore 21.00
29 MERCOLEDÌ MANTOVA. *Semina il vento.* Proiezione del film. Cinema Mignon. Ore 21.00
29 MERCOLEDÌ SUZZARA. *Semina il vento.* Proiezione del film. Cinema Dante. Ore 21.00
30 GIOVEDÌ MANTOVA. *Semina il vento.* Proiezione del film. Cinema Teatro Lux. Ore 21.00
OTTOBRE
1 VENERDÌ MANTOVA. *Semina il vento.* Proiezione del film. Cinema Mignon. Ore 21.00

DIOCESI DI MASSA MARITTIMA-PIOMBINO

17 VENERDÌ PIOMBINO. *Veglia di preghiera per il creato camminando verso il Sinodo.* Chiesa di San Bernardino. Ore 21.15

ARCIDIOCESI DI MATERA-IRSINA

4 SABATO PICCIANO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da padre Donato Giordano osb oliv., per la Custodia del creato. Segue piantumazione di ulivo a drupe bianche - Olea europea varietà leucocarpa nel Chiostrò del Monastero.* Santuario della Madonna di Picciano. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-SANTA LUCIA DEL MELA

1 MERCOLEDÌ CALVARUSO. *Celebrazione eucaristica.* Santuario Ecce Homo. Ore 17.30
4 SABATO COLLI SAN RIZZO. *Protezione e valorizzazione del patrimonio naturalistico dei Colli San Rizzo per lo sviluppo sostenibile della città di Messina. Interventi di Agatino Sidoti, Giovanni Cavallaro, don Sergio Siracusano, padre Francesco Broccio, Dafne Musolino e padre Giovanni Lombardo. Modera Lucio D'Amico.* Ex-Albergo della Forestale alle 4 strade. Ore 10.00
30 GIOVEDÌ MESSINA. *Preghiera ecumenica per il creato con la partecipazione di Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Consulta delle Aggregazioni Laicali dell'arcidiocesi di Messina e dei rappresentanti delle Chiese cristiane di Messina.* Santuario di Lourdes. Ore 18.00
OTTOBRE
4 DOMENICA MESSINA. *Celebrazione eucaristica per la conclusione del Tempo del creato.* Santuario di San Francesco all'Immacolata. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI MILANO

1 MERCOLEDÌ MILANO. *Celebrazione della Parola.* Centro Nocetum, via San Dionigi 77. Ore 18.45
5 DOMENICA MILANO. *Celebrazione eucaristica per la Custodia del Creato.* Chiesa di San Michele Arcangelo e Santa Rita. Ore 10

ARCIDIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

OTTOBRE

2 SABATO

CORLO. *«Camminare in una vita nuova (Rm 6,4) – La transizione ecologica per la cura della vita».* Celebrazione ecumenica. Meditazione della pastora valdese *Giuseppina Bagnato*, con la partecipazione *don Giuliano Gazzetti*, vicario generale dell'arcidiocesi di Modena e le autorità locali. Testimonianze di ecologia integrale nel territorio durante la celebrazione. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena. Cortile, Scuola Materna, Chiesa Parrocchiale. Ore 16.00

5 MARTEDÌ

MODENA. *Economia e ambiente: due termini inconciliabili? Dalla Giornata del creato alla Settimana Sociale dei cattolici.* Saluto di *mons. Erio Castellucci*, arcivescovo di Modena. Introduzione di *don Mario Diana*. Approfondimenti e esperienze locali. Dibattito. Seminario on line promosso dai Centri di Pastorale Sociale e del Lavoro dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola e della diocesi di Carpi. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

25 SABATO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2).* Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. *Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI NOLA

25 SABATO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2).* Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. *Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI NOVARA

18 SABATO

NOVARA. *Pellegrinaggio sul Lago Maggiore per la Giornata per la custodia del creato.* Incontro promosso dalla diocesi di Novara.

ARCIDIOCESI DI OTRANTO

28 MARTEDÌ

GALATINA. *Camminare in una vita nuova (Rm 6,4) – La transizione ecologica per la cura della vita.* Interventi di *Paolo Sansò*, *La promozione della mobilità ciclistica quale strumento per migliorare la nostra salute e quella delle nostre città* e *Luciana Colopi*, *L'architettura a basso impatto ambientale.* Sala Pollio, Chiesa di San Biagio.

OTTOBRE

1 VENERDÌ

MARTIGNANO. *Incontro ecumenico con la partecipazione del pastore valdese Gabriel Bertin, del padre greco ortodosso Giovanni Giannoccolo e di don Pietro Mele.* Presiede *don Paolo Russo*. Chiesa Santa Maria dei Martiri.

DIOCESI DI PADOVA

19 DOMENICA

PADOVA. *Sulle tracce dell'armonia. Giornata diocesana per la custodia del creato.* Ore 9.00 Accoglienza, piazza XXV Aprile, Baone. Ore 9.30 Partenza gruppi. Luogo di escursione Monte Cecilia. Tappe. Ammirare: *Vegro del Mottolo*, *Racconto della trasformazione del territorio.* Conoscere: *Bosco Flora*, fauna e conformazione geologica del Monte Cecilia. Meditare: *Uliveto Spunto di riflessione personale.* Lodare: *Anfiteatro Musica e preghiera corale.* Condividere: *Prato*, *Pranzo - Show cooking.* Ore 15.00 *Celebrazione eucaristica.*

19 DOMENICA

PADOVA. *Sulle tracce dell'armonia. Giornata diocesana per la custodia del creato.* Attività ragazzi: *dal campo alla macina.* Ore 9.30 Ritrovo, piazza XXV Aprile, Baone. Alla scoperta del prodotto locale dalla coltivazione alla trasformazione. Attività animata dal *Mugnaio Zambon* e dalle catechiste per bambini dai 5 ai 12 anni. Arrivo al prato dell'anfiteatro per il pranzo.

ARCIDIOCESI DI PESCARA-PENNE

4 SABATO

PESCARA. *Il Pianeta che speriamo.* Ore 17.00 *Riflessione nel Parco di Riseis.* Ore 18.30 *Celebrazione eucaristica sulla custodia del creato*

8 MERCOLEDÌ PENNE. *Preghiera per la custodia del creato*. Chiesa di San Panfilo. Ore 19.30
9 GIOVEDÌ CERMIGNANO *La notte delle stelle*. Centro Sportivo. Ore 20.30

DIOCESI DI PESARO

OTTOBRE

3 DOMENICA PESARO. *V Edizione diocesana della camminata dell'amicizia. Camminata ecumenica ed interreligiosa dalla Chiesa parrocchiale di Borgo Santa Maria a Pozzo Alto passando per Monte Chiaro*. Incontro promosso dal Circolo Laudato Sì Colli e Castelli Pesaro, Scout Agesti, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, Ufficio per la Pastorale del Lavoro, Migrantes e Caritas dell'arcidiocesi di Pesaro. Ore 15.00

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

22 MERCOLEDÌ PIACENZA. *La transizione ecologica per la cura della vita. Interventi di Paolo Cacciari e Simone Morandini. Modera Marco Mazzoli*. Chiesa di San Panfilo. Il Samaritano, via Giordani 12. Ore 21.00

28 MARTEDÌ PIACENZA. *#tutto èconnesso: Ambiente – Lavoro – Comunità. Tavola rotonda. Giovanni Cherubini, Esperienza FAAC di Bologna, Coniugi Panizzi, Fare comunità in azienda, Esperienza locale, Produrre in armonia con la natura. Modera Paolo Rizzi*. Chiesa di San Panfilo. Il Samaritano, via Giordani 12. Ore 21.00

OTTOBRE

3 DOMENICA PIACENZA. *Camminata ecumenica per le vie della città. Dalla Chiesa Metodista, alla Basilica di San Francesco, alla Chiesa Ortodossa Macedone fino al Campo in Via San Sepolcro*. Ore 15.45-17.00

DIOCESI DI PINEROLO

OTTOBRE

2 SABATO PINEROLO. *Il creato lo salvo io. Attività e giochi per famiglie e bambini*. Incontro promosso dalla Diocesi di Pinerolo nell'ambito del Tempo del Creato. Cortile, Vescovado.

ARCIDIOCESI DI PISA

19 DOMENICA PISA. *Giornata per la custodia del creato. Ore 16.30 Incontro di riflessione e di fraternità*.

DIOCESI DI PISTOIA

25 SABATO PISTOIA. *Tempo del creato. Lorenzo Orioli. Il creato, il nostro domani. Interventi dei rappresentanti delle Chiese cristiane presenti a Pistoia*. Incontro promosso dall'Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Pistoia, dalla Chiesa Valdese di Firenze, dal Patriarcato di Mosca, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dal Circolo Laudato sì. Salone Centro Giovanni Paolo, Chiesa della Vergine. Ore 21.00

DIOCESI DI POZZUOLI

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA

17 VENERDÌ LUGO. *Preghiera ecumenica per la custodia del creato, presieduta da mons. Mario Tosco, vescovo di Faenza, alla presenza di mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna*. Incontro promosso dalla diocesi di Faenza-Modigliana e dalla diocesi di Ravenna-Cervia in collaborazione con Coldiretti di Ravenna, i Carabinieri – Comando Gruppo Nucleo Forestale Ravenna, il Circolo Mcl di Villa San Martino, le Acli di Ravenna, il Cefal Emilia-Romagna e con la partecipazione delle chiese ortodosse. Chiesa parrocchiale di Villa San Martino.

DIOCESI DI REGGIO EMILIA

1 MERCOLEDÌ RUBIERA. *Veglia ecumenica diocesana per la Giornata per la custodia del creato*. Corte Ospitale, in via Fontana. Ore 21.00

DIOCESI DI ROMA

18 SABATO ROMA. *Noi e il creato. L'Enciclica Laudato si e il nostro quotidiano*. Incontro promosso dal Servizio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi di Roma. La Nuova Area. Casale il Cammino, via di Castel di Leva 416. Ore 16.00-20.00

DIOCESI DI ROSSANO-CARIATI

21 SABATO CARIGLIANO-ROSSANO. *Una casa per tutti? Rinnovare l'Oikos di Dio. L'Enciclica Laudato si e il nostro quotidiano*. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della diocesi di Rossano. Monastero di Sant'Agostino, Piana dei Venti. Ore 16.00 -18.30

ARCIDIOCESI DI SALERNO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI SAVONA-NOLI

1 MERCOLEDÌ COGOLETO. *Camminare in una vita nuova. Piantumazione di un salice nel giardino della Convivialità delle differenze*. Incontro promosso dal circolo ACLI Helder Camara, in collaborazione con il Comune di Cogoleto, la diocesi di Savona-Noli, la parrocchia di Santa Maria Maggiore e la cooperativa Il rastrello. Località Beuca

5 DOMENICA COGOLETO. *Camminare in una vita nuova. Dedicazione a Giano Strada del giardino della Convivialità delle differenze con la partecipazione del Sindaco di Cogoleto*. Incontro promosso dal circolo ACLI Helder Camara, in collaborazione con il Comune di Cogoleto, la diocesi di Savona-Noli, la parrocchia di Santa Maria Maggiore e la cooperativa Il rastrello. Località Beuca. Ore 20.30

17 VENERDÌ COGOLETO. *Camminare in una vita nuova. Breve percorso con letture, riflessioni e interventi con la partecipazione di mons. Calogero Marino, vescovo di Savona-Noli, della Comunità di Sant'Egidio, della Chiesa ortodossa rumena, del Circolo ACLI Helder Camara e della Parrocchia di Cogoleto*. Incontro promosso dal circolo Helder Camara, in collaborazione con il Comune di Cogoleto, la diocesi di Savona-Noli, la parrocchia di Santa Maria Maggiore e la cooperativa Il rastrello. Località Beuca. Ore 18.00

30 GIOVEDÌ COGOLETO. *Camminare in una vita nuova. Celebrazione eucaristica per il Tempo del Creato*. Incontro promosso dal circolo Helder Camara, in collaborazione con il Comune di Cogoleto, la diocesi di Savona-Noli, la parrocchia di Santa Maria Maggiore e la cooperativa Il rastrello. Chiesa Santa Maria Maggiore. Ore 18.00

OTTOBRE

2 SABATO COGOLETO. *Dedicazione di un albero a Franz Jaegerstaetter nel giardino della Convivialità delle differenze nella Giornata mondiale della nonviolenza. Celebrazione eucaristica per il Tempo del Creato*. Incontro promosso dal circolo Helder Camara, in collaborazione con il Comune di Cogoleto, la diocesi di Savona-Noli, la parrocchia di Santa Maria Maggiore e la cooperativa Il rastrello. Località Beuca. Ore 11.00

DIOCESI DI SENIGALLIA

OTTOBRE

3 DOMENICA SENIGALLIA. *Transizione ecologica per la cura della vita. Passeggiata ecologica, preghiera delle religioni, riprogettazione partecipata*. Incontro promosso dalla Diocesi di Senigallia, dalla Comunità ebraica e dalla Comunità islamica. Bosco della Cesanella. Ore 16.00 – 18.00

DIOCESI DI SESSA AURUNCA

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. «I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

ARCHIOCESI DI SIENA-COLLE DI VAL D'ELSA-MONTALCINO

3 VENERDÌ MONTERIGGIONI. *Camminare in una vita nuova.* Ore 17.30 Arrivo. Ore 18.00 *Saluto del card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena. Interventi di Pierluigi Sassi e Angelo Riccaboni.* Ore 19.30 *Preghiera ecumenica per la conclusione della Giornata.* Incontro promosso dal Servizio per la Pastorale Sociale, dal Servizio per l'Ecumenismo e Dialogo interreligioso e dal Servizio per la Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Siena. Podere Il Santo, via Cassia Nord 132. Ore 17.30

DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

11 SABATO CANNETO. *Maria, icona della bellezza nella natura, nella vita e nel creato. Animazione e percorsi a cura del Parco Nazionale d'Abruzzo e Molise e l'apertura di una mostra con disegni dei bambini delle varie comunità parrocchiali della Diocesi, raffiguranti Il creato.* Ore 12.30 *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora, per la custodia del creato.* Ore 15.00 *Esposizione delle immagini raffiguranti statue ed edicole mariane delle varie parrocchie della diocesi di Sora.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio Pastorale sociale e del lavoro, Progetto Policoro e Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Sora, Fondazione Cammino di Canneto e Basilica Canneto Conferenza Episcopale Laziale, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Gal, Ama e Comitato Sale. Servizio per la Pastorale Sociale, dal Servizio per l'Ecumenismo e Dialogo interreligioso e dal Servizio per la Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Siena. Basilica di Canneto.

12 DOMENICA DON BOSCO. *Maria, icona della bellezza nella natura, nella vita e nel creato.* Ore 9.00 *Percorsi ecologici penitenziali verso la Valle e la Basilica a cura della Fondazione Cammino di Canneto, Cammino di San Francesco e Circolo Laudato si.* Ore 12.30 *Celebrazione eucaristica per la Giornata per la custodia del creato.* Ore 15.30 *Convegno Ecologia integrale è difesa della vita. Introduce mons. Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Interventi di padre Stefano Cecchin ofm e Alberto Gambino. Modera Francesco Rabotti. Nel corso del convegno distribuzione del commento all'Enciclica Laudato Si del Governatore emerito della Banca d'Italia Antonio Fazio.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio Pastorale sociale e del lavoro, Progetto Policoro e Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Sora, Fondazione Cammino di Canneto e Basilica Canneto Conferenza Episcopale Laziale, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Gal, Ama e Comitato Sale. Servizio per la Pastorale Sociale, dal Servizio per l'Ecumenismo e Dialogo interreligioso e dal Servizio per la Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Siena. Basilica di Canneto.

DIOCESI DI SORRENTO-CASTELLAMARE DI STABIA

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. «I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI SULMONA-VALVA

OTTOBRE

1 VENERDÌ POPOLI. *Sorgenti del Pescara.* Riserva Naturale.

DIOCESI DI TEANO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI TEGGIANO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA

20 LUNEDÌ TERNI. *Camminata dall'edicola di San Bernardino. Preghiera ecumenica, presieduta da don Enzo Greco, dal pastore valdese Pawel Gajewski e dal padre ortodosso romeno Petru Heisu- Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Terni-Narni-Amelia in collaborazione con le comunità cristiane presenti in diocesi. Chiostro, Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI TORINO

18 SABATO TORINO. *«Camminare in una vita nuova» (Romani 6,4). La transizione ecologica per la cura della vita». Camminata al Monte dei Cappuccini e preghiera ecumenica per la Giornata del Creato. Partenza da corso Moncalieri.* Incontro promosso da Associazione Triciclo, ACLI Torino, Azione Cattolica, CISV, Comunità Madian, Religiosi Camilliani, Madian Orizzonti Onlus, Comunità via Germanasca, Comunità di San Rocco e Fredo Olivero, Frati Capuccini, Gruppo Ecumenico Strumenti di Pace, MEIC, Movimento dei Focolari, Newsletter Ospitalità Eucaristica, Preghiera di Taizè, SAE – Piemonte, Commissione per l'Ecumenismo e dialogo e Ufficio pastorale del lavoro dell'arcidiocesi di Torino. Ore 16.00 – 18.00

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

1 MERCOLEDÌ CORATO. *Dal giardino alla tela, frutta e fiori nell'arte. Interventi di Vincenzo De Mitri e Pinuzza Malcagni. Mostra fotografica Murgia incantata del fotografo Raffaele Mastrototaro e video curati da Mirko Petrone.* Incontro promosso dal Movimento Vivere In con il patrocinio del Comune di Corato e dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Chiostro, Palazzo di Città. Ore 19.30

OTTOBRE

4 LUNEDÌ BARLETTA. *Una casa per tutti. Rinnovare l'oikos di Dio. Preghiera con una riflessione di don Gaetano Corvasce sul tema della Giornata.* Incontro promosso dall'Azione Cattolica. Basilica Cattedrale Santa Maria Maggiore. Ore 20.00

DIOCESI DI TRAPANI

OTTOBRE

3 DOMENICA TRAPANI. *Settimana per il creato. Ore 8.30 Trekking biblico, in ascolto di se stessi e della natura accompagnati dalla ricchezza della Scrittura. Ore 11.00 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani. Ore 15.00 Caccia al tesoro nell'area della Villa Margherita con e per i bambini che frequentano i centri per minori della Caritas diocesana.* Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale sociale ed il lavoro della diocesi di Trapani, Associazioni, Scuole e Amministrazione Comunale. Area Demaniale San Matteo.

5 MARTEDÌ TRAPANI. *Settimana per il creato. Trapani per la mobilità sostenibile. Un cambiamento possibile, anzi necessario.* Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale sociale ed il lavoro della diocesi di Trapani, Associazioni, Scuole e Amministrazione Comunale. Casina delle Palme. Ore 17.30

7 GIOVEDÌ TRAPANI. *Settimana per il creato. Conclusione del progetto avviato dal Comitato Piazza pulita insieme all'Istituto Rosina Salvo di Trapani che ha restaurato e decorato le panchine di piazza Nino Castiglione.* Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale sociale ed il lavoro della diocesi di Trapani, Associazioni, Scuole e Amministrazione Comunale. Casina delle Palme. Ore 9.30

10 DOMENICA TRAPANI. *Settimana per il creato. Puliamo il mondo – Scopriamo come sta cambiando il nostro mare. Esplorazione di alcuni sub dei fondali attorno alla Torre di Ligny e pulizia della piazzetta San Liberale e lo spazio costiero adiacente.* Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale sociale ed il lavoro della diocesi di Trapani, Associazioni, Scuole e Amministrazione Comunale. Casina delle Palme. Ore 17.30

ARCIDIOCESI DI TRENTO

1 MERCOLEDÌ TRENTO. *I Am Greta – Una forza della natura (Svezia 2020).* Proiezione cinematografica organizzata dalla Biblioteca dell'arcidiocesi di Trento in collaborazione con l'Associazione NOI Trento. Vigiliumum. Ore 20.30

8 MERCOLEDÌ TRENTO. *La donna elettrica (Islanda, Ucraina 2018).* Proiezione cinematografica organizzata dalla Biblioteca dell'arcidiocesi di Trento in collaborazione con l'Associazione NOI Trento. Vigiliumum. Ore 20.30

15 MERCOLEDÌ TRENTO. *La fattoria dei nostri sogni (USA 2018).* Proiezione cinematografica organizzata dalla Biblioteca dell'arcidiocesi di Trento in collaborazione con l'Associazione NOI Trento. Vigiliumum. Ore 20.30

17 VENERDÌ TRENTO. *Dal viaggio al pellegrinaggio. Fede, cultura, ricerca e custodia di sé. Tavola rotonda con Brunetto Salvarani, Adel Jabbar, Fiorenzo Degasperis. Modera Paola Siano.* Incontro promosso dall'Area Testimonianza e Impegno dell'arcidiocesi di Trento. Sala Caritro, via Calepina. Ore 20.30

20 LUNEDÌ TRENTO. *Pellegrini, ma con i piedi di Dio. Custodire il creato, custodire le creature. Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dall'Area Testimonianza e Impegno dell'arcidiocesi di Trento. Tendone di piazza Fiera. Ore 20.30

27 LUNEDÌ TRENTO. *Pellegrinaggio a Ojes, Val Badia, sulle tracce di S. Josef Freinademetz, missionario in Cina, ma con i piedi di Dio.* Incontro promosso dall'Area Testimonianza e Impegno dell'arcidiocesi di Trento.

DIOCESI DI TREVISO

1 MERCOLEDÌ CRESpano DI PIEVE DEL GRAPPA. *La grande Bellezza. Inaugurazione dei primi nove pannelli della Mostra, presieduta da mons. Giuliano Brugnotta e Annalisa Rampin, con la presenza della Filarmonica di Crespano, per riflettere sul rapporto tra uomo e natura oggi, allestita dal Centro di spiritualità e cultura Don Paolo Chiavacci. Intervento di Fabio Cogo sul Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale.* Incontro promosso dalla Commissione di Pastorale sociale, lavoro e salvaguardia del creato della diocesi di Treviso in collaborazione con il Don Paolo Chiavacci, l'associazione "Incontri con la natura", la "Fondazione Opera Monte Grappa", la Comunità Laudato si' di Treviso, la parrocchia di Cornuda e il Gruppo missionario. Ore 18.00

5 DOMENICA CORNUDA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da don Paolo Magoga, per la custodia del creato.* Incontro di Matteo Mascia. Ore 10.30

28 MARTEDÌ FONTE. *Non avarai altro ecosistema, custodi o predatori? Tavola rotonda con interventi di Enrico Gaz e Simone Morandini.* Scuola di Formazione professionale. Ore 20.30

30 GIOVEDÌ TREVISO. *C'è qualcuno in ascolto? Il creato interpella l'uomo. Tavola rotonda con interventi di padre Ermes Ronchi, Katia Zanatta e Nico Dalla Libera. Modera Umberto Folena.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.30

DIOCESI DI TRIESTE

29 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la Custodia del Creato, con un intervento di mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste.* Chiesa Serba Ortodossa San Spiridone.

ARCIDIOCESI DI UDINE

- 1 MERCOLEDÌ ZUGLIO. *Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato. Ore 17.00 Visita dell'Orto botanico grazie alla disponibilità dei volontari che ne prendono cura. Ore 18.00 Momento di preghiera nella cappella ecumenica. 19.00 Apertura della mostra Agenda 2030. Etiopia un paese in cammino (1° settembre – 4 ottobre).* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio. Pieve di San Pietro in Carnia, Polse di Cougnes.
- 5 DOMENICA UDINE. *Concerto di musica sacra Cantate Domino. Un filo tra terra e cielo a cura di Alea, Associazione Laboratorio Espressioni Artistiche.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio. Chiesa della Beata Vergine del Carmine. Ore 17.30
- OTTOBRE
- 1 VENERDÌ TOLMEZZO. *Proiezione del filme Antropocene – L'Epoca umana.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio. Nuovo Cinema David. Ore 20.30
- 2 SABATO ZUGLIO. *La camminata per la terra: riflessione sui passi dell'enciclica Laudato si. II Edizione da Zuglio alla Pieve di San Pietro in Carnia.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio.
- 5 DOMENICA UDINE. *Incontro ecumenico. Silvio Brusaferrò, Covid-19, su un pianeta gravemente malato.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio. Chiesa della Beata Vergine del Carmine. Ore 17.00

PATRIARCATO DI VENEZIA

- 25 SABATO MARGHERA. *Lavoro, ambiente, futuro: tutto è connesso. Interventi di Giovani di Extinction Rebellion sul problema dell'inquinamento atmosferico, di Donatella Marella sulla crisi economica, di Paolo Regini, sulle malattie indotte da veleni (Pfass ecc), di Gabriele Scaramuzza, sulle questioni del lavoro che riduce in schiavitù, di Aldo Bustaffa, allevatore di api, sul tema dell'inquinamento del suolo e dell'uso di pesticidi, Andrea Balin su cementificazione e consumo del suolo, di Andrea Ferrazzi e Andrea Zanoni, con la presenza di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, e del pastore valdese Fabio Traversari in rappresentanza del Consiglio Locale delle Chiese Cristiane di Venezia.* Festa del Creato. Chiesa di San Pio X. Ore 9.00 – 13.00

DIOCESI DI VERONA

- 25 SABATO VERONA. *Tempo del creato. Pianeta sano, persone sane. Il nostro impegno.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Amici del Lazzaretto di Verona in collaborazione con ComboniFem e con il Gruppo SAE di Verona. Lazzaretto di Verona, via del Lazzaretto. Ore 16.00 – 18.00

DIOCESI DI VICENZA

- 25 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera con la partecipazione delle Chiese cristiane per la XVI Giornata del creato.* Basilica di Monte Berico. Ore 20.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

- 4 SABATO MANSUÈ. *Per una vita nuova. Ore 16.00 Ritrovo a Mansuè presso il Bosco delle Viole (Via Marchetti 15), passeggiata nel bosco e visita guidata. Ore 18.00 Proposta culturale. Ore 19.00 Cena al sacco presso il Bosco delle Viole. Ore 20.30 A Mansuè, presso la cooperativa sociale Terramica (via Portobuffolè 61), Veglia diocesana per il creato presieduta da mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto.* Incontro promosso da Commissione Nuovi Stili di Vita, Pastorale Sociale, Caritas ed Ufficio Missionario della Diocesi di Vittorio Veneto.

OTTOBRE

- 10 DOMENICA SACILE. *I Papu Tutti su per Terra.* Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco, in collaborazione con la diocesi di Concordia-Pordenone. Teatro Zancanaro. Ore 20.30

- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di don Luca Ramello*. Duomo, piazza San Giovanni. Ore 21.00
- 3 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Per una nuova storia del Valdese*. LX Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia, promosso dalla Società di Studi Valdesi. (3-4 Settembre)
- 3 VENERDÌ VENEZIA. *Riunione del Comitato direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, presieduta da Riccardo Burigana*. Incontro in modalità webinar. Ore 15.00 – 17.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella San Sigismondo, Basilica di Sant'Ambrogio. Ore 21.15
- 10 VENERDÌ PRALI. *Per il 70° anniversario del Agape Centro Ecumenico*. (10-12 Settembre)
- 11 SABATO FIRENZE. *11 Settembre: la data infausta. Il senso della storia tra libertà promessa e diritti negati. Interventi di Anna Meli, Arianne Ghersi, Serverino Saccardi, Valdo Spini e Francesco Pastorelli. Modera Davide Romano*. Parco, Istituto Avventista Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 16.30
- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo.
- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Vittore a Casbeno, via della Conciliazione 3. Ore 21.00
- 17 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 1 – Un po' di storia*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00
- 17 VENERDÌ ROMA/ASSISI. *Missione e Visione. Tre giorni di programmazione per l'anno pastorale 2021-2022. Incontro dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana (17-19 settembre)*.
- 20 LUNEDÌ FIRENZE. *Ida Zatelli, Ebraismo: radice del Cristianesimo e ponte tra Oriente e Occidente*. Corso di Cultura Ebraica della Laurea Magistrale Intermediazione culturale e religiosa. I Lezione. Ore 14.40 – 16.40
- 20 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione dei portavoce delle delegazioni del Consiglio di Chiese Cristiane di Firenze*. Centro Culturale Valdese, via Manzoni. Ore 18.00
- 24 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 2 – Voltala e rivoltala, tutto è in essa contenuto*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00
- 25 SABATO BOLOGNA. *Celebrazione eucaristica in ricordo di Elisabetta Frejvalle*. Chiesa di San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 18.30
- 27 LUNEDÌ VENEZIA. *Celebrazione eucaristica in ricordo di don Germano Pattaro e di don Bruno Bertoli*. Chiesa di Santo Stefano. Ore 19.00

Domani

OTTOBRE

- 1 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 3 – Chi è ebreo?.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00
- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, e di alcuni frè di Taizé.* Duomo, piazza San Giovanni. Ore 21.00
- 2 SABATO ROMA. *Maria Vingiani, essere donna nel cammino ecumenico Salute del pastore Fulvio Ferrario. Interventi della pastora Letizia Tomassone e Cettina Militello. Presiede il pastore valdese Paolo Ricca. Valdo Bertalot, Maria Vingiani, Bibbia e voce di lie nel cammino ecumenico. Presiede Piero Stefani.* Convegno promosso dal SAE. Facoltà Valdese di Teologia. Ore 15.30
- 3 DOMENICA FIRENZE. *Liturgia ecumenica.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Chiesa Valdese, via Micheli 3. Ore 18.00
- 3 DOMENICA LAMPEDUSA. *Non c'è futuro senza memoria. Preghiera interreligiosa con la partecipazione di mons. Alessandro Damiano, arcivescovo di Agrigento, e del pastore Luca Maria Negro.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, dalla Parrocchia San Gerlando e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Agrigento. Santuario della Madonna di Porto Salvo. Ore 18.00
- 4 LUNEDÌ MILANO. *Cristianesimi d'Oriente tra passato e presente. Libri, Tradizioni, Comunità.* Convegno in occasione dell'inaugurazione del corso "Cristianesimi d'Oriente" della Facoltà di Lettere e Filosofia anno accademico 2021-2022. Sala Negri da Oleggio, largo A. Gemelli 1. Ore 15.00
- 5 MARTEDÌ TORINO. *Incontro dei volontari per la preparazione del Pellegrinaggio di Fiducia sulla Terra.* Chiesa di San Dalmazzo, via delle Orfane 3. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella San Sigismondo, Basilica di Sant'Ambrogio. Ore 21.15
- 8 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 4 – Una terra che stilla latte e miele.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00
- 8 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 10 DOMENICA FIRENZE. *Assemblea annuale dei soci dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.* In modalità webinar. Ore 20.45
- 10 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo.
- 10 DOMENICA TRENTO. *Firma dell'Atto costitutivo del Consiglio delle Chiese Cristiane di Trento.*
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 10 DOMENICA VENEZIA. *In dialogo. Mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e rav. Roberto Della Rocca. Modera Paolo Navarra Dina.* Incontro per la XXII Giornata Europea della Cultura Ebraica. Teatro Goldoni. Ore 10.30

- 11 LUNEDÌ FIRENZE. *La dimensione ecumenica della formazione*. Giornata Annuale di Studio, promossa dalla Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo in presenza e in modalità webinar. Istituto Avvenista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 10.00 – 18.00
- 10.00 *Parole di Accoglienza*
- 10.15 *La Parola di Dio, fonte dell'unità*
pastore MARIO AFFUSO
- 10.45 I Sessione
Insegnare ecumenismo alla luce della pandemia
Modera CARMINE NAPOLITANO
HYACINTHE DESTIVELLE op
La formazione ecumenica per la Chiesa
DORA BOGNANDI
Esperienze di formazione ecumenica
- 12.30 Pranzo
- 14.30 *Novità ecumeniche in libreria*
Modera ENZO PETROLINO
- 15.30 II Sessione
Oggi e domani della formazione ecumenica
Modera FRANCA LANDI
RICCARDO BURIGANA
L'insegnamento dell'ecumenismo in Italia
NATALINO VALENTINI
Un corso biennale di ecumenismo per l'Italia
- 17.30 Canto di ringraziamento
- 18.00 Conclusione dei lavori
- 15 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santo Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ VENEZIA. *Cinque anni... Riflessioni ecumeniche nel V Anniversario del incontro di Lund (31 ottobre 2016)*. Interventi del pastore luterano Heiner Bludau e Riccardo Burigana. Modera Franca Landi. Incontro promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo in modalità webinar. Ore 18.00
- 22 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 1. Il movimento ecumenico*. Teresa Francesca Rossi, *Storia del movimento ecumenico*. James Puglisi, *Scopo e metodo del movimento ecumenico*. Philippe Chenaux, *La Chiesa cattolica nel movimento ecumenico*. Roma *Oecumenica: Centro Uno del Movimento dei Focolari*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (22-23 Ottobre)
- 22 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Suor Nathalie Becquart xmcj, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani*. Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00
- 22 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00
- 25 LUNEDÌ VENEZIA. *Lectures ecumeniche. Carlo Pertusati, Scambio di doni. L'ecumenismo dei martiri e dei santi (2020)*. Presentazione del diacono Enzo Petrolino. Introduce Riccardo Burigana. Modera Alex Talarico. Incontro promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo in modalità webinar. Ore 18.00 -19.00
- 27 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica mensile*. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 21.00

- 29 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 29 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Dalmazzo. Ore 21.00

NOVEMBRE

- 14 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo.
- 14 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3). Il cammino delle Chiese cristiane a vent'anni dalla Charta oecumenica. «Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica». Le note della Chiesa come cammino di unità di fede. Interventi di don Edoardo Scognamiglio, Elisabetta Kalampouka e del pastore battista Jaime Castellanos.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 19 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 19 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 2. Principi cattolici dell'ecumenismo. Andrzej Choromański, L'enciclica Ut Unum Sint. Teresa Francesca Rossi, Il decreto Unitatis Redintegratio. Juan Usma Gómez, Il Direttorio ecumenico Roma Oecumenica: Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (19-20 Novembre)
- 19 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Myriam Wijlens, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00
- 24 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica mensile.* Santuario Leopoldo Mandic. Ore 21.00
- 29 LUNEDÌ VENEZIA. *La Bibbia per tutti. Una lettura ecumenica della traduzione interconfessionale della Bibbia nel VI anniversario della consegna della prima edizione del Nuovo Testamento a Paolo VI (27 novembre 1976). Interventi di padre Giulio Michelini ofm e di Valdo Bertalot. Modera Renato Burigana.* Incontro promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo in modalità webinar. Ore 18.00

DICEMBRE

- 3 VENERDÌ CAMALDOLI. *Gesù e Israele. Sessant'anni dall'incontro di Jules Isaac con Giovanni XXIII.* XLI Colloqui ebraico-cristiani promossi dalla Comunità monastica di Camaldoli (3-8 dicembre)
- 10 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo.

- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3). Il cammino delle Chiese cristiane a vent'anni dalla Charta oecumenica. «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). Annunciare insieme il Vangelo e andare l'uno incontro all'altro. Interventi di Lucia Antinucci, Rappresentante della Chiesa ortodossa e pastora luterana Kirsten Thiele. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30*
- 17 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 3. Storia delle divisioni. Paolo Garuti, Unità e divisione nel Nuovo Testamento. Emmanuel Albano, Il Concilio di Calcedonia. Lo "scisma" del 1054. Viliam Štefan Dóci, La Riforma del XVI secolo, le Chiese libere. Roma Oecumenica: Chiesa Evangelica Valdese, piazza Cavour. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (17-18 Dicembre)*
- 17 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Marcus Piested, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani. Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00*

2022

GENNAIO

- 2 DOMENICA CAMALDOLI. *L'inedito. Nella Chiesa primitiva e nella Chiesa di oggi. Esercizi spirituali ecumenici guidati da don Giuliano Savina. Corso promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli (2-8 gennaio)*
- 9 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 21 VENERDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Padre Luca De Santis op, L'unità si fa camminando. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera papà Alex Talarico. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00*
- 19 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 21 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 4. L'ecumenismo spirituale. Valdo Bertalot, Ecumenismo e Bibbia. Adalberto Mainardi, Ecumenismo e preghiera. Maria Giampiccolo, Ecumenismo e santità. Roma Oecumenica: Centro Aletti. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (21-22 Gennaio)*
- 21 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Card. Francesco Coccopalmerio, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani. Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00*

FEBBRAIO

- 13 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche*. Adalberto Mainardi, *Il Concilio di Mosca 1917-1918 e il principio di sinodalità nella Chiesa ortodossa russa*. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera papàs Alex Talarico. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 18 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 5. Le Chiese ortodosse orientali*. Antonios Aziz Mina, *La tradizione copta*. Željko paša, *La tradizione siriana*. Rafał Zarzeczny, *La tradizione etiopica*. Khajag Barsamian, *La tradizione armena*. Roma Oecumenica: Pontificio Collegio Etiopico. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (18-19 Febbraio)
- 18 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Patriciu Vlaicu, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani*. Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00
- 21 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3). Il cammino delle Chiese cristiane a vent'anni dalla Charta oecumenica. «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). La nostra comune responsabilità in Europa: l'impegno per la pace e la giustizia. Interventi di don Antonio Ascione, archimandrita Georgios Antonopoulos e pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa libera di Volla*. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

MARZO

- 13 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche*. Luiz Carlos Luz Marques, *L'esperienza di Medellin*. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera papàs Alex Talarico. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 18 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 6. Le Chiese ortodosse bizantine orientali*. Dimitrios Keramidas, *Storia e strutture ecclesiali*. Michelina Tenace, *Teologia e spiritualità bizantina*. Hyacinthe Destivelle – Dimitrios Keramidas, *Il dialogo teologico cattolico-ortodosso*. Roma Oecumenica: Chiesa Ortodossa Russa di Santa Caterina Martire. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (18-19 Marzo)

18 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Barbara Hallensleben, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

APRILE

4 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Riccardo Burigana, Letture e recezioni ecumeniche del Sinodo dei Vescovi durante il Concilio Vaticano II. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera papàs Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00

22 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15

22 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 7. Anglicani e metodisti. Philippa Hitchen, La comunione anglicana. Anthony Curren, Il dialogo teologico cattolico-anglicano arcidiaconum. Daniel Pratt Morris-Chapman e Paolo Cocco, I metodisti e il dialogo cattolico-metodista. Roma Oecumenica: Chiesa Anglicana All Saints.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (22-23 Aprile)

22 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Arnaud Join-Lambert, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

MAGGIO

8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00

9 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Dimitrios Keramidis, La sinodalità nell'ortodossia e nella Chiesa globale nel pensiero di Ioannis Zizioulas. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera papàs Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

9 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3). Il cammino delle Chiese cristiane a vent'anni dalla Charta oecumenica. «Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede» (Rm 15,13). L'effettiva recezione della Charta oecumenica nelle nostre Chiese e Comunità cristiane. Interventi di Riccardo Burigana, archimandrita Dionisios Papavasiliou e il pastore metodista Franco Mayer.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30

13 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. Le Chiese nate dalla Riforma Lothar Vogel – Michael Jonas, La tradizione luterana. Luca Baratto, La tradizione riformata. Angelo Maffei, Il dialogo teologico cattolico-luterano e cattolico-riformato.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (13-14 Maggio)

13 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Benoit-Dominique de la Soujeole op, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

20 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15

GIUGNO

10 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15

12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00

13 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Padre Hyacinthe Destivelle op, Sinodalità e Unità della Chiesa. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera papàs Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

Una finestra sul mondo

SETTEMBRE

- 1 MERCOLEDÌ JAKARTA. *National capacity-building training to strengthen hiv and aids advocacy.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia (1-3 settembre)
- 7 MARTEDÌ *Grito dos Excluídos.* Incontro promosso da CONIC.
- 7 MARTEDÌ ROMA. *Incontro tra i rappresentanti del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e della Comunione di Chiese Protestanti in Europa.*
- 8 MERCOLEDÌ SEOUL. *Consultation on Artificial Intelligence and Post-Humanism: Theological and Ethical Challenges.* Convegno promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia (8-9 Settembre).
- 13 LUNEDÌ BERLINO. *Communication for Social Justice in a Digital Age.* Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, World Association for Christian Communication, Brot für die Welt (Bread for the World), Evangelische Kirche in Deutschland, Evangelische Mission Weltweit in Deutschland e World Student Christian Federation-Europe Region. (13-15 settembre)
- 13 LUNEDÌ TESSALONICA. *The formation of the Modern Greek identity in Greece today and tomorrow.* Il incontro del ciclo *Orthodox Christianity and the "Other" in Greece in 2040* promosso da Volos Academy for Theological Studies.
- 18 MARTEDÌ GINEVRA. *Settimana mondiale per la Pace in Palestina e Israele.* (18-25 Settembre)
- 18 SABATO PORTO. *Costruire ponti. 'Passiamo all'altra riva' (Mc 4, 35-41).* XXII Forum ecumenico della Gioventù.
- 21 MARTEDÌ CHIANG MAI. *Asian Interfaith Consultation on Strengthening HIV and AIDS Advocacy (ATCHAA).* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia (21-22 Settembre).
- 22 MERCOLEDÌ XLIII *General Meeting della Ecumenical Youth Council of Europe.* Incontro in modalità webinar (22-26 Settembre)
- 23 GIOVEDÌ GINEVRA. *The right word at the right time? Dietrich Bonhoeffer and the ecumenical witness for justice and peace.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar.
- 28 MARTEDÌ BOSE. *Theology of Community: Theologically Rethinking Post-Modern Societies.* Convegno internazionale promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute (28 Settembre – 1° Ottobre)
- 28 MARTEDÌ THE HAYES. *Incontro per i responsabili locali dell'ecumenismo.* (28-30 Settembre)

OTTOBRE

- 4 LUNEDÌ STRASBURGO. *Studying Ecumenism in Strasbourg.* Corso promosso da Institute for Ecumenical Research in Strasbourg in modalità webinar (4-9 Ottobre)
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *XVII Incontro del gruppo cattolico-ortodosso Sant'Ireneo* (6-10 Ottobre)

- 7 GIOVEDÌ ROMA. *Popoli Fratelli, Terra Futura. Religioni e culture in dialogo*. Incontro internazionale organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio (6-7 Ottobre)
- 10 DOMENICA LEYSIN. *Forum chrétien romand* (10-13 Ottobre)
- 12 MARTEDÌ *Economic Impact of COVID-19 and Increasing Human Trafficking*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia in modalità webinar (12-14 Ottobre)
- 23 SABATO *Care for creation*. Incontro promosso dalla Society for Ecumenical Studies in modalità webinar.

NOVEMBRE

- 4 GIOVEDÌ COLOMBO. *National Consultation on Dignity and Rights of Differently Abled Persons*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar (4-5 Novembre)
- 18 GIOVEDÌ SAN ANTONIO. *Dangerous Ecumenism for a Divided World*. Convegno annuale del North American Academy of Ecumenists (18-19 Novembre)
- 20 SABATO *World Children's Day*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar.
- 21 DOMENICA NAIROBI. *World Controversies About Theologies of Health And Healing Children's Day*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Africa (21-24 Novembre)
- 21 DOMENICA CCA-FABC Asian Ecumenical Committee Meeting tra la Conferenza Cristiana d'Asia e la Federazione delle Conferenze episcopali dell'Asia. (21-22 Novembre)
- 23 MARTEDÌ *Asian Movement for Christian Unity (AMCU-VIII) Consultation*. (23-25 Novembre)
- 25 GIOVEDÌ *Inizio di 16 giorni di attività per la fine della violenza contro le donne, promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane in Brasile*.
- 26 VENERDÌ PHNOM PENH. *National EWAAV Programme in Cambodia*. (26-28 Novembre)

DICEMBRE

- 1 MERCOLEDÌ *World AIDS Day. Liturgical Service*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar.
- 2 GIOVEDÌ CHIANG MAI. *Consultation on Health and Healing in the Context of Impact of COVID-19*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar (2-3 dicembre)
- 3 VENERDÌ *International Day of Persons with Disabilities*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar.
- 9 GIOVEDÌ CHENNAI. *National Interfaith Consultation on Strengthening HIV and AIDS Advocacy*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia (9-10 dicembre)
- 10 VENERDÌ MOSCA. *Religion and Social Justice*. Convegno internazionale promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute (10-11 Dicembre)
- 17 VENERDÌ *Situation of Asian Diaspora Migrants in Arabian Gulf in Post-COVID-19 Era World Water Day*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar.

18 SABATO *International Migrants Day*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar

28 MARTEDÌ TORINO. *Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé*. (28 Dicembre – 1 Gennaio)

2022

FEBBRAIO

25 VENERDÌ VARSAVIA. *European Regional Pre-Assembly*. Incontro dalla KEK in collaborazione con il Consiglio Ecumenico delle Chiese (25-27 Febbraio)

LUGLIO

27 MERCOLEDÌ CANTERBURY. *XV Lambeth Conference*. (27 Luglio - 8 Agosto)

28 GIOVEDÌ KARLSRUHE. *GETI - 2022*. Corso residenziale promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (28 Agosto – 8 Settembre)

AGOSTO

31 MERCOLEDÌ KARLSRUHE. *Christ's love moves the world to reconciliation and unity*. XI Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese (31 Agosto - 8 Settembre)

2023

SETTEMBRE

13 MARTEDÌ VARSAVIA. *One Body, One Spirit, One Hope*. XIII Assemblea della Federazione Luterana Mondiale (13-19 Settembre)

Dialogo Interreligioso

SETTEMBRE

- 4 SABATO BASILICANOVA. *Fratelli tutti. I temi dell'Enciclica nell'insegnamento della religione cattolica.* Incontro di formazione e di aggiornamento per i docenti di religione cattolica promosso dall'Ufficio Scuola della diocesi di Parma e di Fidenza. Centro Don Bosco. Ore 9.30-13.30
- 10 VENERDÌ BENEVENTO. *La Pace sia. Saluti di Gerardo Canfora. Introduzione di don Giuseppe Mottola. Interventi dei rappresentanti delle diverse religioni. Conclusioni di mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento.* Incontro promosso dall'Ufficio Migrantes dell'arcidiocesi di Benevento. Sala Ciardiello, Dipartimento DEMM dell'Università degli Studi del Sannio. Ore 17.00
- 14 MARTEDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Gilles Kepel, Le religioni e la sfida della convivialità delle differenze.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 20.45
- 15 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Leonardo Boff, Per un'etica della Madre Terra.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 20.45
- 23 GIOVEDÌ MADDALONI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. Il sogno di un mondo senza frontiere.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi Francescani, via San Francesco 117. Ore 19.30
- 23 GIOVEDÌ TORINO. *Il Dio degli altri...o il Dio nostro? Interventi di don Ermis Segatti e Younis Tawfik. Moderano Francesco Curto e Giuseppe Cicogna. Saluti di Bhante Dharmapala.* Incontro promosso da Interdependence in modalità webinar. Ore 18.00
- 26 DOMENICA MESTRE. *Fratelli tutti. Capitolo 5: La migliore politica con mons. Fabiano Longoni.* Ciclo di incontri a commento dell'enciclica promosso dalla Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio e dal Centro Studi Teologici Germano Pattaro. Ore 16.30 -17.45

OTTOBRE

- 3 DOMENICA VERONA. *"Laudato Si" – Viaggio ecumenico e interreligioso nella piccola Gerusalemme per la bellezza del Creato".* Incontro promosso dalla Fondazione Verona Minor Hierusalem. Percorso a partire dalla Chiesa di San Fermo.
- 9 SABATO TORINO. *Tavola rotonda su cibo e religioni con rappresentanti delle principali comunità religiose: rabbino, parroco, imam e pastore valdese.* Cortile interno, Istituto Santa Maria, via San Pio V 11. Ore 20.15
- 22 VENERDÌ TRENTO. *Oltre la secolarizzazione: politica e religioni di fronte alla sfida di nuove "risonanze".* Festival promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Romano Guardini e dalle Edizioni Dehoniane Bologna. (22-23 Ottobre)
- 27 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Incontro interreligioso con la partecipazione dei rappresentanti delle fedi di Bergamo.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Lama Michel Rinpoche, Corso Buddismo 1 - La figura di Siddharta Gautama, il Buddha.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 17.00

- 27 MERCOLEDÌ TORRE DEL GRECO. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. L'architettura della pace. Il dialogo interreligioso a servizio della pace.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Nazionale 98. Ore 19.30

NOVEMBRE

- 13 SABATO BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Preghiera interreligiosa con la partecipazione dei rappresentanti delle fedi di Bergamo.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo.
- 19 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Lama Michel Rinpoche, Corso Buddhismo 2 – Samsara e Nirvana.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 17.00
- 24 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. Prendersi cura delle ferite del prossimo.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Comunità internazionale Dzogchen di Namdeling, via Ponti Rossi 113. Ore 18.30
- 26 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Lama Michel Rinpoche, Corso Buddhismo 3 – L'illuminazione.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 17.00

DICEMBRE

- 3 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Lama Michel Rinpoche, Corso Buddhismo 4 – Le leggi del karma.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 17.00
- 17 VENERDÌ CASERTA. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. Educare alla società aperta. Il ruolo dei formatori.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Chiesa Taoista, via Giacomo Puccini 16. Ore 19.30

2022

GENNAIO

- 26 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. Identità religiosa nella ricchezza dei credi delle varie fedi.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Basilica di San Pietro ad Aram, via S. Candida 4. Ore 18.30

FEBBRAIO

- 26 VENERDÌ NAPOLI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. Il contributo delle religioni per superare la povertà e l'ingiustizia.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Chiesa di Gesù Redentore e San Ludovico d'Angioà, piazza del Gesù Nuovo. Ore 18.30

MARZO

- 24 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. L'ambiente come bene universale.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Associazione donne ebraiche d'Italia - Comunità ebraica di Napoli, Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 31. Ore 18.00

APRILE

- 26 MARTEDÌ PORTICI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. Libertà di credo e intolleranza religiosa nella società odierna.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Centro Baha'i, via Lorenzo Rocco 9. Ore 19.30

MAGGIO

- 26 GIOVEDÌ VOLLA. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. La via spirituale per attraversare le nostre paure.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Chiesa evangelica libera di Volla, viale Vesuvio 180. Ore 19.00

GIUGNO

- 30 GIOVEDÌ MADDALONI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. La fede dell'altro risuona in me.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi Francescani, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30

Dialogo islamo-cristiano

a cura di ANDREA BONESSO – RICCARDO BURIGANA

SETTEMBRE

- 27 LUNEDÌ PIANEZZA. *Radicalismo islamico e Occidente: quale vittoria, quale sconfitta a Kabul? Interventi di Younis Tawfik e Farhad Bitani. Introduce e modera don Ermis Segatti.* Incontro promosso dall'Associazione Insieme senza confini onlus. Villa Lascaris, via Lascaris 4. Ore 20.45

OTTOBRE

- 8 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 4 – Una terra che stilla latte e miele.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Nella luce del Vaticano II

A cent'anni dalla nascita di monsignor Giuliano Agresti

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 22/09/2021, pp. II-III

«Con pazienza e gradualità occorre avere un minimo di organizzazione diocesana se vogliamo che l'ecumenismo entri nella pastorale ordinaria delle Chiese locali e vi si realizzi, come ha chiesto il Santo Padre nella Catechesi tradendae, una catechesi ecumenica»: con queste parole monsignor Giuliano Agresti si rivolgeva ai delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il 25 marzo 1983, in qualità di presidente del Segretariato per l'ecumenismo della Conferenza episcopale italiana. Si trattava di un incarico che Agresti, allora arcivescovo di Lucca, aveva accolto con profonda gioia alla luce della sua vocazione per il cammino ecumenico che aveva caratterizzato la sua vita, trovando una nuova dimensione con la celebrazione del Vaticano II, che tanto aveva detto e fatto per il ripensamento della partecipazione della Chiesa cattolica al cammino ecumenico. Giuliano Agresti era nato a Barberino del Mugello il 15 agosto 1921. Entrato nel seminario di Firenze, venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1945 dal cardinale Elia Dalla Costa, a poche settimane dalla conclusione della seconda guerra mondiale che lo aveva profondamente segnato, soprattutto per le drammatiche vicende che portarono alla liberazione di Firenze, l'11 agosto 1944. Dopo una breve esperienza pastorale in una comunità dell'allora prima periferia del capoluogo toscano, Agresti era stato inviato a Roma per completare i suoi studi di teologia, alla Gregoriana, dove ottenne il dottorato con una tesi su Maria Maddalena de' Pazzi; tornato a Firenze era stato incaricato dal cardinale Dalla Costa di seguire il laicato diocesano, affiancando questo compito con l'insegnamento nel Seminario arcivescovile dove venne nominato rettore nel 1964, durante il concilio Vaticano II. Alla vigilia del concilio - quando tante erano le voci che circolavano sui tempi e sui modi della celebrazione dell'assise, anche per la quasi totale assenza di notizie sul contenuto degli schemi che erano stati preparati per il Vaticano II - monsignor Agresti fu uno dei promotori di un convegno a Firenze, pensato per offrire un contributo ai padri conciliari con l'indicazione di una serie di temi che dovevano costituire l'agenda dell'imminente concilio. Tra essi, soprattutto per l'interessamento di Agresti, spiccavano una riflessione sul cammino ecumenico che tenesse conto dei passi compiuti negli ultimi decenni per affermare l'importanza del superamento delle divisioni dei cristiani per la missione dell'annuncio e della testimonianza della Parola di Dio, e un invito a rileggere il ruolo dei laici nella Chiesa per un coinvolgimento sempre più attivo nella vita ecclesiale grazie alla scoperta dei carismi personali. Del Vaticano II fu un appassionato e attento osservatore cogliendo continuità e novità nello spirito di rinnovamento della Chiesa nella riscoperta del patrimonio delle bimillennarie tradizioni, declinate in modo diverso a seconda dei contesti nei quali la comunità locale era chiamata a vivere l'esperienza della Croce di Cristo; i suoi interventi sul settimanale dell'arcidiocesi di Firenze, «L'Osservatore Toscano», aiutarono tanti a comprendere le gioie e le speranze del Vaticano II, favorendo una recezione del concilio fin dalla sua celebrazione, accompagnando così quanto Paolo VI stava facendo per un rinnovamento della Chiesa. Fra i tanti gesti di Agresti per la recezione del Vaticano II (soprattutto a Firenze, con un'attenzione particolare al laicato) va ricordata, per il carattere innovativo ed ecumenico, la fondazione della Comunità di Gesù, formata da missionari laici, che offrono la loro vita per la Chiesa e per il mondo, con impegno specifico nell'evangelizzazione, nella catechesi, nella costruzione dell'unità visibile della Chiesa. Il 7 novembre 1969 Paolo VI lo scelse quale vescovo di Spoleto, aggiungendo, il 13 maggio 1972, la cattedra di Norcia; il 25 marzo 1973 Papa Montini lo trasferì a Lucca, dove raccolse l'eredità di monsignor Enrico Bartoletti, suo antico compagno di seminario a Firenze, chiamato alla segreteria della Conferenza episcopale italiana per sostenere una stagione di grandi novità e cambiamenti nella Chiesa. Negli anni dell'episcopato a Lucca viene configurandosi, con sempre maggiore chiarezza e forza, la sua volontà di approfondire la recezione del Vaticano II secondo le indicazioni offerte da Paolo VI per un recupero delle istanze discusse in assemblea, anche se queste non erano riuscite a essere formalizzate nei documenti promulgati, come era il caso di una sempre migliore conoscenza del popolo ebraico come premessa fondamentale e irrinunciabile al cammino ecumenico, radicata sul comune patrimonio delle sacre Scritture. Proprio del cammino ecumenico monsignor Agresti divenne uno dei punti di riferimento nell'orizzonte italiano che era chiamato a confrontarsi con la nuova stagione ecumenica, aperta con la celebrazione del Vaticano II, tenuto conto delle peculiarità della storia e della composizione del cristianesimo in Italia, dove, nel corso dei primi decenni del XX secolo, pur non mancando testimoni dell'unità, si erano venute accentuando divisioni e polemiche. Chiamato a guidare l'organismo della Cei per la promozione del dialogo, dal 1979 al 1985, Agresti si impegnò nella costruzione di una comunione tra tutti coloro che erano coinvolti nel cammino ecumenico, ponendo una particolare attenzione alla formazione dei delegati diocesani, nella convinzione che la conoscenza teologica, nel senso più ampio, delle confessioni cristiane, a partire dalla propria, fosse necessaria per costruire un dialogo, nella fraternità, in grado di arricchire uomini e donne e rendere sempre più luminosa e condivisa la pluralità delle tradizioni cristiane. Secondo Agresti - trovando in questo una profonda sintonia con altri esponenti dell'episcopato italiano, come monsignor Alberto Ablondi, che lo aveva preceduto nella guida dell'organismo della Cei per l'ecumenismo - era fondamentale affermare, all'interno del campo teologico, una specificità della formazione ecumenica, tanto che mai fece mancare il sostegno a iniziative e progetti che, in quegli anni, cominciarono a definirsi cercando di colmare la lacuna della mancanza di luoghi di formazione al dialogo. Da questo

punto di vista esemplari sono i suoi interventi agli incontri nazionali per i delegati diocesani, organizzati dalla Cei, che divennero appuntamenti non solo per i delegati, ma per gran parte del mondo dell'ecumenismo in Italia per un approfondimento delle novità teologiche dell'ecumenismo, senza mai dimenticare la dimensione della condivisione di quanto veniva fatto a livello locale e l'attenzione per una spiritualità alimentata dalla lettura e dall'ascolto della Parola. Il suo impegno per l'unità non si esaurì con l'azione a livello nazionale, ma ebbe una dimensione locale, secondo quanto affermato dal Vaticano II che fu la sua bussola nel profondo ripensamento dell'arcidiocesi di Lucca; la dimensione ecumenica dell'esperienza di fede divenne quindi un elemento essenziale, non circoscritto nel tempo, come se fosse qualcosa da aggiungere. Per monsignor Agresti l'ecumenismo era uno stile della testimonianza cristiana che doveva pervadere e sostenere la vita delle comunità e dei singoli cristiani nella continua conversione all'unità, come dono da vivere nella scoperta di quanto i cristiani siano già profondamente uniti una volta che, secondo la lettera e lo spirito della "gerarchia delle verità" (così come espresso nel decreto *Unitatis redintegratio*), sanno condividere la comune chiamata alla sequela di Cristo. Da questo punto di vista, tra i molti ricordi che emergono da coloro che hanno condiviso con lui l'esperienza degli anni di episcopato a Lucca, va ricordato l'agile volume *Giuliano Agresti vescovo: la Chiesa ecumenica davanti a Dio* (Firenze, 2019), scritto da don Mauro Lucchesi, sacerdote della Chiesa di Lucca, proprio per coltivare la memoria di quanto l'arcivescovo fece per la comunione nella Chiesa, a livello nazionale e locale, a partire da una puntuale lettura dei suoi testi. Dal volume emerge quanto fu significativa per la vita della Chiesa e della città di Lucca l'amicizia tra il vescovo Giuliano e il pastore evangelico Domenico Maselli che accompagnò con amore misericordioso monsignor Agresti negli ultimi dolorosi tempi della sua vita, conclusa prematuramente, il 18 settembre 1990. Il richiamo alla necessità di una formazione ecumenica specifica e di un'azione pastorale quotidiana per l'unità nella diversità, alla luce del Vaticano II, costituiscono due tra i tanti doni di monsignor Agresti alla Chiesa del XXI secolo, chiamata a vivere la sua missione in un tempo nel quale è evidente che le divisioni, anche all'interno di una stessa comunità, devono essere superate in uno spirito di accoglienza, ascolto e dialogo.

***Per un osservatorio sull'ecumenismo
Concluso l'incontro dell'Unedi***

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/09/2021, p. 7

«Ora proseguiamo il cammino insieme, dopo questa sosta di condivisione di riflessioni e di preghiera, per contribuire alla crescita del dialogo nella Chiesa e nella società in Italia»: con queste parole di don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (Unedi) della Conferenza episcopale italiana, si è concluso l'incontro «Missione e visione». L'incontro che si è svolto nei giorni 17-19 settembre, prima a Roma e poi ad Assisi, è stata l'occasione per un confronto sui progetti dell'Unedi per i prossimi anni, dopo l'avvio di un nuova articolazione della realtà pastorale del dialogo della Chiesa cattolica in Italia; si tratta, come ha ricordato don Savina, di un processo ancora in via di definizione, che prevede la nascita in ciascuna delle sedici Conferenze episcopali regionali di una "équipe per il dialogo", composta dal vescovo delegato, dall'incaricato regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, e dai referenti per il dialogo con l'ebraismo, con l'islam e con le religioni dharmiche. L'incontro si è aperto, a Roma, con un intervento del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, che ha ricordato quanto prioritario sia il dialogo per la Chiesa, tanto più in un tempo nel quale essa «è chiamata a avviarsi in un cammino sinodale», rivolgendo l'augurio che «l'ecumenismo e il dialogo non siano più questioni riservate agli addetti ai lavori, ma entrino nel vissuto quotidiano dell'azione pastorale delle nostre diocesi». Ha poi preso la parola Stefano Russo, vescovo segretario generale della Cei, per il quale è necessario rinnovare l'azione quotidiana al fine di favorire la crescita della comunione e della fratellanza, delineando nuove piste di riflessione e d'azione alle quali verrà dedicato il prossimo convegno che si terrà dal 30 settembre al 2 ottobre del 2022. Dopo un breve saluto di Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, da pochi mesi presidente della Commissione per il dialogo della Cei, è stata la volta degli interventi del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso che hanno proiettato i partecipanti in una dimensione universale che costituisce una fonte preziosa per il cammino quotidiano. Conclusa questa prima sessione, vi è stato il trasferimento ad Assisi, ospiti della Cittadella Pro Civitate per immergersi nella memoria del dialogo come è stato ricordato evocando i passi compiuti dalla Chiesa cattolica dall'incontro del 27 ottobre 1986, senza dimenticare il pellegrinaggio di Papa Giovanni XXIII alla vigilia del Vaticano II. Nella città umbra i lavori si sono concentrati sulla realizzazione di un osservatorio permanente sull'ecumenismo e sul dialogo interreligioso che, per don Savina, costituisce un dono per la Chiesa; è stato pensato per la condivisione di quanto è stato fatto e viene tuttora fatto per il dialogo nelle diocesi attraverso una conoscenza puntuale di coloro che sono coinvolti nel dialogo, in modo da essere introdotti in un tempo nuovo, nella linea della recezione del Vaticano II, per costruire nuovi ponti che aiutino, soprattutto le comunità locali, a vivere nella quotidianità la vocazione al dialogo. Dopo un confronto animato su questo progetto che verrà presentato ai delegati diocesani, regione per regione, nelle prossime settimane, si è parlato dei percorsi di formazione dei formatori, con la presentazione di quelli realizzati per sostenere un cammino che, giorno dopo giorno, deve scoprire le ricchezze del dialogo, con le quali affrontare le sfide che attendono la Chiesa del XXI secolo. Al termine dell'incontro è stato comunicato che, nei prossimi giorni, il materiale raccolto nell'evento sarà messo a disposizione nel portale dell'Unedi per proseguire il dialogo nella condivisione.

Mondo digitale e giustizia sociale

A Berlino un convegno promosso dal Wcc

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18/09/2021, p. 10

Quali strade i cristiani devono percorrere per affermare la giustizia nel tempo della comunicazione digitale? Questa domanda è stata al centro dei lavori del convegno Communication for social justice in a digital age, tenutosi a Berlino con possibilità di collegamento in modalità webinar, dal 13 al 15 settembre. Promosso dal Consiglio ecumenico delle Chiese (Wcc) e dall'Associazione mondiale per la comunicazione cristiana, in collaborazione, tra l'altro, con fondazione Brot für die welt, Chiesa evangelica in Germania e sezione europea della Federazione mondiale degli studenti cristiani, ha visto la partecipazione di studiosi e esperti da tutto il mondo, che si sono interrogati su come affrontare le sfide della comunicazione digitale in una prospettiva ecumenica che consenta di favorire la realizzazione della giustizia sociale, come una delle forme privilegiate per la testimonianza cristiana. È stato anche un contributo, come ricordato in vari interventi, alla prossima assemblea generale del Wcc, prevista per il settembre 2022 a Karlsruhe, in modo che il rapporto tra la comunicazione digitale e la giustizia sociale possa essere discusso nell'assemblea anche alla luce dei progetti e dei documenti realizzati per definire i percorsi ecumenici che consentano l'accesso per tutti alla comunicazione. Su questo aspetto, particolare attenzione è stata dedicata a coloro che hanno difficoltà a partecipare alla comunicazione digitale, non solo perché vivono in Paesi dove un reale accesso ai mezzi di comunicazione è limitato, ma perché sono portatori di disabilità fisiche, come ha detto il keniano Samson Waweru, da anni impegnato nella rete ecumenica in difesa delle persone disabili. Limitare l'accesso alla comunicazione digitale significa determinare un'ulteriore emarginazione, che i cristiani non possono accettare perché si tratta di una forma di ingiustizia che crea barriere e divisioni. Nel convegno si è anche parlato di come i cristiani possono creare dei ponti tra mondi diversi, dalla ricerca tecnologica, alle istituzioni politiche alle stesse Chiese, così da favorire una reale collaborazione in modo che l'accesso alla comunicazione digitale diventi un elemento centrale nella lotta alla discriminazione, riaffermando quei valori cristiani, che non possono essere considerati superati dalla comunicazione digitale. Per questo si è posto l'accento sui rapporti personali che sono chiamati a convivere con la rivoluzione digitale in atto, aiutando a comprendere come questa non può generare nuove ingiustizie, ma deve essere uno strumento privilegiato per la condivisione. Durante il convegno è stato rilanciato anche il numero speciale della rivista «The Ecumenical Review», edita dal Wcc, tramite la quale l'organismo ha voluto promuovere un approfondimento sugli aspetti etici di una testimonianza ecumenica nel mondo digitale, soprattutto per quanto riguarda la definizione dello spazio pubblico, dove i cristiani sono chiamati a annunciare e a testimoniare la Parola di Dio.

Una pastorale ecumenica

Pietro Giachetti, Pinerolo e i valdesi

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 08/09/2021, pp. II-III

«In questi mesi ho ricevuto tante attestazioni di stima e di sincero affetto verso di lui, da ogni parte d'Italia e dall'estero, che esprimono, attraverso ricordi, quanto sia stata incisiva la sua pastorale ecumenica»: così Pier Giorgio Debernardi, allora vescovo di Pinerolo, ricordava monsignor Pietro Giachetti a poche settimane dalla sua morte, avvenuta il 6 agosto 2006, sottolineando quanti gli erano riconoscenti per la scoperta della vocazione ecumenica della diocesi di Pinerolo che tanto aveva arricchito quel cammino in Italia. Per il suo stile, che era sempre accompagnato da parole e gesti per l'unità, Giachetti era diventato un punto di riferimento per l'ecumenismo, soprattutto per coloro che erano chiamati a confrontarsi con le difficoltà e le gioie del dialogo nella pastorale ecumenica della quotidianità alla quale il presule si era dedicato fin dai primi giorni del suo arrivo a Pinerolo, nella consapevolezza che questa fosse la strada privilegiata per il superamento delle divisioni. Pietro Giachetti era arrivato a Pinerolo - come egli amava spesso ricordare quando era chiamato a raccontare la sua esperienza ecumenica soprattutto negli ultimi anni della sua vita - senza sapere che cosa volesse dire vivere l'ecumenismo nella quotidianità: nato a Castelnuovo Nigra, nella diocesi di Ivrea, l'8 settembre 1922, ordinato sacerdote il 29 giugno 1946, aveva completato la sua formazione intellettuale all'Università Cattolica di Milano, dove aveva conseguito una laurea in filosofia, venendo poi coinvolto nella pastorale sociale nella propria diocesi, prima di essere chiamato a Roma come vice-assistente nazionale delle Acli, alla fine degli anni '60, quando, anche per l'aggiornamento promosso dal Vaticano II e dalla sua prima recezione, si era acceso un vasto dibattito su cosa la Chiesa doveva fare per e nel mondo del lavoro, attraversato da crisi e rivendicazioni. Di ecumenismo monsignor Giachetti ne aveva sentito parlare come una delle colonne del ripensamento teologico voluto dal concilio e portato avanti da Paolo VI, ma il significato dell'ecumenismo per una comunità locale lo doveva scoprire con la sua nomina a vescovo di Pinerolo, il 1° maggio 1976, quando egli venne proiettato in una diocesi che, negli ultimi decenni, talvolta in modo semi-clandestino, aveva cominciato a percorrere strade del tutto nuove nei rapporti tra cattolici e valdesi, dopo secoli di contrapposizione, non solo dialettica. Con l'indizione del Vaticano II, monsignor Gaudenzio Binaschi, storico vescovo di Pinerolo, aveva preso la decisione di assumere il controllo di questi "esperimenti" di dialogo tanto da creare una commissione diocesana che, nonostante le esperienze passate, iniziò un cammino che doveva condurre, dopo il concilio, alla pubblicazione di un *Direttorio ecumenico* da parte della diocesi di Pinerolo con il quale tradurre in una Chiesa locale le istanze ecumeniche discusse e approvate nel Vaticano II. Giachetti

giungeva quindi in una realtà nella quale il dialogo ecumenico costituiva una parte essenziale, anche se esso, con velocità e coinvolgimenti molto diverse da luogo a luogo, doveva sempre confrontarsi con la pesante eredità di secoli di scontri e di diffidenze. Per Giachetti era fondamentale una conoscenza specifica dell'ecumenismo e quindi prese la decisione di iscriversi alle sessioni estive del Segretariato attività ecumeniche (Sae), presieduto da Maria Vingiani, con la quale, nel corso degli anni monsignor Giachetti costruì un rapporto di collaborazione e di fraternità; la figura di Giachetti, con il suo essere in ascolto per comprendere questioni aperte e patrimonio comune, divenne familiare non solo al mondo del Sae. Infatti, appena eletto vescovo di Pinerolo, monsignor Giachetti pensò che fosse opportuno condividere il presente e il passato dell'esperienza ecumenica di una Chiesa locale a livello nazionale per aiutare la Chiesa in Italia a definire una pastorale ecumenica, da costruire giorno dopo giorno, per l'annuncio della Parola di Dio in una società nella quale comparivano sempre più evidenti segni di un processo di secolarizzazione. Per questo andò a trovare Alberto Ablondi, allora vescovo di Livorno, una delle voci più autorevoli e ascoltate dell'ecumenismo in Italia; al vescovo di Livorno monsignor Giachetti chiese di essere coinvolto in prima persona nei percorsi ecumenici della Conferenza episcopale italiana che, fin dalla sua prima assemblea, dopo la conclusione del Vaticano II, nel settembre 1966, aveva nominato un vescovo referente per la promozione del dialogo. Una volta cooptato nella Commissione per l'ecumenismo della Cei, Giachetti sostenne che era venuto il tempo di affrontare il tema dei matrimoni misti nel dialogo con la Chiesa valdese; si trattava di un tema che, soprattutto per la comunità cristiana di Pinerolo, rappresentava una ferita aperta sulla quale, anche prima del concilio, erano stati fatti dei passi per impedire che il matrimonio diventasse occasione di divisione e non tempo fecondo di unità nella diversità. Della lunga stagione del dialogo cattolicovaldese sui matrimoni misti, che doveva produrre due documenti congiunti, monsignor Giachetti fu un assoluto protagonista, anche grazie al prezioso contributo di un sacerdote della sua diocesi, don Mario Polastro, rara figura di teologo, totalmente immerso nella pastorale quotidiana. Questa stagione venne favorita anche dall'«ecumenismo della presenza», come lo chiamava Giachetti, che iniziò a prendere parte all'annuale sinodo valdese, a Torre Pellice, senza chiedere niente se non ascoltando per condividere cammini di comunione, nell'obbediente ascolto della Parola di Dio, favorendo percorsi di riconciliazione. Questo suo impegno per una pastorale ecumenica della quotidianità, che tanto doveva segnare i rapporti tra cattolici e valdesi a Pinerolo, spalancando le porte a tante collaborazioni (anche per la difesa di posti di lavoro e per una cultura dell'accoglienza), rimase centrale nella sua vita anche quando Giovanni Paolo II nominò il suo successore, rendendolo vescovo emerito di Pinerolo, il 7 luglio 1998. Ritiratosi a Torino nel Cottolengo per vivere tra gli ultimi sempre al servizio della Chiesa, Giachetti accolse l'invito di Ablondi di fondare a Livorno un luogo dove raccogliere la memoria della stagione dei «pionieri dell'ecumenismo in Italia» e promuovere una sempre migliore conoscenza del presente del cammino ecumenico. Pietro Giachetti fu così tra i soci fondatori - insieme a monsignor Clemente Riva, che non riuscirà a vederne l'inaugurazione ufficiale, a monsignor Vincenzo Savio, alla professoressa Maria Vingiani e a monsignor Luigi Sartori - del Centro di documentazione del movimento ecumenico in Italia (Cedomei), al quale non farà mancare il suo sostegno materiale e spirituale, assicurando la sua presenza, fin quando le sue condizioni glielo consentirono, ai convegni e ai seminari, dove le sue preoccupazioni per un cammino ecumenico, che fosse pane quotidiano per la vita di uomini e donne ai piedi della croce di Cristo, costituirono una fonte preziosa per tanti. Le sue parole aiutarono ad affrontare la dinamicità dell'ecumenismo del terzo millennio, con la nascita in Italia di tante comunità cristiane, in gran parte composte da migranti dell'Europa orientale. Accanto al suo impegno per il Cedomei, Giachetti intraprese una nuova avventura, dedicandosi alla visita delle comunità religiose, maschili e femminili, in Piemonte, spesso accompagnato da un pastore valdese; erano visite nelle quali raccontava il cammino ecumenico, le sue radici bibliche, le sue valenze pastorali, chiedendo una preghiera così da rafforzare l'idea della centralità dell'orazione nella costruzione dell'unità visibile. Negli ultimi anni della sua vita le sempre più precarie condizioni di salute limitarono solo i suoi spostamenti, mentre rimase in lui, fino agli ultimi giorni, vivo il desiderio del dialogo nell'ascolto della Parola di Dio, coinvolgendo sempre più uomini e donne nella scoperta della vocazione personale all'unità, in ogni luogo, a cominciare dalla Chiesa domestica. Per quest'ultima ebbe sempre un'attenzione particolare seguendo e accompagnando tante famiglie nella testimonianza e nella trasmissione della fede, come primo irrinunciabile passo per la costruzione della comunione, anticipando così istanze e prospettive che, con Papa Francesco, sono diventate prioritarie nel dialogo ecumenico. Per questo, pur a quindici anni dalla scomparsa di Pietro Giachetti, rimangono di grande attualità le parole di monsignor Debernardi, per il quale «la sua memoria continua a essere un punto di riferimento per tutti coloro che lavorano, con sincerità e passione, per l'unità tra i cristiani e il dialogo interreligioso».

Ambasciatori della Terra

In Francia iniziativa ecumenica dell'associazione A Rocha

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 31/08/2021, p. 7

Formare, attrezzare e mobilitare le Chiese di fronte alla crisi ecologica: è stato questo l'obiettivo della settimana promossa dal 16 al 21 agosto a Domaine des Courmettes, in Francia, dall'associazione internazionale cristiana A Rocha, fondata nel 1983 in Portogallo. L'organismo, che attualmente è diffuso in oltre venti Paesi nel mondo, si muove su due piani: da una parte opera per la conservazione e il ripristino della natura con un approccio scientifico; dall'altra attiva un'azione di sensibilizzazione, con una particolare attenzione al coinvolgimento delle Chiese cristiane, per cambiare

l'atteggiamento nei confronti dell'ambiente. Le iniziative di A Rocha, come è stato ricordato anche in sede di presentazione di questa settimana, sono ispirate da cinque "C": essere cristiani, favorire la cura del creato, creare comunione e relazioni, valorizzare la cultura e le diversità e attivare processi di cooperazione, non solo tra cristiani. L'evento in terra francese è servito per proseguire la missione e offrire strumenti teologici, scientifici e pedagogici ai cristiani che già operano nel campo della cura del creato, con l'invito a promuovere sempre nuove iniziative per dare un contributo quotidiano alla lotta alla crisi ecologica. Si tratta, in sostanza, di formare degli "ambasciatori del creato" in grado di trasmettere, a partire dalle proprie comunità locali, quanto le Chiese stanno facendo per favorire un radicale ripensamento del rapporto con la creazione, anche con la definizione di nuove dinamiche economiche, accompagnando questa riflessione a una puntuale conoscenza degli studi scientifici sulle ragioni e sulle conseguenze dei cambiamenti climatici in atto. La settimana del 2021 ha proposto un percorso di "iniziazione" e "approfondimento" nella convinzione che questi due aspetti costituiscano un passaggio fondamentale nella formazione degli "ambasciatori": per coloro che sono già direttamente coinvolti nella salvaguardia del creato è necessario essere a conoscenza dei più recenti studi scientifici che mettono in evidenza come rimanga sempre meno tempo per invertire una tendenza che sta modificando radicalmente il mondo. Al tempo stesso si tratta di approfondire, anche grazie alla condivisione delle tante esperienze che segnano numerose realtà in Francia, ciò che i cristiani stanno già operando per una nuova ecologia integrale in grado di ripensare la società seguendo valori di fede, così come indicato da Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*. Il programma dell'evento ha previsto momenti di preghiera e di convivialità, sempre nel rispetto delle norme anti-pandemia e in uno spirito ecumenico, tipico di A Rocha. Si è deciso di dedicare uno spazio anche a quello che i cristiani sono chiamati a fare in un tempo di pandemia che ha determinato nuove povertà e discriminazioni, aprendo spazi di testimonianza per la salvaguardia del creato e per la difesa dei diritti umani. Per gli organizzatori rimane centrale il fatto che si deve ascoltare Dio in modo da discernere, anche grazie alla condivisione di tradizioni diverse, cosa il Signore sta chiedendo ai cristiani e alle Chiese in quest'epoca del tutto particolare. In questo tempo di conoscenza e di discernimento, prioritario è vivere la fraternità immergendosi nella bellezza della natura del luogo scelto per l'incontro. Per l'associazione, anche alla luce di quanto è accaduto nelle ultime settimane nel Mediterraneo, il tradizionale corso estivo costituisce una straordinaria occasione per riaffermare la necessaria azione dei fedeli diretta a testimoniare la propria fede in Dio, che ama la sua creazione tanto da affidarla agli uomini e alle donne come un dono prezioso da curare per oggi e per domani.

La dimensione ecumenica della Giornata per la custodia del creato

RICCARDO BURIGANA

«L'Araldo Poliziano» 05/09/2021 p. 1

Viviamo in un tempo in cui tutti i cristiani affrontano identiche ed importanti sfide, alle quali, per risultare più credibili ed efficaci, dobbiamo dare risposte comuni. Per questo, è mio auspicio che tale Giornata possa coinvolgere, in qualche modo, anche altre Chiese e Comunità ecclesiali ed essere celebrata in sintonia con le iniziative che il Consiglio Ecumenico delle Chiese promuove su questo tema: queste parole fanno parte della lettera di papa Francesco al cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, del 12 agosto 2015, con la quale il pontefice comunicava la sua decisione di istituire una Giornata Mondiale di preghiera per il creato, da celebrare ogni anno, il 1° settembre. Nella lettera il papa sottolineava la dimensione ecumenica di questa Giornata che nasceva anche dalla condivisione di un'istanza che era diventata prioritaria per il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli grazie alle parole e ai gesti del patriarca Bartolomeo, ma che era centrale anche nell'opera di tanti organismi ecumenici. A poche settimane dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* (24 maggio 2015), con l'istituzione di questa Giornata, papa Francesco aveva voluto rafforzare l'impegno della Chiesa Cattolica nella riformulazione del rapporto con il creato alla luce del patrimonio biblico e della bimillennaria tradizione cristiana per la definizione di uno stile di vita in armonia con la creazione, come forma privilegiata della testimonianza ecumenica dell'unità nella diversità per cambiare il mondo. In Italia l'istituzione della Giornata di preghiera per il creato veniva arricchire un cammino che da anni la Conferenza Episcopale Italiana portava avanti: nel 2006 la Conferenza aveva istituito una Giornata per la salvaguardia del creato, da celebrare proprio il 1° settembre, indicando un tema da approfondire a partire da un messaggio, redatto congiuntamente da due Commissioni episcopali, quella per il dialogo ecumenico e interreligioso e quella per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, come segno concreto che su questo tema era necessario favorire una condivisione che partisse dalle stesse comunità locali per aprirsi al mondo, con un'attenzione del tutto particolare alle Chiese cristiane, che, da anni, promuovevano iniziative per il creato, radicate sulla Parola di Dio. In questa direzione si collocava anche la decisione di sostenere la proposta di definire un «Tempo per il creato», dal 1° settembre al 4 ottobre, proposta che venne poi approvata, anche grazie al contributo della delegazione italiana, nella III Assemblea Ecumenica Europea a Sibiu, nel settembre 2007, aprendo così una feconda stagione di collaborazione, in Europa, per la riflessione e per la preghiera per il creato. Fin dalla prima edizione, nel 2006, dedicata a «Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gn 2,15), la Giornata per la salvaguardia del creato ha assunto una dimensione ecumenica, talvolta con una partecipazione interreligiosa, sapendo cogliere un desiderio diffuso, non solo nei credenti, per un ripensamento radicale del rapporto con il creato; le tante iniziative che in questi anni hanno segnato la celebrazione della Giornata della custodia del creato in Italia, come si chiama dal 2013, con forme, molto diverse, da luogo e luogo, che testimoniano una straordinaria vitalità, con

un coinvolgimento dei cristiani, che va ben oltre la Giornata o il Tempo del creato, contribuendo a un'opera di sensibilizzazione che non solo aiuta a ripensare le dinamiche economiche, ma a sviluppare un rapporto con il creato che non si può circoscrivere al proprio «orto». Da questo punto di vista particolarmente rilevante è stata la decisione di tenere, ogni anno, in un luogo diverso, un incontro nazionale che, partendo dal tema scelto dalla Conferenza Episcopale Italiana, in una prospettiva ecumenica, sappia valorizzare ricchezze e povertà locali, così da alimentare gioie e speranze per un mondo nuovo e migliore.

Insieme per la casa comune

Iniziative e proposte per il Tempo del creato

RICCARDO BURIGANA

«L'Araldo Poliziano» 12/09/2021 p. 5

«Insieme con i fratelli e le sorelle di diverse confessioni cristiane, preghiamo e operiamo per la nostra casa comune, in questi tempi di grave crisi planetaria»: con queste parole, al termine dell'udienza del 1° settembre, papa Francesco ha voluto rivolgere un invito a tutti i cristiani per vivere il Tempo del creato, come un'occasione feconda per offrire un contributo al ripensamento della società in un tempo di crisi, determinato dalla pandemia e dalle sue conseguenze; papa Francesco ha anche annunciato l'imminente uscita di un messaggio, insieme al Patriarca ecumenico Bartolomeo e dall'arcivescovo di Canterbury Justin Welby, proprio per riaffermare come la sfida per una custodia del creato in grado di cambiare la vita quotidiana di uomini e di donne debba essere affrontata in una prospettiva ecumenica, radicandola sulle Sacre Scritture e sul patrimonio di tradizioni condivise dai cristiani. Questo richiamo di papa Francesco a vivere il Tempo del creato (1° settembre – 4 ottobre) in una prospettiva ecumenica costituisce un elemento centrale nelle iniziative che stanno caratterizzando la celebrazione della Giornata per la Custodia del creato in Italia; nel panorama delle iniziative che, nonostante i limiti dettati dalle norme per contrastare la pandemia, sono state promosse da numerose diocesi in Italia, da Bolzano, a Messina, da Pescara a Alghero, emergono almeno quattro aspetti che indicano il radicamento e la vitalità di questo tema nella Chiesa. Il primo aspetto è il desiderio di celebrare questa Giornata all'interno del Tempo del creato, mostrando così come la sfida per la salvaguardia del creato deve essere vissuta nel proprio contesto locale senza perdere di vista la sua globalità, che non può essere più ignorata, così come, soprattutto negli ultimi anni, i cristiani hanno ricordato, in tante occasioni, lanciando proposte concrete con le quali indicare delle strade da percorrere, tanto più nel tempo della pandemia. Le riflessioni, che alimentano queste proposte, sono uno dei segni della ricezione dell'enciclica *Laudato si* di papa Francesco, la cui lettura costituisce un secondo aspetto rilevante delle iniziative diocesane; infatti, anche in seguito all'anno dedicato alla *Laudato si*, che ha portato alla nascita di tanti e tanti gruppi locali, le parole dell'enciclica sono state una fonte privilegiata nell'indicazione di cosa fare per la custodia del creato. L'istanza di ampliare la conoscenza di cosa la Chiesa Cattolica sta facendo per la custodia del creato, ben oltre la recezione della *Laudato si*, ha portato quest'anno alla definizione di una serie di iniziative con le quali cercare di arricchire la proposta formativa; si tratta di proporre, accanto agli incontri di riflessione spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche che aiutano a comprendere la realtà climatica del XXI secolo e le discriminazioni economiche e sociali che essa comporta. Infine un ultimo aspetto è la capillare presenza della preghiera: questo non rappresenta un aspetto nuovo, dal momento che caratterizza la celebrazione della Giornata fin dalla sua prima edizione, nel 2006, ma ha indubbiamente assunto una valenza del tutto nuova nei tempi della pandemia; infatti, quest'anno, il ritrovarsi intorno all'altare per la celebrazione eucaristica o in un luogo di culto per una preghiera ecumenica, ha voluto testimoniare come i cristiani, nel rendere grazie al Signore per i passi compiuti nel superamento delle divisioni, desiderano chiedere, insieme, alla Luce che cambia il mondo un aiuto per alimentare la speranza di costruire un mondo di giustizia e di pace in armonia con la creazione.

Una Chiesa per l'unità: la Chiesa Luterana in Giordania e Terra Santa

RICCARDO BURIGANA

«Voci dal Medio Oriente» 03/09/2021

La Chiesa Luterana in Giordania e Terra Santa (Evangelical Lutheran Church in Jordan and the Holy Land - ELCJHL) da anni è impegnata nella promozione dell'unità dei cristiani in Medio Oriente, con un'attenzione particolare per la costruzione della pace, grazie al contributo dei cristiani, chiamati a testimoniare, insieme, l'amore misericordioso di Dio che aiuta la riconciliazione delle memorie. La storia della presenza dei luterani è relativamente recente, infatti risale alla metà del XIX secolo, quando i missionari tedeschi e anglosassoni iniziarono un'opera di sostegno alle comunità cristiane, già presenti nell'area. Ben presto la presenza di questi missionari determinò una nuova stagione di evangelizzazione, rivolta a tutti gli abitanti della regione, con lo scopo di creare una comunità protestante. I primi frutti di questa opera furono la costituzione di una serie di comunità locali che nel 1841 furono unite in una diocesi anglicana-luterana che già nel 1845 aprì un ospedale, mentre nel 1851 prese l'avvio il progetto per la creazione di una scuola femminile, la prima della regione e nel 1860 venne inaugurato un orfanotrofio. L'esperienza di una chiesa locale, formata da luterani e anglicani, si interruppe nel 1866 per ragioni politiche, cioè per la politica prussiana per la creazione di un impero tedesco, con una spinta nazionalista che investiva anche le comunità religiose tedesche nel mondo, anche se era ormai evidente che erano diverse le prospettive luterane da quelle anglicane nella regione. I luterani erano

interessati alla creazione di strutture educative e sociali nella convinzione che questo fosse la strada per alleviare i bisogni materiali e spirituali degli uomini e delle donne della regione. Per decenni questa attività portò a una lenta crescita dei membri della comunità che solo dopo la fine della seconda Guerra Mondiale cominciò a dotarsi di una struttura autonoma. Il 7 maggio 1959 il re Hussein approvò il riconoscimento della Chiesa Evangelica Luterana in Giordania che, nel corso degli anni, cominciò a crescere, anche per l'accoglienza ai profughi dallo Stato d'Israele. Al tempo stesso la Chiesa luterana di Giordania aveva iniziato un percorso per la trasformazione di una Chiesa di missionari a una Chiesa locale tanto che nel 1974 entrò a far parte della Federazione Luterana Mondiale, istituita nel 1947. Nel 1979 venne eletto il primo vescovo palestinese, il reverendo Daoud Haddad, che divenne un punto di riferimento non solo per i luterani della regione per il suo impegno per il dialogo ecumenico, rafforzando un cammino che doveva poteva diventare una delle peculiarità della Chiesa luterana di Giordania, che nel 2005 aggiunse al suo nome "Terra Santa" in modo da rendere ancora più esplicita l'idea di una cura pastorale che comprendesse non solo più la Giordania ma anche lo stato di Israele e l'Autorità Palestinese, riaffermando la priorità dell'impegno ecumenico per la pace nella regione. Questa vocazione ecumenica per la pace assunse una nuova dimensione, nel 1998, con la nomina a vescovo del rev. Younan Munib, da sempre impegnato negli organismi ecumenici internazionali, a partire dal Consiglio delle Chiese Cristiane del Medio Oriente fino al Consiglio Ecumenico delle Chiese, che accolse la Chiesa luterana di Giordania e Terra Sante nel 2013, proprio durante il ventennio di presidenza del vescovo Munib. Questi, nel 2010, venne chiamato alla presidenza della Federazione Luterana Mondiale, che raccoglieva 148 membri in 99 Paesi, con l'incarico di guidare i luterani nel tempo della preparazione e alla celebrazione del 500° anniversario dell'inizio della Riforma (1517-2017). Proprio grazie al vescovo Munib questo anniversario divenne un'occasione ecumenica, particolarmente feconda per il ripensamento dei rapporti tra cristiani, con un rinnovato impegno per una testimonianza comune della Parola di Dio, così come venne detto e sottoscritto nella preghiera ecumenica di Lund (31 ottobre 2016), presieduta dal vescovo Munib e da papa Francesco. Proprio da presidente della Federazione Luterana Mondiale il vescovo Munib intervenne, nel febbraio 2017, a Firenze, a un convegno per il 500° anniversario dell'inizio della Riforma, all'interno di un progetto internazionale di ricerca storico-religiosa, *Rileggere la Riforma*, coordinato dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia; in quell'occasione il vescovo Munib pronunciò un intervento, *Re-reading the Reformation*, pubblicato sulla rivista della Fondazione Giovanni Paolo II, «Colloquia Mediterranea» [7 (2017), pp. 9-18], con il quale la commemorazione comune della Riforma doveva aprire strade nuove alla testimonianza ecumenica, soprattutto per la costruzione della pace, radicata sui valori cristiani del dialogo, dell'accoglienza e della condivisione. Alla guida della Chiesa Luterana della Giordania e della Terra Santa, che ha la sua sede nella Chiesa del Redentore, a Gerusalemme, il 12 gennaio 2018 è stato eletto il vescovo Sani Ibrahim Charlie "Barhoum" Azar, che ha proseguito l'opera del suo predecessore, il vescovo Munib, per un impegno concreto e quotidiano nella costruzione della pace come impegno prioritario dei cristiani, chiamati a essere "sale del mondo".

Una testimonianza ecumenica: i Patriarchi e i capi delle Chiese in Gerusalemme

RICCARDO BURIGANA

«Voci dal Medio Oriente» 03/09/2021

Spesso, soprattutto al ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa, si ha l'impressione che il cammino ecumenico, che ha donato ai cristiani tanti e tanti frutti, talvolta non sempre tutti conosciuti e condivisi, faccia fatica a affermarsi là dove Gesù ha vissuto e l'esperienza cristiana è nata. Questa impressione, spesso avvalorata da incontri personali in alcuni luoghi di culto, viene rafforzata dalle immagini di scontri tra cristiani che certi media e social fanno rimbalzare in tutto il mondo per alimentare l'idea che i cristiani non riescano a superare il tempo delle contrapposizioni e delle divisioni. Queste impressioni non tengono conto delle tante e tante esperienze quotidiane di dialogo e di condivisione, che vedono i cristiani protagonisti, anche in Terra Santa, dove spesso si va oltre la prospettiva del cammino ecumenico, tanto da far assumere al dialogo tra cristiani una dimensione interreligiosa, creando ponti tra cristiani, ebrei e musulmani. Tra le esperienze ecumeniche, che si sono venute moltiplicando negli ultimi anni, di fronte alla radicalizzazione dello scontro politico, una ha assunto un valore profetico di grande rilievo non solo per la regione: il Consiglio dei Patriarchi e i capi delle Chiese in Gerusalemme. Il Consiglio ha una storia di qualche decennio alle spalle, dal momento che le prime esperienze in tal senso, dopo che per secoli si erano avuti incontri a livello personale, in un contesto che alimentava distinzioni ufficiali, soprattutto nel corso del XX secolo, risale alla meta degli anni Novanta, quando nel clima dell'approssimarsi al Grande Giubileo per la Chiesa Cattolica e il sempre vivo interesse per la ricerca di una pace nella regione si cominciò una prassi di incontri regolari, ancora in forma non del tutto ufficiale, dei responsabili delle diverse comunità cristiane presenti in Terra Santa. Nel corso degli anni, soprattutto nell'ultimo decennio, per una molteplicità di ragioni, tra le quali la nuova stagione del dialogo ecumenico a livello universale che si è aperta con l'elezione di papa Francesco, si sono venuti moltiplicando gli interventi condivisi dei Patriarchi e Capi delle Chiese cristiane in Terra Santa, diventati un attore delle dinamiche politico-religiose della regione. Accanto ai messaggi sottoscritti in occasione di alcuni momenti liturgici, come il Natale e la Pasqua, nei quali l'invito alla preghiera, pur nei diversi luoghi di culto, voleva essere un segno tangibile della volontà di rafforzare il cammino ecumenico, mostrando la strada per vivere l'unità nella diversità, sostenuta dalla condivisione delle gioie e delle speranze dei cristiani in Terra Santa, non sono mancati gli appelli per un impegno concreto e quotidiano per mettere fine alla guerra in modo da poter realmente promuovere un percorso di pacificazione e di pace che non consentisse solo ai cristiani di

rimanere nella Terra Santa, ma che aiutasse uomini e donne a scoprire la possibilità di vivere insieme nell'armonia delle religioni. Diverse volte il Consiglio, che raccoglie la quasi totalità delle Chiese cristiane in Terra Santa, dalla Chiesa Cattolica, alla Chiesa Luterana, alla Chiesa Ortodossa, nelle sue diverse articolazioni, alle Antiche Chiese Orientali, ha espresso la propria profonda preoccupazione per la politica di annessioni unilaterali annunciata dallo Stato di Israele, chiedendo un impegno di tutti, anche a livello internazionale, per far prevalere l'ascolto dell'altro come regola per uscire dal clima di violenza che, per i Patriarchi e i capi delle Chiese cristiane in Terra Santa, non porta a niente, se non a altra violenza. L'invito alla preghiera in Dio Onnipotente, rivolto ai tutti, per trovare la calma necessaria con la quale valutare la realtà della situazione, mettendo fine al gioco di scagliarsi accuse reciprocamente, imboccando la strada per garantire una pace giusta, di lungo periodo "in quella parte del mondo considerata Santa dalle tre fedi abramitiche". Le parole e i gesti del Consiglio dei Patriarchi e dei Capi delle Chiese cristiane della Terra Santa hanno alimentato una cultura del dialogo, anche attraverso dei passi impensabili, come la condivisione del progetto per un progressivo restauro della Basilica del Santo Sepolcro, nel rispetto della propria identità, mostrando come il cammino ecumenico non è il moltiplicare organismi e istituzioni, ma il trovare forme con le quali esprimere una comunione con la quale testimoniare insieme Cristo, Salvatore delle genti, così da essere sempre più efficace e credibile costruttore della pace che è dono di Dio per il mondo.

Conoscere per riconciliare: Paolo VI, il Tantur Institute e la Bethlehem University

RICCARDO BURIGANA

«Voci dal Medio Oriente» 03/09/2021

Uno dei frutti del "pellegrinaggio" di Paolo VI in Terra Santa fu l'impegno a creare delle realtà in grado di favorire un dialogo fondato sulla conoscenza e di promuovere una sempre migliore comprensione della propria identità proprio nel confronto con le altre tradizioni religiose, a cominciare dalle diverse confessioni cristiane, soprattutto quelle che arricchiscono la Chiesa Cattolica. Si trattava di rilanciare una delle idee centrali del Concilio Vaticano II, cioè la necessità di costruire un dialogo che andasse oltre la condivisione di esperienze quotidiane, puntando a una conoscenza della complessità dell'universo religioso, che prendesse le mosse dalla condivisione della pluralità di confessioni cristiane, superando il clima di contrapposizione e di pregiudizi che aveva segnato, almeno a livello ufficiale, il cristianesimo. In Terra Santa questa idea assumeva una valenza del tutto particolare per il passato e per il presente della regione, con un elemento peculiare che era costituito dai rapporti con l'ebraismo, sui quali pesava la memoria della tragedia della Shoah, sulla quale, anche in Israele, si faceva fatica a avviare un processo di storicizzazione, come apparve evidente anche dalle reazioni al dibattito conciliare per la redazione di uno schema che affrontasse la relazione tra Chiesa cattolica e popolo ebraico in un orizzonte ecumenico. Proprio nella prospettiva di definire e di approfondire il dialogo ecumenico in Terra Santa in modo da offrire degli elementi per comprendere l'universo cristiano, per favorire un dialogo con le religioni abramitiche e per offrire un contributo per la pace, si colloca la fondazione del Tantur Ecumenical Institute. Pensato dal padre statunitense Theodore Martin Hesburgh (1917-1915), con il sostegno della University of Notre Dame e di molti benefattori, il Tantur Institute venne inaugurato nel 1972, anche se i lavori si erano conclusi nel 1967, ma le conseguenze della guerra araboisraeliana del 1967 portarono al rinvio della sua apertura. Da allora, come è stato ricordato anche in occasione del convegno «Hope of unity: living ecumenism today» (26-27 ottobre 2002), in occasione del 40° anniversario della sua apertura, il Tantur Institute è divenuto un luogo di studio e di esperienza in campo ecumenico, ospitando migliaia di studiosi appartenenti a diverse confessioni cristiane, con l'intento di promuovere una ricerca teologica strettamente legata a una testimonianza quotidiana della fede in Cristo, attraverso la quale rafforzare il cammino per l'unità della Chiesa. Il Tantur, anche per la sua posizione tra Gerusalemme e Betlemme, è un'oasi di incontro, di studio, di preghiera e di ospitalità che, fin dalla fondazione, ha voluto essere un luogo aperto a uomini e donne da tutto il mondo. Su un piano più strettamente legato alla conoscenza della ricchezza e della complessità delle tradizioni cristiane si colloca la fondazione della Bethlehem University che risale al 1973, a quasi un decennio dalla visita di Paolo VI, anche se le origini di un istituto cattolico di alta formazione a Betlemme sono molto più antiche. Alla fine del XIX secolo, infatti, i Fratelli Cristiani decisero di aprire una serie di scuole nel Medio Oriente, dall'Egitto, al Libano, alla Giordania, con un intento che andava ben oltre l'attività missionaria, dal momento che appariva, allora, centrale l'istanza di formare i cristiani, pur di tradizioni diverse, della regione. Una di queste scuole venne aperta a Betlemme iniziando una tradizione che riuscì a sopravvivere, pur tra mille difficoltà, radicandosi a tal punto che da questa esperienza si cominciò a pensare la creazione di una vera e propria Università, dopo l'impulso dato da Paolo VI, che voleva offrire ai palestinesi, non solo ai cristiani, un luogo di alta formazione. Dalla sua fondazione la Bethlehem University, anche grazie ai rapporti internazionali che ha saputo creare, è diventata un luogo di formazione e di riflessione che ha alimentato l'idea che Betlemme e il suo patrimonio culturale, non semplicemente religioso, appartengono al mondo in uno spirito di dialogo e di accoglienza che possono aiutare il processo di pace. Nel corso degli anni, soprattutto negli ultimi anni alla luce delle vicende che sembravano aver allontanato il progetto per la costruzione della pace in Terra Santa, relegandola nella soffitta delle utopie, i due istituti hanno proseguito, pur tra le crescenti difficoltà, la loro azione indicando una prospettiva che è andata al di là della conoscenza per il dialogo per promuovere una cultura del dialogo in grado di alimentare processi di riconciliazione delle memorie, come primo passo per il superamento delle violenze che inaridiscono la vita di uomini e di donne.

In ascolto di due interessanti voci

XVI Giornata dedicata alla custodia del Creato

TIZIANA BERTOLA

«*Veritas in caritate*» 14/9 (2021), p. 46

Evocando l'invito di papa Francesco in *Laudato si* (n. 244) «Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio... Camminiamo cantando!», il diacono Alex Talarico ha aperto la videoconferenza organizzata dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo dell'Eparchia di Lungro il 2 settembre 2021, all'indomani della ricorrenza della giornata per la custodia del creato. Dopo aver dato il benvenuto a tutti, il vescovo dell'Eparchia S.E. mons. Donato Oliverio ha presentato i relatori e ha poi fatto menzione della visita di S.S. il patriarca Bartolomeo a Lungro nel settembre 2019 unitamente al suo recente invito a non essere indifferenti verso la creazione e i nostri simili. «Dove c'è amore, lì è presente Dio», ha richiamato il monsignore invitando soprattutto i giovani a contrastare quel fenomeno di «deresponsabilizzazione generale» che oggi appare essere dilagante. È quindi intervenuto, inviato da S.E. metropolita Polykarpos d'Italia e Malta, l'archimandrita Dionysios Papavasiliou, responsabile nazionale per l'ecumenismo della Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa, che ha riflettuto su «Bartolomeo: patriarca verde. Parole e gesti del patriarcato ecumenico per un'ecologia integrale». Il patriarca ecumenico, ha esordito l'archimandrita, è uno dei più grandi esponenti che organizza e «crea» una teologia che stimola studi e riflessioni su problemi ecologici senza appoggiarsi a un modello apologetico, in quanto si basa sulla visione che fu di San Massimo il Confessore. Il relatore ha poi accennato alla visione che il patriarca Bartolomeo ha della creazione come di un libro meraviglioso in cui l'uomo s'introduce come «corona», «capo», diversamente da quando, secoli fa, la teologia considerava l'uomo padrone della natura, da sfruttare al massimo. Per il patriarca il rapporto tra uomo e natura è relazionale: l'uomo vive grazie a ciò che la natura gli offre, ed eleva lode al Signore per ciò che riceve dalla creazione. La natura, quindi, non va divinizzata né trattata come entità separata alla quale l'uomo è subordinato. Natura e uomo sono stati creati, hanno la stessa provenienza: l'energia creatrice di Dio. L'uomo è il sorvegliante, l'episcopos della natura. Col peccato, però, si è interrotta la relazione iniziale e ciò traspare anche nelle icone ortodosse, la cui bellezza allude a qualcosa che non va. È Dio con la sua forza creatrice a custodire la natura ed evitare il caos. Per l'Ortodossia, la creazione non è ex-nihilo, ma dal non essere all'essere: Dio dà la vita e conduce l'uomo dal caos all'armonia della relazione. Per la teologia quindi, il problema ecologico non è solo sociale, è anche antropologico. All'uomo, che con lo Spirito riceve la «deificazione», spetta pertanto avere buone relazioni con ciò che Dio gli ha offerto, imparare a vivere nella prospettiva di rispetto verso ciò che lo circonda: se ama e rispetta, crea pace. Pure nel dialogo ecumenico, se un tempo le differenze erano d'ostacolo, ora si è convinti che nulla ci deve dividere, e che essere in relazione è proficuo per educarci al rispetto reciproco. Il secondo relatore, il prof. Riccardo Burigana direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, ha parlato su «E oggi? Iniziative per la custodia del creato in Italia al tempo della pandemia». Ha ricordato che questa giornata è stata fin dal suo inizio nel 2006 sempre ecumenica e che la Chiesa cattolica è stata fedele nel testimoniare un ecumenismo a intra. Questa ricorrenza si è arricchita con la decisione di papa Francesco nel 2015 di considerarla giornata mondiale per il creato. Grazie anche al suo recente messaggio congiunto con il patriarca ecumenico e l'arcivescovo di Canterbury indirizzato a tutti i cristiani, la dimensione ecumenica della giornata ha ottenuto un ulteriore sviluppo. Tuttavia, fare un bilancio della sedicesima edizione è piuttosto difficile, essendo l'ecumenismo contemporaneo vivace e articolato. Il quadro che emerge dalla raccolta dati del Centro Studi mette in risalto questi elementi. Dal 2006 persiste, al di là degli organizzatori, una mobilitazione ecumenica, che non vuol dire universale; esistono progetti di lungo periodo, per cui andrebbe verificato se hanno camminato e come sono cresciuti. Un portato del movimento ecumenico è far conoscere la realtà, la situazione del nostro pianeta, suscitare il bisogno di conoscere l'altro per cercare di capire che cosa fa in concreto. È infatti importante entrare nel contesto locale in cui il tema generale della giornata è declinato. Quest'anno, per esempio, la Conferenza episcopale ha organizzato un convegno nazionale a Montepulciano nell'ottica di far diventare questa giornata incisiva nella nostra vita e nella società. Dagli incontri organizzati nelle diocesi, si deducono programmi articolati, con celebrazioni eucaristiche ricche di preghiere ecumeniche. Oggi si tenta di avanzare in territori ignoti. Attraverso il teatro o la musica si desidera rilanciare la prospettiva cristiana della custodia del creato per far comprendere la situazione apportandovi valori cristiani; si lascia libertà di scelta alle parrocchie sul giorno di riflessione più adatto; si rinvia alla *Laudato si* come testo ecumenico per un ripensamento declinato nella comunità locale che non trascuri l'aspetto globale. Alla luce della ricorrenza ormai pluriennale, s'intuisce che si è ecumenici perché chiamati a essere in cammino verso l'unità, e ciò perché si è cristiani. La strada tracciata dal Signore, quindi, è quella di un rapporto radicale con il creato, che va custodito per donarlo a chi seguirà, collaborando con tutti indipendentemente dalle proprie idee religiose o appartenenze confessionali. Ha chiuso l'incontro il vescovo Donato richiamando l'invito di papa Francesco a cercare di salvare la nostra terra mettendo in atto un cambiamento basato su «rispetto e responsabilità», ritorno alla semplicità, alla fraternità con il creato, senza trascurare l'aiuto ai più bisognosi.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 31/08-02/10/2021

Giustizia e riconciliazione per costruire la pace. Videomessaggio del cardinale Pietro Parolin al Korea Global Forum for Peace, in «L'Osservatore Romano», 31/08/2021, p. 8

M. FIGUEROA, *Superare gli opposti. La pandemia della polarizzazione e il concilio di Gerusalemme*, in «L'Osservatore Romano», 01/09/2021, p. II

- Prima di tutto la dignità umana. Appello delle Chiese in Germania in vista delle elezioni*, in «L'Osservatore Romano», 03/09/2021, p. 6
- È tempo di mostrare umanità. Comece e Cec chiedono solidarietà e azione urgente per l'Afghanistan*, in «L'Osservatore Romano», 03/09/2021, p. 7
- Pregbiera e azione per la casa comune. Dal 1° settembre al 4 ottobre in tutto il mondo è il Tempo del creato*, in «L'Osservatore Romano», 03/09/2021, p. 8
- M. RAVIART – F. COLAGRANDE, *Santa Marinella, gli ebrei e Pio XII*, in «L'Osservatore Romano», 04/09/2021, p. 9
- Nel solco del concilio Vaticano II*, in «L'Osservatore Romano», 06/09/2021, p. 2
- A. DE CAROLIS, *Saper sviluppare relazioni di fiducia. A colloquio con il cardinale presidente Kurt Koch*, in «L'Osservatore Romano», 06/09/2021, pp. 2-3
- M. FIGUEROA, *Perché l'ecumenismo è essenziale alla cura del Creato. Cinque tracce per una "sinfonia della diversità"*, in «L'Osservatore Romano», 06/09/2021, p. 8
- F. LOMBARDI, *Pienamente cinese e pienamente romano. Le esequie di padre Joseph Shih*, in «L'Osservatore Romano», 06/09/2021, p. 10
- Contro la catastrofe ambientale e l'ingiustizia. Appello congiunto di Papa Francesco, del patriarca Bartolomeo e dell'arcivescovo Welby ai leader della Cop26 per il futuro del pianeta e dell'umanità*, in «L'Osservatore Romano», 07/09/2021, pp. 1-8
- A. SKORKA, *Il giorno per l'umanità. Riflessioni sull'inizio del nuovo anno ebraico 5782*, in «L'Osservatore Romano», 07/09/2021, p. 7
- Gesti di conversione uniscano le comunità. Il cardinale Bassetti all'Ucei per Rosh Hashanah*, in «L'Osservatore Romano», 07/09/2021, p. 7
- R. CAPOMASI, *Enclave bizantina. Due volumi ripercorrono la storia dell'eparchia di Lungro*, in «L'Osservatore Romano», 08/09/2021, pp. II-III
- P. R. GALLAGHER, *Coltivare la fratellanza contro l'ideologia del terrore*, in «L'Osservatore Romano», 10/09/2021, pp. 1-4
- Costruttore di pace e di armonia. Il cardinale Koch al nuovo Patriarca della Chiesa assira dell'Oriente*, in «L'Osservatore Romano», 10/09/2021, p. 7
- R. CAPOMASI, *Determinati a curare la Terra. Il patriarca Bartolomeo all'Interfaith forum*, in «L'Osservatore Romano», 14/09/2021, p. 7
- R. CAPOMASI, *Un segno di unità. La Chiesa siro-ortodossa sulla celebrazione della Pasqua*, in «L'Osservatore Romano», 15/09/2021, p. II
- Missione e visione. Tre giorni di studio sul dialogo ecumenico*, in «L'Osservatore Romano», 16/09/2021, p. 6
- Intronizzato il metropolita greco-ortodosso Dimitrios*, in «L'Osservatore Romano», 20/09/2021, p. 7
- Un'alternativa scientifica ai discorsi ideologici. Per la prima volta l'islamologia viene insegnata online da un'istituzione pubblica francese*, in «L'Osservatore Romano», 20/09/2021, p. 7
- S. DUKHOVYCH, *Con una sola voce. La Settimana sociale ecumenica internazionale tenutasi in Ucraina*, in «L'Osservatore Romano», 20/09/2021, p. 9
- D. COALOVA, *La santa ortodossa russa Tatiana Grimblit. Nel gelo della Siberia*, in «L'Osservatore Romano», 22/09/2021, p. III
- M. FIGUEROA, *Filippo e l'eunuco etiope. Ospitalità nella Bibbia*, in «L'Osservatore Romano», 25/09/2021, p. 3
- P. AFFATATO, *Per la pace e l'unità. In India una Giornata nel ricordo di Gandbi*, in «L'Osservatore Romano», 02/10/2021, p. 10

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con i rappresentanti del Consiglio Ecumenico delle Chiese e alcune comunità ebraiche dell'Ungheria, Budapest, 12 settembre 2021*

Cari fratelli!

Sono felice di incontrarvi. Le vostre parole, di cui vi ringrazio, e la vostra presenza l'uno accanto all'altro esprimono un grande desiderio di unità. Raccontano un cammino, a volte in salita, in passato faticoso, ma che affrontate con coraggio e buona volontà, sorreggendovi a vicenda sotto lo sguardo dell'Altissimo, il quale benedice i fratelli che vivono insieme (cfr Sal 133,1).

Vedo voi, fratelli nella fede in Cristo, e benedico il percorso di comunione che portate avanti. Mi hanno toccato le parole del fratello calvinista [vescovo József Steinbach, Presidente del Consiglio Ecumenico delle Chiese d'Ungheria], grazie. Con la mente mi dirigo all'abbazia di Pannonhalma, centro spirituale pulsante di questo Paese, dove tre mesi fa vi siete trovati per riflettere e per pregare insieme. Pregare insieme, gli uni per gli altri, e darci da fare insieme nella carità, gli uni con gli altri, per questo mondo che Dio tanto ama (cfr Gv 3,16): ecco la via più concreta verso la piena unità.

Vedo voi, fratelli nella fede di Abramo nostro padre, e grazie a Lei [rabbino Zoltán Radnóti], per quelle parole così profonde che mi hanno toccato il cuore. Apprezzo tanto l'impegno che avete testimoniato ad abbattere i muri di separazione del passato; ebrei e cristiani, desiderate vedere nell'altro non più un estraneo, ma un amico; non più un avversario, ma un fratello. Questo è il cambio di sguardo benedetto da Dio, la conversione che apre nuovi inizi, la purificazione che rinnova la vita. Le solenni feste di Rosh Hashanah e dello Yom Kippur, che cadono proprio in questo periodo e per le quali vi faccio i migliori auguri, sono occasioni di grazia per rinnovare l'adesione a questi inviti spirituali. Il Dio dei padri apre sempre strade nuove: come ha trasformato il deserto in una via verso la Terra Promessa, così desidera portarci dai deserti aridi dell'astio e dell'indifferenza alla sospirata patria della comunione.

Non è un caso che quanti nella Scrittura sono chiamati a seguire in modo speciale il Signore debbano sempre uscire, camminare, raggiungere terre inesplorate e spazi inediti. Pensiamo ad Abramo, che lasciò casa, parentela e patria. Chi segue Dio è chiamato a lasciare. A noi è chiesto di lasciare le incomprensioni del passato, le pretese di avere ragione e di dare torto agli altri, per metterci in cammino verso la sua promessa di pace, perché Dio ha sempre progetti di pace, mai di sventura (cfr Ger 29,11).

Vorrei riprendere con voi l'evocativa immagine del Ponte delle Catene, che collega le due parti di questa città: non le fonde insieme, ma le tiene unite. Così devono essere i legami tra di noi. Ogni volta che c'è stata la tentazione di assorbire l'altro non si è costruito, ma si è distrutto; così pure quando si è voluto ghettizzarlo, anziché integrarlo. Quante volte nella storia è accaduto! Dobbiamo vigilare, dobbiamo pregare perché non accada più. E impegnarci a promuovere insieme una educazione alla fraternità, così che i rigurgiti dell'odio che vogliono distruggerla non prevalgano. Penso alla minaccia dell'antisemitismo, che ancora serpeggia in Europa e altrove. È una miccia che va spenta. Ma il miglior modo per disinnescarla è lavorare in positivo insieme, è promuovere la fraternità. Il Ponte ci istruisce ancora: esso è sorretto da grandi catene, formate da tanti anelli. Siamo noi questi anelli e ogni anello è fondamentale: perciò non possiamo più vivere nel sospetto e nell'ignoranza, distanti e discordi.

Un ponte mette insieme due parti. In questo senso richiama il concetto, fondamentale nella Scrittura, di alleanza. Il Dio dell'alleanza ci chiede di non cedere alle logiche dell'isolamento e degli interessi di parte. Non desidera alleanze con qualcuno a discapito di altri, ma persone e comunità che siano ponti di comunione con tutti. In questo Paese voi, che rappresentate le religioni maggioritarie, avete il compito di favorire le condizioni perché la libertà religiosa sia rispettata e promossa per tutti. E avete un ruolo esemplare verso tutti: nessuno possa dire che dalle labbra degli uomini di Dio escono parole divisive, ma solo messaggi di apertura e di pace. In un mondo lacerato da troppi conflitti è questa la testimonianza migliore che deve offrire chi ha ricevuto la grazia di conoscere il Dio dell'alleanza e della pace.

Il Ponte delle Catene, oltre a essere il più noto, è anche il più antico di questa città. Molte generazioni l'hanno attraversato. Esso invita così a fare memoria del passato. Vi troveremo sofferenze e oscurità, incomprensioni e persecuzioni ma, andando alle radici, scopriremo un patrimonio spirituale comune più grande. È questo il tesoro che ci permette di costruire insieme un avvenire diverso. Penso anche con commozione a tante figure di amici di Dio che hanno irradiato la sua luce nelle notti del mondo. Cito, tra i tanti, un grande poeta di questo Paese, Miklós Radnóti, la cui brillante carriera fu spezzata dall'odio accecato di chi, solo perché era di origini ebraiche, prima gli impedì di insegnare e poi lo sottrasse alla famiglia.

Rinchiuso in un campo di concentramento, nell'abisso più oscuro e depravato dell'umanità, continuò a scrivere poesie, fino alla morte. Il suo Taccuino di Bor è l'unica raccolta poetica sopravvissuta alla Shoah: testimonia la forza di credere al calore dell'amore nel gelo del lager e di illuminare il buio dell'odio con la luce della fede. L'autore, soffocato dalle catene che gli stringevano l'anima, trovò in una libertà superiore il coraggio di scrivere: «Prigioniero, ho preso la misura a ogni speranza» (Taccuino di Bor, Lettera alla moglie). E pose una domanda, che risuona anche per noi oggi: «E tu, come vivi? Trova eco la tua voce in questo tempo?» (Taccuino di Bor, Prima Ecloga). Le nostre voci, cari fratelli, non possono che farsi eco di quella Parola che il Cielo ci ha donato, eco di speranza e di pace. E se anche non veniamo ascoltati o siamo incompresi, non smentiamo mai con i fatti la Rivelazione di cui siamo testimoni.

Alla fine, nella solitudine desolata del campo di concentramento, mentre si rendeva conto che la vita stava appassendo, Radnóti scrisse: «Sono anch'io una radice adesso... Ero fiore, sono diventato radice» (Taccuino di Bor, Radice). Anche noi siamo chiamati a diventare radici. Spesso cerchiamo i frutti, i risultati, l'affermazione. Ma Colui che fa fruttare la sua Parola in terra con la stessa dolcezza della pioggia che fa germogliare il campo (cfr Is 55,10), ci ricorda che i nostri cammini di fede sono semi: semi che si trasformano in radici sotterranee, radici che alimentano la memoria e fanno germogliare l'avvenire. È questo che il Dio dei nostri padri ci chiede, perché – come scriveva un altro poeta – «Dio aspetta da un'altra parte, aspetta proprio al fondo di tutto. Giù. Dove ci sono le radici» (R.M. Rilke, Wladimir, il pittore di nuvole). Si giunge in alto solo se radicati in profondità. Radicati nell'ascolto dell'Altissimo e degli altri aiuteremo i nostri contemporanei ad accogliersi e amarsi. Soltanto se saremo radici di pace e germogli di unità saremo credibili agli occhi del mondo, che guarda a noi, con la nostalgia che sbocci la speranza. Grazie, e buon cammino insieme, grazie! Scusate se ho parlato seduto, ma non ho 15 anni. Grazie.

papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con il Consiglio Ecumenico delle Chiese della Repubblica Slovacca, Bratislavia, 12 settembre 2021*

Cari Membri del Consiglio Ecumenico delle Chiese nella Repubblica Slovacca,

vi saluto cordialmente e vi ringrazio per aver accolto l'invito ed essermi incontro: io pellegrino in Slovacchia, voi graditi ospiti in Nunziatura! Sono contento che il primo incontro sia con voi: è un segno che la fede cristiana è – e vuole essere – in questo Paese germe di unità e lievito di fraternità. Grazie Beatitudine, Fratello Rastislav, per la sua presenza; grazie, caro Vescovo Ivan, Presidente del Consiglio Ecumenico, per le parole che mi ha rivolto e che testimoniano l'impegno di voler continuare a camminare insieme per passare dal conflitto alla comunione.

Il cammino delle vostre comunità è ripartito dopo gli anni della persecuzione ateista, quando la libertà religiosa era impedita o messa a dura prova. Poi, finalmente, è arrivata. E ora vi accomuna un tratto di percorso nel quale sperimentate quanto sia bello, ma al tempo stesso difficile, vivere la fede da liberi. C'è infatti la tentazione di ritornare schiavi, non certo di un regime, ma di una schiavitù ancora peggiore, quella interiore.

È ciò da cui metteva in guardia Dostoevskij in un racconto celebre, la Leggenda del Grande Inquisitore. Gesù è ritornato sulla Terra e viene imprigionato. L'inquisitore rivolge parole sferzanti: l'accusa che gli muove è proprio quella di aver dato troppa importanza alla libertà degli uomini. Gli dice: «Tu vuoi andare nel mondo e ci vai a mani vuote, con la promessa di una libertà che essi, nella loro semplicità e nel loro disordine innato, non possono neppure concepire, della quale hanno paura e terrore, perché nulla è mai stato più intollerabile della libertà per l'uomo!» (I Fratelli Karamazov, Milano 2012, p. 338). E rincara la dose, aggiungendo che gli uomini sono disposti a barattare volentieri la loro libertà con una schiavitù più comoda, quella di assoggettarsi a qualcuno che decida per loro, pur di avere pane e sicurezze. E così arriva a rimproverare Gesù di non aver voluto diventare Cesare per piegare la coscienza degli uomini e stabilire la pace con la forza. Invece, ha continuato a preferire per l'uomo libertà, mentre l'umanità reclama “pane e poco altro”.

Cari Fratelli, non ci accada questo; aiutiamoci a non cadere nella trappola di accontentarci di pane e di poco altro. Perché questo rischio sopraggiunge quando la situazione si normalizza, quando ci siamo stabilizzati e ci adagiamo ambendo a mantenere il quieto vivere. Allora, ciò a cui si punta non è più «la libertà che abbiamo in Cristo Gesù» (Gal 2,4), la sua verità che ci fa liberi (cfr Gv 8,32), ma l'ottenere spazi e privilegi. Che, secondo il Vangelo, è “pane e poco altro”. Qui, dal cuore dell'Europa, viene da chiedersi: noi cristiani abbiamo un po' smarrito l'ardore dell'annuncio e la profezia della testimonianza? È la verità del Vangelo a farci liberi oppure ci sentiamo liberi quando ricaviamo comfort zone che ci permettono di gestirci e di andare avanti tranquilli senza particolari contraccolpi? E ancora, accontentandoci di pane e sicurezze, abbiamo forse perso lo slancio nella ricerca dell'unità implorata da Gesù, unità che certamente richiede la libertà matura di scelte forti, rinunce e sacrifici, ma è la premessa perché il mondo creda (cfr Gv 17,21)? Non interessiamoci solo di quanto può giovare alle nostre singole comunità. La libertà del fratello e della sorella è anche la nostra libertà, perché la nostra libertà non è piena senza di lui e di lei.

Qui l'evangelizzazione è sorta in modo fraterno, portando impresso il sigillo dei santi fratelli di Tessalonica Cirillo e Metodio. Essi, testimoni di una cristianità ancora unita e infuocata dall'ardore dell'annuncio, ci aiutino a proseguire nel cammino coltivando la comunione fraterna tra di noi nel nome di Gesù. D'altronde, come possiamo auspicare un'Europa che ritrovi le proprie radici cristiane se siamo noi per primi sradicati dalla piena comunione? Come possiamo sognare un'Europa libera da ideologie, se non abbiamo il coraggio di anteporre la libertà di Gesù alle necessità dei singoli gruppi dei credenti? È difficile esigere un'Europa più fecondata dal Vangelo senza preoccuparsi del fatto che non siamo ancora pienamente uniti tra noi nel continente e senza avere cura gli uni degli altri. Calcoli di convenienza, ragioni storiche e legami politici non possono essere ostacoli irrimovibili sul nostro cammino. Ci aiutino i Santi Cirillo e Metodio, «precursori dell'ecumenismo» (S. Giovanni Paolo II, Lett. enc. Slavorum Apostoli, 14), a prodigarci per una riconciliazione delle diversità nello Spirito Santo; per un'unità che, senza essere uniformità, sia segno e testimonianza della libertà di Cristo, il Signore che scioglie i lacci del passato e ci guarisce da paure e timidezze.

Ai loro tempi, Cirillo e Metodio hanno permesso che la Parola divina si incarnasse in queste terre (cfr Gv 1,14). Vorrei condividere con voi due suggerimenti in questa prospettiva, consigli fraterni per diffondere il Vangelo della libertà e dell'unità oggi. Il primo consiglio, il primo suggerimento riguarda la contemplazione. Un carattere distintivo

dei popoli slavi, che sta a voi custodire insieme, è il tratto contemplativo, che va oltre le concettualizzazioni filosofiche e anche teologiche, a partire da una fede esperienziale, che sa accogliere il mistero. Aiutatevi a coltivare questa tradizione spirituale, di cui l'Europa ha tanto bisogno: in particolare ne ha sete l'Occidente ecclesiale, per ritrovare la bellezza dell'adorazione di Dio e l'importanza di non concepire la comunità di fede anzitutto sulla base di un'efficienza programmatica e funzionale.

Il secondo consiglio riguarda invece l'azione. L'unità non si ottiene tanto con i buoni propositi e con l'adesione a qualche valore comune, ma facendo qualcosa insieme per quanti ci avvicinano maggiormente al Signore. Chi sono? Sono i poveri, perché in loro Gesù è presente (cfr Mt 25,40). Condividere la carità apre orizzonti più ampi e aiuta a camminare più spediti, superando pregiudizi e fraintendimenti. Ed è anch'esso un tratto che trova genuina accoglienza in questo Paese, dove a scuola s'impara a memoria una poesia, che contiene, tra gli altri, un passaggio molto bello: «Quando alla nostra porta bussa la mano straniera con sincera fiducia: chiunque sia, se viene da vicino oppure da lontano, di giorno o di notte, sul nostro tavolo ci sarà il dono di Dio ad attenderlo» (Samo Chalupka, *Mor ho!*, 1864). Il dono di Dio sia presente sulle tavole di ciascuno perché, mentre ancora non siamo in grado di condividere la stessa mensa eucaristica, possiamo ospitare insieme Gesù servendolo nei poveri. Sarà un segno più evocativo di molte parole, che aiuterà la società civile a comprendere, specialmente in questo periodo sofferto, che solo stando dalla parte dei più deboli usciremo davvero tutti insieme dalla pandemia.

Cari fratelli, vi ringrazio per la vostra presenza e per il vostro cammino: il carattere mite e accogliente, tipico del popolo slovacco, la tradizionale convivenza pacifica tra di voi e la vostra collaborazione per il bene del Paese sono preziosi per il fermento del Vangelo. Vi incoraggio ad andare avanti nel cammino ecumenico, tesoro prezioso e irrinunciabile. Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera e vi chiedo, per favore, di pregare per me. Grazie.

papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro con la Comunità ebraica, Bratislava, 13 settembre 2021*

Cari fratelli e sorelle, buonasera!

Vi ringrazio per le vostre parole di benvenuto e per le testimonianze che avete donato. Sono qui come pellegrino per toccare questo luogo ed esserne toccato. La piazza dove ci troviamo è molto significativa per la vostra comunità. Mantiene vivo il ricordo di un ricco passato: è stata per secoli parte del quartiere ebraico; qui ha lavorato il celebre rabbino Chatam Sofer. Qui c'era una sinagoga, proprio accanto alla Cattedrale dell'Incoronazione. L'architettura, come è stato detto, esprimeva la pacifica convivenza delle due comunità, simbolo raro e di grande portata evocativa, segno stupendo di unità nel nome del Dio dei nostri padri. Qui avverto anch'io il bisogno, come tanti di loro, di “togliermi i sandali”, perché mi trovo in un luogo benedetto dalla fraternità degli uomini nel nome dell'Altissimo.

In seguito, però, il nome di Dio è stato disonorato: nella follia dell'odio, durante la seconda guerra mondiale, più di centomila ebrei slovacchi furono uccisi. E quando poi si vollero cancellare le tracce della comunità, qui la sinagoga fu demolita. Sta scritto: «Non pronuncerai invano il nome del Signore» (Es 20,7). Il nome divino, cioè la sua stessa realtà personale, è nominata invano quando si viola la dignità unica e irripetibile dell'uomo, creato a sua immagine. Qui il nome di Dio è stato disonorato, perché la blasfemia peggiore che gli si può arrecare è quella di usarlo per i propri scopi, anziché per rispettare e amare gli altri. Qui, davanti alla storia del popolo ebraico, segnata da questo affronto tragico e inenarrabile, ci vergogniamo ad ammetterlo: quante volte il nome ineffabile dell'Altissimo è stato usato per indicibili atti di disumanità! Quanti oppressori hanno dichiarato: “Dio è con noi”; ma erano loro a non essere con Dio.

Cari fratelli e sorelle, la vostra storia è la nostra storia, i vostri dolori sono i nostri dolori. Per alcuni di voi, questo Memoriale della *Shoah* è l'unico posto dove potete onorare la memoria dei vostri cari. Anch'io mi unisco a voi. Sul Memoriale è iscritto in ebraico “*Zachor*”: “Ricorda!”. La memoria non può e non deve cedere il posto all'oblio, perché non ci sarà un'alba duratura di fraternità senza aver prima condiviso e dissipato le oscurità della notte. Risuona anche per noi la domanda del profeta: «Sentinella, quanto manca della notte?» (Is 21,11). Questo è per noi il tempo in cui non si può oscurare l'immagine di Dio che risplende nell'uomo. Aiutiamoci in questo. Perché anche oggi non mancano idoli vani e falsi che disonorano il nome dell'Altissimo. Sono quelli del potere e del denaro che prevalgono sulla dignità dell'uomo, dell'indifferenza che gira lo sguardo dall'altra parte, delle manipolazioni che strumentalizzano la religione, facendone questione di supremazia oppure riducendola all'irrelevanza. E ancora, sono la dimenticanza del passato, l'ignoranza che giustifica tutto, la rabbia e l'odio. Siamo uniti – lo ribadisco – nel condannare ogni violenza, ogni forma di antisemitismo, e nell'impegnarci perché non venga profanata l'immagine di Dio nella creatura umana.

Ma questa piazza, cari fratelli e sorelle, è anche un luogo dove brilla la luce della speranza. Qui ogni anno venite ad accendere la prima luce sul candelabro della *Chanukia*. Così, nell'oscurità, appare il messaggio che non sono la distruzione e la morte ad avere l'ultima parola, ma il rinnovamento e la vita. E se la sinagoga in questo sito è stata demolita, la comunità è ancora presente. È viva e aperta al dialogo. Qui le nostre storie si incontrano di nuovo. Qui insieme affermiamo davanti a Dio la volontà di proseguire nel cammino di avvicinamento e di amicizia.

In proposito, conservo vivo in me il ricordo dell'incontro a Roma nel 2017 con i Rappresentanti delle vostre comunità ebraiche e cristiane. Sono lieto che in seguito sia stata istituita una Commissione per il dialogo con la Chiesa cattolica e che abbiate pubblicato insieme importanti documenti. È bene condividere e comunicare ciò che ci unisce. Ed è bene proseguire, nella verità e con sincerità, nel percorso fraterno di purificazione della memoria per risanare le ferite passate, così come nel ricordo del bene ricevuto e offerto. Secondo il *Talmud*, chi distrugge un solo uomo distrugge il mondo intero, e chi salva un solo uomo salva il mondo intero. Ognuno conta, e conta molto quello che fate attraverso la vostra preziosa condivisione. Vi ringrazio per le porte che avete aperto da entrambe le parti.

Il mondo ha bisogno di porte aperte. Sono segni di benedizione per l'umanità. Al padre Abramo Dio disse: «In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra» (*Gen* 12,3). È un ritornello che scandisce le vite dei padri (cfr *Gen* 18,18; 22,18; 26,4). A Giacobbe, cioè Israele, Dio disse: «La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra» (*Gen* 28,14). Qui, in questa terra slovacca, terra d'incontro tra est e ovest, tra nord e sud, la famiglia dei figli di Israele continui a coltivare questa vocazione, la chiamata a essere segno di benedizione per tutte le famiglie della terra. La benedizione dell'Altissimo si riversa su di noi quando vede una famiglia di fratelli che si rispettano, si amano e collaborano. Vi benedica l'Onnipotente, perché in mezzo a tanta discordia che inquina il nostro mondo possiate essere sempre, insieme, testimoni di pace. *Shalom!*

papa FRANCESCO, Messaggio ai partecipanti al G20 Interfaith Forum 2021, Roma, 7 settembre 2021

Rivolgo un cordiale saluto ai Partecipanti al G20 Interfaith Forum, che quest'anno ha luogo a Bologna. Conservo un vivo ricordo della mia visita alla Città, caratterizzata, tra le altre cose, dall'antica Università, «che l'ha sempre resa aperta, educando cittadini del mondo e ricordando che l'identità a cui si appartiene è quella della casa comune, dell'universitas» (Incontro con gli studenti e il mondo accademico, 1° ottobre 2017). È bello che vi siate riuniti proprio nell'intento di superare i particolarismi e condividere idee e speranze: insieme, autorità religiose, leader politici e rappresentanti del mondo della cultura dialogate per promuovere l'accesso a diritti fondamentali, anzitutto alla libertà religiosa, e per coltivare fermenti di unità e di riconciliazione laddove guerra e odi hanno seminato morte e menzogne.

In questo il ruolo delle religioni è davvero essenziale. Vorrei ribadire che, se vogliamo custodire la fraternità sulla Terra, «non possiamo perdere di vista il Cielo». Dobbiamo però aiutarci a liberare l'orizzonte del sacro dalle nubi oscure della violenza e del fondamentalismo, rafforzandoci nella convinzione che «l'Oltre di Dio ci rimanda all'altro del fratello» (Discorso in occasione dell'Incontro interreligioso, Ur, 6 marzo 2021). Sì, la vera religiosità consiste nell'adorare Dio e nell'amare il prossimo. E noi credenti non possiamo esimerci da queste scelte religiose essenziali: più che a dimostrare qualcosa, siamo chiamati a mostrare la presenza paterna del Dio del cielo attraverso la nostra concordia in terra.

Oggi, tuttavia, ciò pare purtroppo un sogno lontano. In ambito religioso sembra piuttosto in corso un deleterio «cambiamento climatico»: alle dannose alterazioni che colpiscono la salute della Terra, nostra casa comune, ve ne sono altre che «minacciano il Cielo». È come se «la temperatura» della religiosità stia crescendo. Basti pensare al divampare della violenza che strumentalizza il sacro: negli ultimi 40 anni si sono registrati quasi 3.000 attentati e circa 5.000 uccisioni in vari luoghi di culto, in quegli spazi, cioè, che dovrebbero essere tutelati come oasi di sacralità e di fraternità. Troppo facilmente, poi, chi bestemmia il nome santo di Dio perseguitando i fratelli trova finanziamenti. Ancora, si diffonde in modo spesso incontrollato la predicazione incendiaria di chi, in nome di un falso dio, incita all'odio. Che cosa possiamo fare di fronte a tutto questo?

Come responsabili religiosi credo che anzitutto occorra servire la verità e dichiarare senza paure e infingimenti il male quando è male, anche e soprattutto quando viene commesso da chi si professa seguace del nostro stesso credo. Dobbiamo inoltre aiutarci, tutti insieme, a contrastare l'analfabetismo religioso che attraversa tutte le culture: è un'ignoranza diffusa, che riduce l'esperienza credente a dimensioni rudimentali dell'umano e seduce anime vulnerabili ad aderire a slogan fondamentalisti. Ma contrastare non basta: occorre soprattutto educare, promuovendo uno sviluppo equo, solidale e integrale che accresca le opportunità di scolarizzazione e di istruzione, perché laddove regnano incontrastate povertà e ignoranza attecchisce più facilmente la violenza fondamentalista.

È certamente da incoraggiare la proposta di istituire una memoria comune di coloro che sono stati uccisi in ogni luogo di preghiera. Nella Bibbia, in risposta all'odio di Caino, che credeva in Dio eppure uccise il fratello, facendo levare dalla terra la voce del suo sangue, dal Cielo giunse la domanda: «Dov'è tuo fratello?» (*Gen* 4,9). L'autentica risposta religiosa al fratricidio è la ricerca del fratello. Custodiamo insieme la memoria comune dei fratelli e delle sorelle che hanno subito violenze, aiutiamoci con parole e gesti concreti a contrastare l'odio che vuole dividere la famiglia umana!

I credenti non possono combatterlo con la violenza delle armi, che genera solo altra violenza, in una spirale di ritorsioni e vendette senza fine. È proficuo, invece, quanto desiderate affermare in questi giorni: «Noi non ci uccideremo, noi ci soccorreremo, noi ci perdoneremo». Sono impegni che richiedono condizioni non facili – non c'è disarmo senza coraggio, non c'è soccorso senza gratuità, non c'è perdono senza verità –, ma che costituiscono l'unica via possibile per la pace. Sì, perché la strada della pace non si trova nelle armi, ma nella giustizia. E noi leader religiosi siamo i primi a dover sostenere tali processi, testimoniando che la capacità di contrastare il male non sta nei proclami, ma nella preghiera; non nella vendetta, ma nella concordia; non nelle scorciatoie dettate dall'uso della forza, ma nella forza paziente e costruttiva della solidarietà. Perché solo questo è veramente degno dell'uomo. E perché Dio non è Dio della guerra, ma della pace.

Pace, una parola chiave nell'attuale scenario internazionale. Una parola di fronte alla quale «non possiamo essere indifferenti o neutrali». Lo ribadisco: «Non neutrali, ma schierati per la pace! Perciò invociamo lo *ius pacis*, come diritto di tutti a comporre i conflitti senza violenza. Per questo ripetiamo: mai più la guerra, mai più contro gli altri, mai più senza gli altri! Vengano alla luce gli interessi e le trame, spesso oscuri, di chi fabbrica violenza, alimentando la corsa alle armi e calpestando la pace con gli affari» (Incontro, cit.). Pace: una «quarta p» che si propone di aggiungere a people, planet, prosperity, nell'auspicio che l'agenda del prossimo G20 ne tenga conto in una prospettiva che sia la più

ampia e condivisa possibile, perché solo insieme si possono affrontare problemi che, nell'interconnessione odierna, non riguardano più qualcuno, ma tutti. Penso anche al clima e alle migrazioni. Davvero non è più tempo per alleanze degli uni contro gli altri, ma per la ricerca comune di soluzioni ai problemi di tutti. I giovani e la storia ci giudicheranno su questo. E voi, cari amici, vi riunite per questo. Perciò vi ringrazio di cuore e vi incoraggio, accompagnandovi con la mia preghiera e invocando la benedizione dell'Altissimo su ciascuno di voi.

papa FRANCESCO, *Discorso ai vescovi amici del Movimento dei Focolari, Città del Vaticano, 25 settembre 2021*

Cari fratelli e sorelle,

vi saluto tutti con affetto, e vi ringrazio di aver voluto questo incontro, anche se la maggior parte di voi vi partecipa da lontano. Ma siamo vicini, anzi, uniti nell'unico Corpo e nell'unico Spirito!

Saluto il Cardinale Francis Xavier Kovithavanij, che non è potuto venire per la malattia: preghiamo per una pronta ripresa! E ringrazio i Vescovi che hanno presentato l'esperienza di questi vostri incontri, iniziati quarant'anni fa. Un cammino di amicizia che ha una radice forte, una radice solida. E su questo vorrei riflettere con voi.

L'Opera di Maria, o Movimento dei Focolari, ha sempre coltivato, per il carisma ricevuto dalla fondatrice Chiara Lubich, il senso e il servizio dell'unità: unità nella Chiesa, unità tra tutti i credenti, unità nel mondo intero, "a cerchi concentrici". Questo ci fa pensare alla definizione che il Concilio Vaticano II ha dato della Chiesa: «il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (Cost. Lumen gentium, 1). In mezzo alle lacerazioni e alle distruzioni della guerra, lo Spirito pose nel cuore giovane di Chiara un seme di fraternità, un seme di comunione. Un seme che da quel gruppo di amiche, a Trento, si è sviluppato ed è cresciuto, attirando uomini e donne di ogni lingua e nazione con la forza dell'amore di Dio, che crea unità senza annullare le diversità, anzi, valorizzandole e armonizzandole. Mi viene alla mente quello che dice di Basilio [di Cesarea] dello Spirito: "Ipse unitas est, ipse est harmonia".

È evidente la "parentela" – per così dire – che c'è tra questo carisma e il ministero dei vescovi. Noi vescovi siamo al servizio del popolo di Dio, perché si edifichi nell'unità della fede, della speranza e della carità. Nel cuore del vescovo, lo Spirito Santo imprime la volontà del Signore Gesù: che tutti i cristiani siano una cosa sola, a lode e gloria di Dio Uno e Trino e perché il mondo creda in Gesù Cristo (cfr Gv 17,21). Papa, vescovi, siamo al servizio non di un'unità esteriore, di una "uniformità", no, ma del mistero di comunione che è la Chiesa in Cristo e nello Spirito Santo, la Chiesa come Corpo vivo, come popolo in cammino nella storia e nello stesso tempo oltre la storia. Popolo inviato nel mondo a testimoniare Cristo, perché Lui, Lumen gentium, Luce delle genti, possa attirare tutti a sé, con la forza mite e misericordiosa del suo Mistero pasquale.

Cari fratelli, questo, possiamo dire, è il "sogno" di Dio. È il suo disegno di riconciliare e armonizzare in Cristo tutto e tutti (cfr Ef 1,10; Col 1,20). È questo anche il "sogno" della fraternità, a cui ho dedicato l'Enciclica Fratelli tutti. Davanti alle "ombre di un mondo chiuso", dove tanti sogni di unità "vanno in frantumi", dove manca "un progetto per tutti" e la globalizzazione naviga "senza una rotta comune", dove il flagello della pandemia rischia di esasperare le disuguaglianze, lo Spirito ci chiama ad "avere l'audacia – la parresia – di essere uno", come dice il titolo del vostro incontro. Osare l'unità. Partendo dalla consapevolezza che l'unità è dono – è l'altra parte del titolo.

Il coraggio dell'unità ce lo testimoniano soprattutto i santi: pochi giorni fa abbiamo celebrato San Cornelio, Papa, e San Cipriano, vescovo. Proprio a quest'ultimo dobbiamo la stupenda definizione della Chiesa come «popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (De Orat. Dom. 23: PL 4, 553). Ma pensiamo anche a tanti testimoni dei nostri tempi, pastori e laici, che hanno avuto "l'audacia dell'unità", pagando di persona un prezzo a volte molto alto. Perché l'unità che ci ha donato e ci dona Gesù Cristo non è unanimità, non è andare d'accordo a tutti i costi. Obbedisce a un criterio fondamentale, che è il rispetto della persona, il rispetto del volto dell'altro, specialmente del povero, del piccolo, dell'escluso.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio ancora di questo incontro. Soprattutto vi ringrazio per l'impegno con cui portate avanti questo cammino di amicizia – mi raccomando: sempre aperto, mai esclusivo –, per crescere nel servizio alla comunione. Continuate a sorridere, che è parte del vostro carisma. Prego per voi e per le vostre comunità. Il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Ci benedica tutti il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

papa FRANCESCO, *Discorso all'incontro sul Patto educativo globale, Città del Vaticano, 5 ottobre 2021*

Cari fratelli e sorelle!

Sono lieto di accogliervi in questa occasione significativa per promuovere un Patto Educativo Globale. Oggi, nella Giornata Mondiale degli Insegnanti istituita dall'UNESCO, come Rappresentanti delle Religioni vogliamo manifestare la nostra vicinanza e gratitudine a tutti gli insegnanti e, nello stesso tempo, la nostra attenzione per l'educazione.

Due anni fa – il 12 settembre 2019 – ho rivolto un appello a tutti coloro che a vario titolo operano nel campo dell'educazione, per «dialogare sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta e sulla necessità di investire i talenti di tutti, perché ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente» (Messaggio per il lancio del Patto Educativo).

Per questo scopo ho promosso l'iniziativa di un Patto Educativo Globale, «per ravvivare l'impegno per e con le nuove generazioni, rinnovando la passione per un'educazione più aperta e inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione», invitando tutti a «unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna».

Se vogliamo un mondo più fraterno, dobbiamo educare le nuove generazioni a «riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita» (Enc. Fratelli tutti, 1). Il principio fondamentale del «conosci te stesso» ha sempre orientato l'educazione, ma è necessario non tralasciare altri principi essenziali: «conosci il tuo fratello», per educare all'accoglienza dell'altro (cfr Enc. Fratelli tutti; Documento sulla fratellanza umana, Abu Dhabi, 4 febbraio 2019); «conosci il creato», per educare alla cura della casa comune (cfr Enc. Laudato si) e «conosci il Trascendente», per educare al grande mistero della vita. Ci sta a cuore una formazione integrale che si riassume nel conoscere sé stessi, il proprio fratello, il creato e il Trascendente. Non possiamo tacere alle nuove generazioni le verità che danno senso alla vita.

Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l'educazione, accompagnando le attività religiose con quelle educative, scolastiche, accademiche. Come nel passato così anche oggi, con la saggezza e l'umanità delle nostre tradizioni religiose, vogliamo essere di stimolo per una rinnovata azione educativa che possa far crescere nel mondo la fratellanza universale.

Se nel passato le differenze ci hanno messo in contrasto, oggi vediamo in esse la ricchezza di vie diverse per arrivare a Dio e per educare le nuove generazioni alla convivenza pacifica nel rispetto reciproco. Pertanto, l'educazione ci impegna a non usare mai il nome di Dio per giustificare la violenza e l'odio verso altre tradizioni religiose, a condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo e a difendere il diritto di ciascuno a scegliere e agire secondo la propria coscienza.

Se nel passato, anche in nome della religione, si sono discriminate le minoranze etniche, culturali, politiche e di altro tipo, oggi noi vogliamo essere difensori dell'identità e dignità di ogni persona e insegnare alle nuove generazioni ad accogliere tutti senza discriminazioni. Pertanto, l'educazione ci impegna ad accogliere l'altro così come è, non come io voglio che sia, come è, e senza giudicare e condannare nessuno.

Se nel passato i diritti delle donne, dei minori, dei più deboli non sono stati sempre rispettati, oggi ci impegniamo a difendere con fermezza tali diritti e insegnare alle nuove generazioni a essere voce dei senza voce. Pertanto, l'educazione ci sollecita a rigettare e denunciare ogni violazione dell'integrità fisica e morale di ciascuno. E l'educazione ci deve portare a capire che nella dignità l'uomo e la donna sono uguali: non ci saranno discriminazioni.

Se nel passato abbiamo tollerato lo sfruttamento e il saccheggio della nostra casa comune, oggi, più consapevoli del nostro ruolo di custodi del creato affidatoci da Dio, vogliamo essere voce della natura che grida per la sua sopravvivenza e formare noi stessi e le nuove generazioni a uno stile di vita più sobrio ed ecosostenibile. Ieri mi ha colpito la testimonianza di uno degli scienziati che ha parlato nel nostro incontro, ha detto: «La mia nipotina, appena nata, entro 50 anni dovrà abitare in un mondo inabitabile, se le cose sono così». Pertanto, l'educazione ci impegna ad amare la nostra madre terra e a evitare gli sprechi di alimenti e di risorse, nonché ad essere più compartecipi dei beni che Dio ci ha donato per la vita di tutti. Mi viene in mente quello che diceva un saggio, non cattolico: «Dio perdona sempre. Noi perdoniamo a volte sì e a volte no. La natura non perdona mai».

Vogliamo oggi dichiarare che le nostre tradizioni religiose, da sempre protagoniste dell'alfabetizzazione fino all'istruzione superiore, rafforzano la loro missione di educare ogni persona nella sua integralità, cioè testa, mani, cuore e anima. Che si pensi quello che si sente e si fa; che si senta quello che si pensa e si fa; che si faccia quello che si sente e si pensa. L'armonia dell'integrità umana, cioè tutta la sua bellezza di questa armonia.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio della vostra partecipazione, e ringrazio anche tutti coloro che a causa della pandemia non hanno potuto essere oggi qui presenti. E ora vi invito a un breve momento di silenzio per chiedere a Dio di illuminare le nostre menti, affinché il nostro dialogo sia fruttuoso e ci possa aiutare a seguire con coraggio le vie di nuovi orizzonti educativi.

papa Francesco, *Discorso al Gruppo Misto di Lavoro ortodosso-cattolico "Sant'Ireneo", Città del Vaticano, 7 ottobre 2021*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Vi do con gioia il benvenuto a Roma, dove per la prima volta vi riunite per la vostra sessione annuale. Sono grato del lavoro teologico che state svolgendo a servizio della comunione tra Cattolici e Ortodossi. Ringrazio il Cardinale Koch per le sue parole di presentazione. Mi ha colpito quanto ha detto circa il vostro compito specifico: cercare insieme le modalità in cui le diverse tradizioni possono arricchirsi a vicenda senza perdere la loro identità. È stato interessante quello che Lei ha detto dell'interpretazione come *Gegensätze*: mi è piaciuto, grazie. È bello coltivare un'unità arricchita dalle differenze, che non ceda alla tentazione di un'uniformità omologante: questo sempre è cattivo, non è del buono spirito. Animati da questo spirito, vi confrontate per comprendere come gli aspetti contrastanti presenti nelle nostre tradizioni, anziché alimentare contrapposizioni, possano diventare opportunità legittime per esprimere la comune fede apostolica.

Mi piace anche il vostro nome: non una commissione o un comitato, ma un “gruppo di lavoro”: un gruppo che riunisce, in un fraterno e paziente dialogo, esperti di varie Chiese e diversi Paesi, desiderosi di pregare e studiare insieme l'unità. Il vostro patrono, Sant'Ireneo di Lione, che volentieri dichiarerò Dottore della Chiesa prossimamente con il titolo di Doctor unitatis, è venuto dall'Oriente e ha esercitato il suo ministero episcopale in Occidente, è stato un grande ponte spirituale e teologico tra cristiani orientali e occidentali. Il suo nome, Ireneo, porta impressa la parola pace. Sappiamo che la pace del Signore non è una pace “negoziale”, frutto di accordi per tutelare interessi, ma una pace che riconcilia, che reintegra nell'unità. Questa è la pace di Gesù. Cristo – scrive l'Apostolo Paolo – «è la nostra pace, [...] colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione, cioè l'inimicizia» (Ef 2,14). Cari amici, anche voi, con l'aiuto di Dio, lavorate per abbattere muri di separazione e per innalzare ponti di comunione.

Vi ringrazio per questo e in particolare per lo studio che avete da poco pubblicato, intitolato *Servire la comunione*. Ripensare il rapporto tra primato e sinodalità. Attraverso la pazienza costruttiva del dialogo, specialmente con le Chiese ortodosse, comprendiamo meglio che primato e sinodalità nella Chiesa non sono due principi concorrenti da tenere in equilibrio, ma due realtà che si costituiscono e si sostengono a vicenda al servizio della comunione. Come il primato presuppone l'esercizio della sinodalità, così la sinodalità include l'esercizio del primato. È interessante, da questo punto di vista, quanto ha scritto la Commissione teologica internazionale, spiegando che la sinodalità nella Chiesa Cattolica, in senso ampio, può essere compresa come l'articolazione di tre dimensioni: «“tutti”, “alcuni” e “uno”». Infatti «la sinodalità implica l'esercizio del *sensus fidei* della *universitas fidelium* (tutti), il ministero di guida del collegio dei Vescovi, ciascuno con il suo presbiterio (alcuni), e il ministero di unità del Vescovo e del Papa (uno)» (*La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 2018, n. 64).

In tale visione, il ministero primaziale è intrinseco alla dinamica sinodale, come lo sono pure l'aspetto comunitario che include tutto il Popolo di Dio e la dimensione collegiale relativa all'esercizio del ministero episcopale. Perciò un approccio fruttuoso al primato nei dialoghi teologici ed ecumenici non può che fondarsi su una riflessione sulla sinodalità: non c'è altra strada. Ho infatti più volte espresso la mia convinzione che «in una Chiesa sinodale, anche l'esercizio del primato petrino potrà ricevere maggiore luce» (Discorso nel 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015). Confido che, con l'aiuto di Dio, il cammino sinodale che si inaugurerà fra pochi giorni in tutte le diocesi cattoliche sarà l'occasione per approfondire anche questo importante aspetto insieme agli altri cristiani.

Cari fratelli e sorelle, vi ringrazio per la vostra visita e vi auguro una feconda sessione di lavoro a Roma presso l'Istituto di Studi Ecumenici dell'Angelicum. Affidando il mio ministero alle vostre preghiere, invoco su di voi la benedizione del Signore e la protezione della Santa Madre di Dio. E ora, se vi è gradito, ognuno nella propria lingua possiamo pregare insieme il Padre Nostro.
[Padre Nostro]

papa FRANCESCO, *Discorso alla cerimonia finale dell'incontro di preghiera per la pace organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio "Popoli fratelli, terra futura. religioni e culture in dialogo"*, Roma, 7 ottobre 2021
Cari fratelli e sorelle!

Saluto e ringrazio tutti voi, Capi di Chiese, Autorità politiche e Rappresentanti delle grandi religioni mondiali. È bello essere qui insieme, portando nel cuore e nel cuore di Roma i volti delle persone di cui ci prendiamo cura. Ed è importante soprattutto pregare e condividere, in modo limpido e accorato, le preoccupazioni per il presente e l'avvenire del nostro mondo. In questi giorni tanti credenti sono convenuti, manifestando come la preghiera sia quella forza umile che dona pace e disarma i cuori dall'odio. In vari incontri, è stata espressa anche la convinzione che occorre cambiare i rapporti tra i popoli e dei popoli con la terra. Perché qui oggi, insieme, sogniamo popoli fratelli e una terra futura.

Popoli fratelli. Lo diciamo avendo alle spalle il Colosseo. Questo anfiteatro, in un lontano passato, fu luogo di brutali divertimenti di massa: combattimenti tra uomini o tra uomini e bestie. Uno spettacolo fratricida, un gioco mortale fatto con la vita di molti. Ma anche oggi si assiste alla violenza e alla guerra, al fratello che uccide il fratello quasi fosse un gioco guardato a distanza, indifferenti e convinti che mai ci toccherà. Il dolore degli altri non mette fretta. E nemmeno quello dei caduti, dei migranti, dei bambini intrappolati nelle guerre, privati della spensieratezza di un'infanzia di giochi. Ma con la vita dei popoli e dei bambini non si può giocare. Non si può restare indifferenti. Occorre, al contrario, entrare in empatia e riconoscere la comune umanità a cui apparteniamo, con le sue fatiche, le sue lotte e le sue fragilità. Pensare: “Tutto questo mi tocca, sarebbe potuto accadere anche qui, anche a me”. Oggi, nella società globalizzata che spettacolarizza il dolore ma non lo compatisce, abbiamo bisogno di “costruire compassione”. Di sentire l'altro, di fare proprie le sue sofferenze, di riconoscerne il volto. Questo è il vero coraggio, il coraggio della compassione, che fa andare oltre il quieto vivere, oltre il non mi riguarda e il non mi appartiene. Per non lasciare che la vita dei popoli si riduca a un gioco tra potenti. No, la vita dei popoli non è un gioco, è cosa seria e riguarda tutti; non si può lasciare in balia degli interessi di pochi o in preda a passioni settarie e nazionaliste.

È la guerra a prendersi gioco della vita umana. È la violenza, è il tragico e sempre prolifico commercio delle armi, che si muove spesso nell'ombra, alimentato da fiumi di denaro sotterranei. Voglio ribadire che «la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 261). Dobbiamo smettere di accettarla con lo sguardo distaccato della cronaca e sforzarci di vederla con gli occhi dei popoli. Due anni fa, ad Abu Dhabi, con il caro fratello qui presente, il Grande Imam di Al Azhar, abbiamo invocato

la fratellanza umana per la pace, parlando «in nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre» (Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune,, 4 febbraio 2019). Siamo chiamati, come rappresentanti delle religioni, a non cedere alle lusinghe del potere mondano, ma a farci voce di chi non ha voce, sostegno dei sofferenti, avvocati degli oppressi, delle vittime dell'odio, scartate dagli uomini in terra ma preziose davanti a Colui che abita i cieli. Oggi hanno timore, perché in troppe parti del mondo, anziché prevalere il dialogo e la cooperazione, riprende forza il confronto militare come strumento decisivo per imporsi.

Vorrei dunque esprimere nuovamente l'esortazione che feci ad Abu Dhabi sul compito non più rimandabile che spetta alle religioni «in questo delicato frangente storico: smilitarizzare il cuore dell'uomo» (Discorso nell'Incontro Interreligioso,, 4 febbraio 2019). È nostra responsabilità, cari fratelli e sorelle credenti, aiutare a estirpare dai cuori l'odio e condannare ogni forma di violenza. Con parole chiare incoraggiamo a questo: a deporre le armi, a ridurre le spese militari per provvedere ai bisogni umanitari, a convertire gli strumenti di morte in strumenti di vita. Non siano parole vuote, ma richieste insistenti che eleviamo per il bene dei nostri fratelli, contro la guerra e la morte, in nome di Colui che è pace e vita. Meno armi e più cibo, meno ipocrisia e più trasparenza, più vaccini distribuiti equamente e meno fucili venduti sprovvedutamente. I tempi ci chiedono di farci voce di tanti credenti, persone semplici, disarmate, stanche della violenza, perché chi detiene responsabilità per il bene comune si impegni non solo a condannare guerre e terrorismo, ma a creare le condizioni perché essi non divampino.

Perché i popoli siano fratelli, la preghiera deve salire incessante al Cielo e una parola non può smettere di risuonare in terra: pace. San Giovanni Paolo II sognò un cammino comune dei credenti, che si snodasse da quell'evento verso il futuro. Cari amici, siamo in questo cammino, ciascuno con la propria identità religiosa, per coltivare la pace in nome di Dio, riconoscendoci fratelli. Papa Giovanni Paolo ci indicò questo compito, affermando: «La pace attende i suoi profeti. La pace attende i suoi artefici» (Discorso ai Rappresentanti delle Chiese cristiane, delle Comunità Ecclesiali e delle Religioni Mondiali convenuti in Assisi, 27 ottobre 1986). Ad alcuni parve vuoto ottimismo. Ma negli anni è cresciuta la condivisione e sono maturate storie di dialogo tra mondi religiosi diversi, che hanno ispirato percorsi di pace. È questa la vera via. Se c'è chi vuole dividere e creare scontri, noi crediamo nell'importanza di camminare insieme per la pace: gli uni con gli altri, mai più gli uni contro gli altri.

Fratelli, sorelle, il nostro è un cammino che chiede costantemente di purificare il cuore. Francesco di Assisi, mentre chiedeva ai suoi di vedere negli altri dei «fratelli, perché creati dall'unico Creatore», faceva questa raccomandazione: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori» (Leggenda dei tre compagni, XIV,5: FF 1469). La pace non è anzitutto un accordo da negoziare o un valore di cui parlare, ma principalmente un atteggiamento del cuore. Nasce dalla giustizia, cresce nella fraternità, vive di gratuità. Spinge a «servire la verità e dichiarare senza paure e infingimenti il male quando è male, anche e soprattutto quando viene commesso da chi si professa seguace del nostro stesso credo» (Messaggio ai Partecipanti al G20 Interfaith Forum 2021, 7 settembre 2021). In nome della pace disinnesciamo, vi prego, in ogni tradizione religiosa, la tentazione fondamentalista, ogni insinuazione a fare del fratello un nemico. Mentre tanti sono presi da antagonismi, da fazioni e giochi di parte, noi facciamo risuonare quel detto dell'Imam Ali: «Le persone sono di due tipi: o tuoi fratelli nella fede o tuoi simili nell'umanità». Non c'è un'altra divisione.

Popoli fratelli per sognare la pace. Ma il sogno della pace oggi si coniuga con un altro, il sogno della terra futura. È l'impegno per la cura del creato, per la casa comune che lasceremo ai giovani. Le religioni, coltivando un atteggiamento contemplativo e non predatorio, sono chiamate a porsi in ascolto dei gemiti della madre terra, che subisce violenza. Il caro fratello, il Patriarca Bartolomeo, qui presente, ci ha aiutato a maturare la consapevolezza che «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio» (Discorso a Santa Barbara, 8 novembre 1997, cit. in Lett. Enc. Laudato si', 8).

Ribadisco quanto la pandemia ci ha mostrato, ovvero che non possiamo restare sempre sani in un mondo malato. Negli ultimi tempi tanti si sono malati di dimenticanza, dimenticanza di Dio e dei fratelli. Ciò ha portato a una corsa sfrenata all'autosufficienza individuale, deragliata in un'avidità insaziabile, di cui la terra che calpestiamo porta le cicatrici, mentre l'aria che respiriamo è piena di sostanze tossiche e povera di solidarietà. Abbiamo così riversato sul creato l'inquinamento del nostro cuore. In questo clima deteriorato, consola pensare che le medesime preoccupazioni e lo stesso impegno stiano maturando e diventando patrimonio comune di tante religioni. La preghiera e l'azione possono riorientare il corso della storia. Coraggio, fratelli e sorelle! Abbiamo davanti agli occhi una visione, che è la stessa di tanti giovani e uomini di buona volontà: la terra come casa comune, abitata da popoli fratelli. Sì, sogniamo religioni sorelle e popoli fratelli! Religioni sorelle, che aiutino popoli a essere fratelli in pace, custodi riconciliati della casa comune del creato. Grazie.

papa FRANCESCO, patriarca BARTOLOMEO e arcivescovo JUSTIN WELBY, *Un messaggio congiunto per la cura del creato*, 1° settembre 2021

Per oltre un anno abbiamo tutti sperimentato gli effetti devastanti di una pandemia globale: tutti, poveri o ricchi, deboli o forti. Alcuni sono stati più protetti o più vulnerabili di altri, ma la rapida diffusione dell'infezione ha comportato che dipendessimo gli uni dagli altri nei nostri sforzi per stare al sicuro. Abbiamo compreso che, nell'affrontare questa calamità mondiale, nessuno è al sicuro finché non lo sono tutti, che le nostre azioni davvero influiscono sugli altri e che ciò che facciamo oggi influenza quello che accadrà domani.

Non sono lezioni nuove, ma abbiamo dovuto affrontarle di nuovo. Non sprechiamo questo momento. Dobbiamo decidere che genere di mondo vogliamo lasciare alle generazioni future. Dio comanda: «Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza» (Dt 30, 19). Dobbiamo scegliere di vivere in modo diverso; dobbiamo scegliere la vita.

Settembre viene celebrato da molti cristiani come Tempo del Creato, un'opportunità per pregare e prendersi cura della creazione di Dio. Mentre i leader mondiali si apprestano ad incontrarsi a Glasgow a novembre per deliberare sul futuro del nostro pianeta, preghiamo per loro e riflettiamo su quali sono le scelte che tutti dobbiamo compiere. Perciò, come guide delle nostre Chiese, esortiamo tutti, quale che sia la loro fede o visione del mondo, a cercare di ascoltare il grido della terra e delle persone povere, esaminando il proprio comportamento e impegnandosi a compiere sacrifici significativi per il bene della terra che Dio ci ha donato.

L'importanza della sostenibilità

Nella nostra comune tradizione cristiana, le Scritture e i santi offrono prospettive illuminanti per comprendere sia le realtà del presente sia la promessa di qualcosa di più grande di ciò che viviamo al momento. Il concetto di custodia — di responsabilità individuale e collettiva per la dote che ci ha dato Dio — costituisce un punto di partenza essenziale per la sostenibilità sociale, economica e ambientale. Nel Nuovo Testamento leggiamo dell'uomo ricco e stolto che accumula una grande abbondanza di grano, dimenticando che la sua vita è limitata (Lc 12, 13-21). Sentiamo del figliol prodigo, che prende prima la sua eredità solo per sperperarla e finire affamato (Lc 15, 11-32). Veniamo messi in guardia dall'adottare opzioni a breve termine, in apparenza poco costose, di costruire sulla sabbia invece di costruire sulla roccia perché la nostra casa comune resista alle tempeste (Mt 7, 24-27). Tali racconti ci invitano ad adottare una visione più ampia e a riconoscere il nostro posto nella lunga storia dell'umanità.

Però abbiamo preso la direzione opposta. Abbiamo massimizzato il nostro proprio interesse a scapito delle generazioni future. Concentrandoci sulla nostra ricchezza, scopriamo che i beni a lungo termine, tra cui l'abbondanza della natura, vengono consumati per il vantaggio a breve termine. La tecnologia ha dischiuso nuove possibilità di progresso, ma anche di accumulazione di ricchezza illimitata, e molti di noi si comportano in modi che dimostrano scarsa preoccupazione per le altre persone o per i limiti del pianeta. La natura è resiliente, e tuttavia delicata. Stiamo già assistendo alle conseguenze del nostro rifiuto di proteggerla e preservarla (Gn 2, 15). Ora, in questo momento, abbiamo un'opportunità per pentirci, per voltarci con determinazione, per dirigerci verso la direzione opposta. Dobbiamo perseguire generosità e correttezza nei modi in cui viviamo, lavoriamo e usiamo il danaro piuttosto che il guadagno egoistico.

L'impatto sulle persone che convivono con la povertà

L'attuale crisi climatica dice molto su chi siamo e su come vediamo e trattiamo il creato di Dio. Ci troviamo dinanzi a una giustizia severa: perdita di biodiversità, degrado ambientale e cambiamento climatico sono le conseguenze inevitabili delle nostre azioni, poiché abbiamo avidamente consumato più risorse della terra di quanto il pianeta possa sopportare. Ma ci troviamo anche di fronte a una profonda ingiustizia: le persone che subiscono le conseguenze più catastrofiche di tali abusi sono quelle più povere del pianeta e che hanno avuto meno responsabilità nel causarle. Serviamo un Dio di giustizia, che si compiace nella creazione e crea ogni persona a Sua immagine, ma che ascolta anche il grido delle persone povere. Perciò c'è in noi una chiamata innata a rispondere con angoscia quando vediamo questa ingiustizia devastante.

Oggi ne stiamo pagando il prezzo. I disastri atmosferici e naturali estremi degli ultimi mesi ci rivelano nuovamente con grande forza e con un grande costo umano che il cambiamento climatico non è soltanto una sfida futura, ma anche una questione di sopravvivenza immediata e urgente. Inondazioni, incendi e siccità diffuse minacciano interi continenti. I livelli dei mari aumentano, costringendo intere comunità a trasferirsi; cicloni devastano intere regioni, rovinando vite e mezzi di sussistenza. L'acqua è diventata scarsa e le scorte di cibo sono incerte, causando conflitto e dislocazione per milioni di persone. Lo abbiamo già visto in luoghi dove le persone dipendono da proprietà agricole di piccola scala. Oggi lo vediamo nei Paesi più industrializzati, dove anche le infrastrutture sofisticate non possono impedire completamente la distruzione straordinaria.

Domani potrebbe andare peggio. I bambini e gli adolescenti d'oggi si troveranno di fronte a conseguenze catastrofiche se non ci assumiamo adesso la responsabilità, come «collaboratori di Dio» (Gn 2, 4-7), di sostenere il nostro mondo. Sentiamo spesso di giovani che comprendono che il loro futuro è minacciato. Per il loro bene, dobbiamo scegliere di mangiare, viaggiare, spendere, investire e vivere in modo diverso, pensando non solo all'interesse e ai guadagni immediati, ma anche ai benefici futuri. Ci pentiamo dei peccati della nostra generazione. Siamo al fianco dei nostri fratelli e sorelle più giovani in tutto il mondo in devota preghiera e azione impegnata, per un futuro che corrisponda sempre più alle promesse di Dio.

L'imperativo della cooperazione

Durante la pandemia abbiamo capito quanto siamo vulnerabili. I nostri sistemi sociali hanno ceduto e abbiamo scoperto che non possiamo controllare tutto. Dobbiamo riconoscere che i modi in cui usiamo il denaro e organizziamo le nostre società non hanno beneficiato tutti. Ci ritroviamo deboli e ansiosi, sommersi da una serie di crisi: sanitaria, ambientale, alimentare, economica e sociale, che sono tutte profondamente interconnesse.

Tali crisi ci pongono dinanzi a una scelta. Ci troviamo nella posizione unica di decidere se affrontarle con poca lungimiranza e speculando o se coglierle come un'opportunità di conversione e trasformazione. Se pensiamo all'umanità come a una famiglia e lavoriamo insieme per un futuro basato sul bene comune, potremo ritrovarci a vivere in un mondo molto diverso. Insieme possiamo condividere una visione della vita in cui tutti prosperano. Insieme possiamo scegliere di agire con amore, giustizia e misericordia. Insieme possiamo camminare verso una società più giusta e appagante, con al centro coloro che sono più vulnerabili.

Ma questo comporta fare dei cambiamenti. Ognuno di noi, individualmente, deve assumersi la responsabilità di come vengono usate le nostre risorse. Questo cammino esige una collaborazione sempre più stretta tra tutte le Chiese nel loro impegno di prendersi cura del creato. Insieme, come comunità, Chiese, città e nazioni, dobbiamo cambiare rotta e scoprire nuovi modi di collaborare per abbattere le tradizionali barriere tra popoli, smettere di competere per le risorse e iniziare a collaborare.

A quanti hanno responsabilità più grandi — a capo di amministrazioni, gestendo aziende, impiegando persone o investendo fondi — noi diciamo: scegliete profitti incentrati sulle persone; fate sacrifici a breve termine per salvaguardare il futuro di tutti noi; diventate leader nella transizione verso economie giuste e sostenibili. «A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto» (Lc 12, 48).

Questa è la prima volta che noi tre ci sentiamo costretti ad affrontare insieme l'urgenza della sostenibilità ambientale, il suo impatto sulla povertà persistente e l'importanza della cooperazione mondiale. Insieme, a nome delle nostre comunità, facciamo appello al cuore e alla mente di ogni cristiano, di ogni credente e di ogni persona di buona volontà. Preghiamo per i nostri leader che si riuniranno a Glasgow per decidere il futuro del nostro pianeta e dei suoi abitanti. Ancora una volta ricordiamo la Scrittura: «Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza» (Dt 30, 19). Scegliere la vita significa fare sacrifici ed esercitare autocontrollo.

Tutti noi — chiunque e ovunque siamo — possiamo avere un ruolo nel modificare la nostra risposta collettiva alla minaccia senza precedenti del cambiamento climatico e del degrado ambientale.

Prendersi cura del creato di Dio è un mandato spirituale che esige una risposta d'impegno. Questo è un momento critico. Ne va del futuro dei nostri figli e della nostra casa comune.

5x1000
 PRONOME VERBALE 2021

QUANTO VALE IL TUO 5x1000

DONI VESTITI E COPERTE AI PROFUGHI SIRIANI	REGALI UN KIT DIGITICO A UN BAMBINO DI ALEPPO	CONTRIBUISCI AD ALLESTIRE IL NOSTRO BUS DI PRIMA ASSISTENZA	GARANTISCI LE CURE DI BASE A I BAMBINI DI STRADA
18,60 € Valore del tuo 5x1000	24,00 € Valore del tuo 5x1000	38,60 € Valore del tuo 5x1000	57,60 € Valore del tuo 5x1000
Reddito Lordo Annuo € 15.000	Reddito Lordo Annuo € 20.000	Reddito Lordo Annuo € 30.000	Reddito Lordo Annuo € 40.000

CODICE FISCALE 94145440486

Memorie Storiche

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gn 2,15) 1ª Giornata per la Salvaguardia del creato - 1 settembre 2006, Roma, 20 maggio 2006*

1. ...tutto è stato creato per mezzo di Lui...

Fin dalle prime pagine la Scrittura parla di Dio come Creatore, colui che per amore ha fatto ogni cosa (Gn 1-2). «Del Signore è la terra e quanto contiene» (Sal 23,1) cantano i Salmi, invitando a contemplarne la bellezza, a benedire il suo autore e il suo agire provvidente (Sal 88; 103; 134; 148). Lo stesso creato, anzi, è invitato a lasciarsi coinvolgere nella lode, nella benedizione rivolta al Creatore che dona la vita (Dn 3,52-90). Anche i profeti fanno spesso memoria della potenza creatrice di Dio, per rinsaldare la fede del popolo e per chiamarlo a conversione (Is 40,12-13; 44,24-25; Am 4,13; 5,8-9). Essi richiamano ad un'esistenza nella giustizia e nella fedeltà alla Parola: solo così è possibile vivere un rapporto con la terra, che consente una vita buona per l'umanità e per tutte le creature. Sono in particolare i comandamenti del sabato, dell'anno sabbatico e dell'anno giubilare (Lv 23,3; 25,1-17) a ricordare che l'uomo non è padrone assoluto della terra: essa gli è data come dono, da coltivare e custodire in fedeltà (Gn 2,15). Il Nuovo Testamento rilegge tale prospettiva alla luce dell'esperienza del Signore Risorto, scoprendo in lui il mediatore dell'intera creazione: per mezzo di Lui ogni cosa è stata creata ed in lui tutto trova senso e pienezza (Gv 1,1-3; Col 1,15-20; Eb 1,3). Quello stesso Verbo che si è fatto carne in Gesù Cristo operava, infatti, fin dal principio, come Sapienza creatrice del Padre. La stessa Pasqua del Signore, poi, rivela una dimensione cosmica: è la terra stessa ad essere coinvolta nella risurrezione, così da essere orientata, così, alla pienezza di vita. La speranza cristiana ha, dunque, le dimensioni dell'intera creazione: «aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia» (2 Pt 3,13).

La Scrittura narra del creato come del primo grande dono di Dio, la prima radicale espressione del suo amore potente: un cosmo ordinato e prezioso, capace di sostenere quella realtà misteriosa e fragile che è la vita.

2. Il grido della terra

La stessa Scrittura, però, sa bene che lo splendore della creazione è anche offuscato dal potere misterioso del male e dall'esperienza del peccato: per Paolo tutto il creato geme e soffre, come nelle doglie del parto (Rm 8,19ss). Tale gemito della creazione sembra trovare oggi un'eco particolarmente incisiva in quella crisi ambientale, che ha assunto ormai una dimensione globale.

Anche il capitolo X del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica si è ampiamente soffermato sul degrado dell'ecosistema planetario, esaminandone i diversi aspetti (inquinamento nelle sue diverse forme, mutamento climatico, crisi delle risorse idriche, riduzione della biodiversità, ecc.). A monte di tale dinamica esso ha colto – secondo l'indicazione dell'enciclica di Giovanni Paolo II Centesimus annus – l'incapacità di riconoscere nel mondo quella originaria donazione che precede e fonda ogni azione umana.

In tale prospettiva si radicano anche un consumo di risorse e una produzione di rifiuti che superano largamente le capacità di rinnovamento della terra, ipotecandone così la vivibilità per le future generazioni. Ma tale realtà si riflette fin d'ora nella nostra esperienza quotidiana: viviamo in città inquinate, in una natura sempre più impoverita, mentre sempre più spesso ci capita di interrogarci sulla sicurezza di ciò che mangiamo. Per i poveri della terra, poi, il degrado dell'ambiente è un fattore critico, che rende insostenibili situazioni dalla vivibilità già assai fragile: la preoccupazione per la salvaguardia del creato si intreccia con l'esigenza della giustizia.

Non stupisce, allora, che nel gennaio 2001 Giovanni Paolo II abbia chiamato i credenti alla “conversione ecologica” di fronte alla minaccia di una distruzione imminente. Già il Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace del 1990, del resto, invitava a riscoprire la relazione tra la pace con Dio creatore e quella con il creato, in un'assunzione di responsabilità per le future generazioni.

3. Salvaguardia del creato come impegno ecumenico

La responsabilità per il creato è stata una riscoperta comune delle Chiese cristiane: è all'interno del cammino ecumenico che essa si è imposta come esigenza determinante ed è dal mondo ecumenico (in primo luogo dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli) che nasce nel 1989 la proposta di una Giornata per il creato. Per l'Europa essa è stata ripresa, in particolare, dalla II Assemblea Ecumenica Europea di Graz (1997), che ha chiamato alla riconciliazione col creato; anche nella prossima III Assemblea Ecumenica Europea (Sibiu 2007) il tema avrà

un'importanza determinante. La sua centralità è stata inoltre espressa nel 2001 dalla Charta Oecumenica (n. 9): c'è una comune preoccupazione dei cristiani per uno sfruttamento dei beni della terra che avviene «senza tener conto del loro valore intrinseco, senza considerazione per la loro limitatezza e senza riguardo per il bene delle generazioni future». Per questo la Charta indicava un impegno comune dei cristiani «per realizzare condizioni sostenibili di vita per l'intero creato» e per «sviluppare ulteriormente uno stile di vita nel quale, in contrapposizione al dominio della logica economica e alla costrizione al consumo, accordiamo valore a una qualità di vita responsabile e sostenibile». La sottolineatura della dimensione formativa delle comunità cristiane in ordine alla cura del creato si intreccia qui con l'invito a un rinnovamento delle loro stesse pratiche.

Nella pluralità delle tradizioni cristiane confessare Dio come il Creatore è tema condiviso, sul quale è possibile un comune sentire e un reciproco arricchimento. Ecco aprirsi, dunque, un importante spazio di dialogo e incontro tra i cristiani delle diverse confessioni, nel quale essi porteranno le rispettive sensibilità in vista di una crescita comune. La sottolineatura della dimensione spirituale, la centralità della Parola, l'attenzione per l'Eucaristia, l'impegno sul piano etico sono dimensioni differenti, che possono arricchirsi reciprocamente nel convocare tutti alla cura per il creato. Varie potranno essere le forme di espressione di tale impegno: da una rilettura della comune eredità biblica, a un esame delle problematiche ecologiche del nostro tempo – su scala globale come locale – fino alla concreta ricerca di nuovi stili di vita personali e comunitari.

La stessa Giornata per il creato potrà vedere iniziative in questo senso, nelle quali la ricerca di sostenibilità ambientale sarà illuminata dalla confessione di fede: «Credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra».

5x1000
Credito d'imposta del 36%

GIORGIO
PAOLO II

Quanto vale il tuo 5x1000

Icona	Descrizione	Valore del tuo 5x1000	Reddito Lordo Annuo
	DONI VESTITI E COPERTE AI PROFUGHI SIRIANI	18,60 €	€ 15.000
	REGALI UN KIT DIDATTICO A UN BAMBINO DI ALEPPO	24,00 €	€ 20.000
	CONTRIBUISCI AD ALLESTIRE IL NOSTRO BUS DI PRIMA ASSISTENZA	38,60 €	€ 30.000
	GARANTISCI LE CURE DI BASE A I BAMBINI DI STRADA	57,60 €	€ 40.000

CODICE FISCALE 94145440486

Dalla rete

Aggiornamenti, al 30 settembre 2021, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La *Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)* è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La *BDD* è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Universale sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Monumenta Oecumenica Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Ogni sezione della *BDD* contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La *BDD* viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

La *BDD* è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

Aggiornato al 30/09/2021

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Fratellanza Universale - Bibliografia

Mediterranea - Bibliografia

Oecumenica - Bibliografia

Spirito di Assisi - Bibliografia

Via della Seta - Bibliografia

Elenco dei Periodici

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

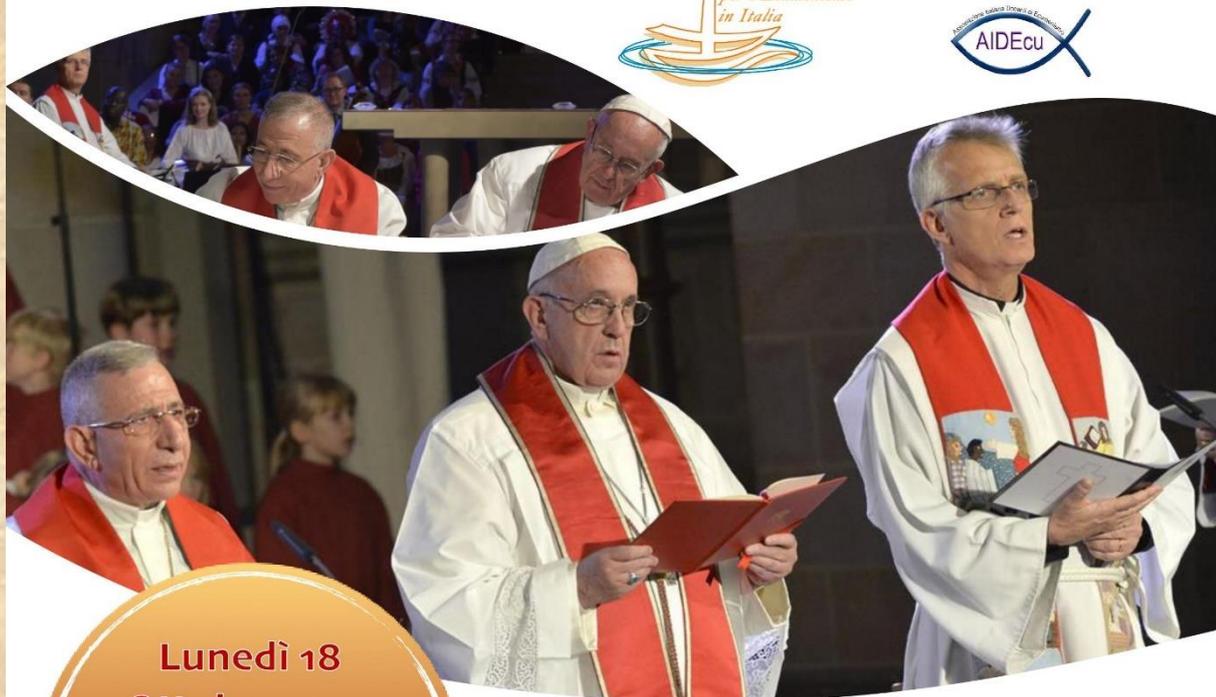
Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 14/9 (2021) n° 143

Il presente numero è stato spedito a 16.099 indirizzi



In collaborazione con



**Lunedì 18
Ottobre 2021**

**Modalità
Webinar,
ore 18.00**

**Riflessioni ecumeniche
nel V anniversario
dell'incontro di Lund
(31 ottobre 2016)**

Intervento del pastore luterano Heiner Bludau

Intervento del prof. Riccardo Burigana

Modera l'incontro la prof.ssa Franca Landi

Per richiedere le chiavi di accesso all'incontro scrivere all'indirizzo
mail: a.talarico@centroecumenismo.it